



Rete nazionale per lo sviluppo rurale



**La cooperazione
transnazionale:
uno sguardo
all'esperienza
europea**



RAPPORTI



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



IC LEADER +

***La cooperazione transnazionale:
uno sguardo all'esperienza
europea***



Il Rapporto è stato realizzato nell'ambito delle attività della misura 3.1 del Programma "Creazione di una Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-MiPAAF (Decisione della Commissione Europea n. C (2002) 251 del 19/02/02) con particolare riferimento all'Azione 3.1.4 di supporto tecnico alla cooperazione.

Le attività di animazione della Rete sono state affidate dal MiPAAF all'associazione temporanea di imprese composta da INEA ed Agriconsulting S.p.A..

Il Rapporto è stato impostato da Cynthia de Sanctis (Agriconsulting S.p.A.).

La redazione dei capitoli è stata effettuata da:

Introduzione, Capitolo 1 e Capitolo 2 - Cynthia de Sanctis

Capitolo 1 e Capitolo 3 - Maria Lucia Minerva (Agriconsulting S.p.A.)

Capitolo 4 - Rossella Almanza (consulente Agriconsulting S.p.A.)

Il questionario è stato impostato da Cynthia de Sanctis e Rossella Almanza.

Le interviste ai Gal stranieri sono state effettuate da Gabriele Giannini.

La segreteria tecnica è stata curata da Lucia Finizio (Agriconsulting).

La grafica e l'impaginazione sono state curate da Biemmegraf - Macerata.

La correzione delle bozze è stata effettuata da Maria Lucia Minerva.

Le foto utilizzate per la copertina sono di Sandro Bedessi.

Si ringraziano il MiPAAF e il Contact Point dell'Osservatorio europeo per le informazioni messe a disposizione.

Un ringraziamento particolare ai Gal italiani ed europei la cui fattiva collaborazione ha reso possibile la redazione di questo documento.





Introduzione	5
CAPITOLO 1 - IL CAMMINO VERSO L'UNIONE EUROPEA	7
1.1 <i>Il mondo rurale e l'Iniziativa Comunitaria Leader</i>	9
1.2 <i>Da Leader + all'Asse IV Leader</i>	14
CAPITOLO 2 - LA COOPERAZIONE: LE REGOLE, LE PROBLEMATICHE, L'ATTUAZIONE	15
2.1 <i>Uno sguardo sulle problematiche della cooperazione</i>	16
2.1.1 La valutazione degli aspetti interni al progetto	18
2.1.2 La valutazione degli aspetti esterni al progetto	24
CAPITOLO 3 - I PROGETTI DI COOPERAZIONE	31
3.1 <i>I progetti di cooperazione e i temi catalizzatori</i>	31
3.2 <i>I partenariati</i>	35
CAPITOLO 4 - I CASI DI STUDIO	43
4.1 <i>Romagna e Beaujolais: due territori enogastronomici per un turismo di qualità</i>	44
4.1.1 Descrizione del progetto	44
4.1.2 Primi risultati del progetto	47
4.2 <i>Valorizzazione del turismo rurale diffuso</i>	52
4.2.1 Descrizione del progetto	52
4.2.2 Primi risultati del progetto	55
4.3 <i>Econet Europe a vehicle of rural development</i>	59
4.3.1 Descrizione del progetto	59
4.3.2 Primi risultati del progetto	63
4.4 <i>ELREN – European Leader+ Renewable Energy Network</i>	67
4.4.1 Descrizione del progetto	67
4.4.2 Primi risultati del progetto	71
4.5 <i>Eurovillages Plus</i>	76
4.5.1 Descrizione del progetto	76
4.5.2 Primi risultati del progetto	79
4.6 <i>Strada dei Sapori</i>	84
4.6.1 Descrizione del progetto	84
4.6.2 Primi risultati del progetto	88

ALLEGATO - QUESTIONARIO PER I CASI DI STUDIO DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	93
RIFERIMENTI NORMATIVI	105
BIBLIOGRAFIA	107

Introduzione

La cooperazione transnazionale prosegue in Leader + la sua evoluzione e, nonostante le difficoltà amplificate dalla diversità dei soggetti e delle procedure da rispettare, ha visto coinvolti molti Gal che hanno scelto di misurarsi con un territorio vasto, anche più vasto dell'Europa, per accrescere il valore aggiunto dell'Iniziativa di sviluppo locale. Il risultato di questo processo, ancora molto attivo, è un numero elevato di partenariati, impegnati a completare le proprie iniziative.

Il Primo Rapporto annuale offre uno spaccato, seppur parziale, delle iniziative sviluppate in Europa con Leader +, ripercorre, attraverso la testimonianza di 15 Gal intervistati dall'Unità di Animazione italiana Leader +, il processo di costruzione dei partenariati e cerca di evidenziare gli elementi dei progetti che possano rappresentare buone prassi o al contrario elementi di criticità cui porre rimedio.

Più nel dettaglio, il capitolo 1 del Rapporto fa una "mappa" della nuova Europa e ridisegna l'adesione all'Iniziativa Leader tra i 15 vecchi Stati Membri e i nuovi 12 Paesi entrati nella UE tra il 2004 e il 2007, evidenziando similitudini e differenze nella sua applicazione.

Il capitolo 2 analizza, anche con il contributo dei testimoni privilegiati, alcuni elementi del progetto di cooperazione, fermandosi con maggiore attenzione sugli aspetti procedurali, organizzativi, gestionali e sulle modalità messe a punto dai partenariati per affrontarli con successo. La costruzione di un progetto passa, infatti, attraverso fasi complesse che spesso rappresentano veri e propri scogli o al contrario, se ben superate, volani per la buona attuazione dell'iniziativa.

Il capitolo 3, sulla base delle informazioni fornite dalle banche dati relative ai progetti di cooperazione del Contact Point dell'Osservatorio europeo e della Unità di Animazione italiana, restituisce un quadro sull'adesione dei diversi paesi/Gal all'Asse II di Leader+. Le elaborazioni fanno riferimento al parco progetti archiviato al 31 dicembre 2006.

Il Capitolo 4 è dedicato ai casi studio condotti su sei iniziative di cooperazione transnazionale. La selezione dei progetti da "indagare" è avvenuta in modo da comprendere:

- un adeguato mix geografico di paesi/Gal provenienti dalle varie macro aree europee: bacino del Mediterraneo, nord e centro Europa, Nuovi Stati Membri;
- iniziative relative ai diversi temi catalizzatori della Commissione;
- esperienze possibilmente con un buon livello di attuazione;
- progetti con capofila possibilmente di lingua italiana al fine di facilitare i contatti.

L'applicazione di tali criteri ha condotto alla selezione delle sei iniziative descritte nella Tabella 1.

Come evidente da essa, non è stato possibile soddisfare tutti i criteri, in particolare per quanto riguarda l'avanzamento attuativo: nel gruppo sono infatti compresi due progetti ancora in fase iniziale.

Tab. 1 - Caratteristiche di sintesi dei progetti oggetto di indagine

Titolo	Paesi coinvolti	Gal coinvolti	Tema catalizzatore	Stato di avanzamento	Gal intervistati
Romagna e Beaujolais: due territori enogastronomici per un turismo di qualità	2 Italia, Francia	2	Valorizzazione dei prodotti locali	Medio basso	2 Italia e Francia
Valorizzazione del turismo rurale diffuso	3 Italia, Irlanda, Regno Unito	3	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Medio	3 Italia, Irlanda e Scozia
Econet a veichle of rural development	2 Italia, Finlandia	2	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	Elevato	2 Italia e Finlandia
Rete europea Leader + energie rinnovabili - ELREN	4 Olanda, Italia, Irlanda, Spagna	4	Utilizzo di nuovi Know-how e nuove tecnologie	Medio	2 Italia e Spagna
Eurovillages plus	3 Austria, Italia, Grecia	11	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Iniziale	3 Italia, Austria e Grecia
Strada dei sapori	6 Italia, Spagna, Irlanda, Regno Unito, Repubblica Ceca, Ungheria	6	Valorizzazione dei prodotti locali	Iniziale	3 Italia, Rep. Ceca e Ungheria

I sei progetti transnazionali sono stati analizzati con l'ausilio di un questionario (Allegato) che nella prima parte indaga sul processo di costruzione del progetto, nella seconda ne affronta lo stato di attuazione e le modalità di gestione e nella terza valuta i primi risultati e impatti del progetto sul territorio. Data la "maturità" di alcuni progetti, le indicazioni avanzate in questa terza sezione, sono spesso speculazioni dei partner su effetti auspicati ma non ancora tangibili e raggiunti.

I questionari sono stati somministrati a 15 Gal, di cui 6 italiani e 9 stranieri, dalla Unità di Animazione della Rete Nazionale, attraverso una intervista telefonica. Nonostante le difficoltà incontrate (differenze linguistiche e organizzazione dei momenti opportuni da "strappare" ai gruppi per l'intervista) e sebbene il campione intervistato rappresenti un numero limitato di iniziative rispetto a quelle in corso a livello nazionale/europeo, questo strumento ha consentito una serie di spunti e osservazioni su ciascuna tappa che porta alla realizzazione di un progetto di cooperazione che sono raccolte nelle schede progetto e valorizzate all'interno del documento.



IL CAMMINO VERSO L'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha ormai cinquanta anni.

Come si vede dalla figura 1 la sua storia inizia nel 1957 con il Trattato di Roma: composta da sei Stati Membri - Belgio, Germania, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi - si chiamava Comunità Europea. A questi paesi si sono aggiunti nel 1973 la Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito, la Grecia nel 1981, la Spagna e il Portogallo nel 1986. La riunificazione della Germania nel 1990 ha determinato l'ingresso nella Comunità Europea dei Länder della Germania orientale.

Nel 1992 un nuovo trattato firmato a Maastricht ha conferito nuovi poteri e responsabilità alle istituzioni comunitarie ed ha introdotto nuove forme di cooperazione tra i governi degli Stati Membri, creando così l'Unione Europea.

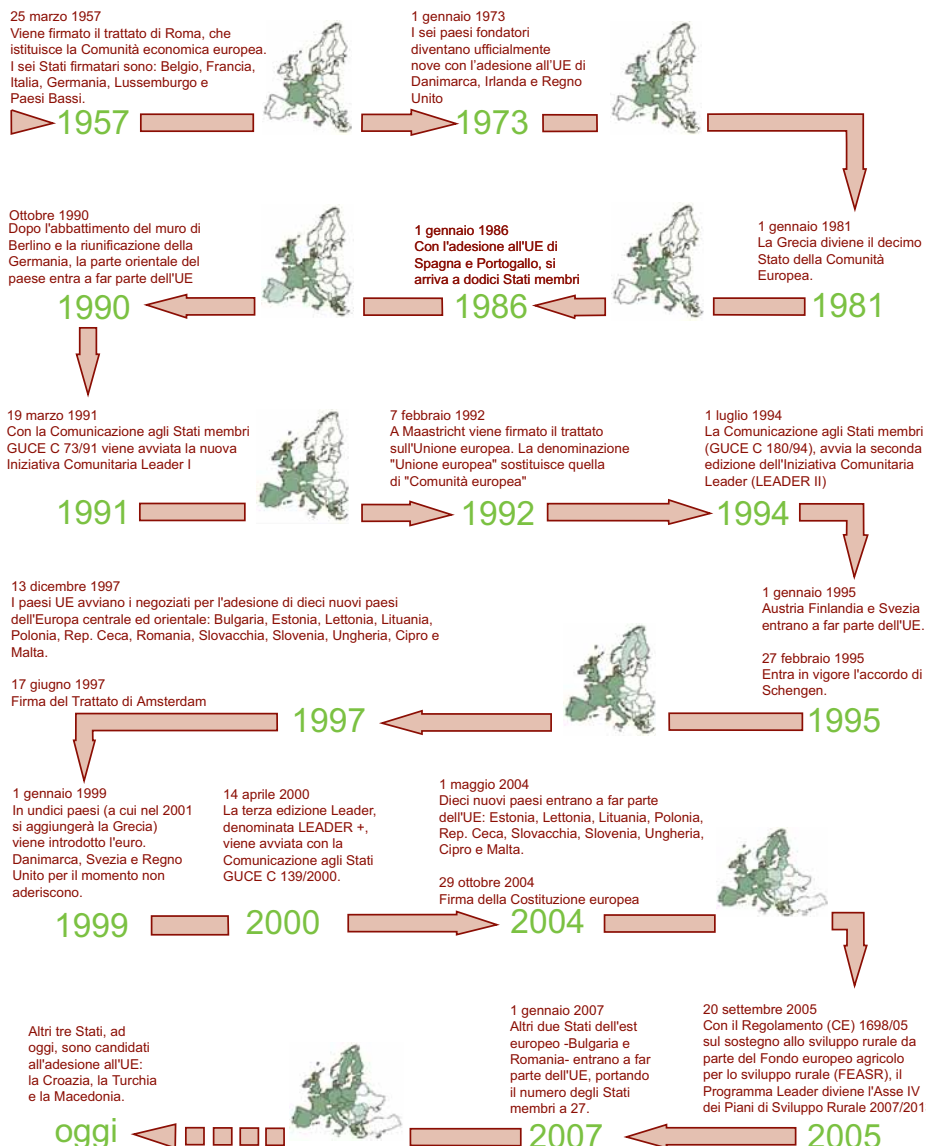
L'UE si è ampliata nel 1995 per includere l'Austria, la Finlandia e la Svezia. L'allargamento del 2004 ha visto l'ingresso di Cipro, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, di Malta, della Polonia, della Slovacchia, della Slovenia, della Repubblica Ceca e dell'Ungheria. L'adesione di Bulgaria e Romania è avvenuta nel gennaio 2007. Altri tre paesi - Croazia, Turchia e Macedonia - hanno avviato i negoziati di adesione.

"L'Europa è sempre stata la patria di diversi popoli e di diverse culture. In ciascuno Stato Membro dell'UE, una parte della popolazione è costituita da persone provenienti da altri paesi che hanno, di solito, legami storici con il paese ospitante. L'UE considera la sua diversità etnica e culturale come uno dei suoi più grandi patrimoni e difende i valori della tolleranza, del rispetto e della comprensione reciproca, valori che ci sono stati insegnati dalla lunga storia europea" (Fonte: www.europa.eu).

All'interno di questo patrimonio di diversità, un ruolo speciale lo assume il mondo rurale: ampiamente rappresentato in Europa, in termini di superficie e popolazione, importante serbatoio di tradizioni e potenzialità, il sistema rurale è minacciato da progressivi fenomeni di marginalizzazione sociale ed economica. Per garantirne la sopravvivenza dalla seconda metà degli anni '80, l'Unione ha avviato una strategia di sostegno destinando al mondo rurale vari strumenti di incentivazione economica tra i quali l'Iniziativa Comunitaria Leader (Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale)

L'evoluzione della UE

(fonte: http://europa.eu/abc/history/index_it.htm)



1.1 Il mondo rurale e l'Iniziativa Comunitaria Leader

L'Iniziativa Comunitaria Leader si avvia nel 1991 con la Comunicazione agli Stati Membri (GUCE C 73/91) del 19 marzo 1991. Leader rappresenta una maniera nuova di affrontare le problematiche di sviluppo: le strategie partono dalle esigenze locali (approccio "bottom up") e sono attuate da partnership pubblico-private presenti sul territorio. Gli operatori locali diventano dunque i principali attori del proprio sviluppo.

Seppur tra le mille difficoltà che ogni innovazione incontra, il modello Leader rappresenta una sfida da consolidare: con la Comunicazione agli Stati Membri (GUCE C 180/94) del 1° luglio 1994 nasce Leader II che introduce innovazioni importanti, come la definizione di un Programma Regionale (PLR), la cooperazione transnazionale e le reti nazionali, in aggiunta alla Rete europea, con il compito di consentire lo sviluppo di una collaborazione attiva fra gli operatori delle zone rurali attraverso il trasferimento delle esperienze e delle tecnologie innovative.

Nella Comunicazione agli Stati Membri (GUCE C 139/2000) del 14 aprile 2000 la Commissione Europea dà vita alla terza edizione dell'Iniziativa. A Leader+ viene richiesto di concepire strategie di sviluppo integrate, concentrate su alcuni temi, finanziare progetti di qualità, produrre effetti durevoli sul territorio e contribuire alla creazione di occupazione. In Leader + viene estesa la cooperazione anche a livello nazionale e la Rete si amplia estendendosi anche ai territori e operatori rurali non beneficiari dell'Iniziativa.

Nel periodo 2000-2006, l'Iniziativa Leader+ ha interessato i 15 paesi dell'Unione Europea⁽¹⁾, cui nel corso del 2004, si sono aggiunti 6 dei 10 nuovi Stati Membri⁽²⁾: hanno infatti attivato la Misura tipo Leader Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria mentre Slovacchia, Slovenia, Malta e Cipro non hanno linee di finanziamento dedicate al Programma

• I vecchi Stati Membri

Nei 15 vecchi Stati membri la Commissione, tra il 2001 e il 2002, ha approvato 70 programmi Leader + e finanziato 893 Gruppi di Azione Locale (Gal), 97 in meno rispetto a Leader II. I Gal diminui-

1 Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia, oltre all'Italia

2 Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Slovenia e due isole del Mediterraneo, Cipro e Malta. Tutti i nuovi Paesi Membri, tranne Cipro e piccole aree delle Repubbliche Ceca e Slovacca, si inseriscono nelle regioni Obiettivo 1. Dal 1° maggio 2004 in tutti questi Paesi sono state rese applicabili le misure di sviluppo rurale previste dal Regolamento CE 1257/99, integrate da altri interventi specifici introdotti dall'Atto di Adesione.

scono ma non la superficie interessata dal Programma che anzi aumenta così come la popolazione coinvolta: il 48% della superficie dell'Europa dei 15 (oltre 1,5 milioni di Km²) è presidiato dai Gal e ben 53 milioni di abitanti, il 14% della popolazione⁽³⁾, sono raggiunti dall'Iniziativa (Tab. 1.1.1).

Tab. 1.1.1 - Superficie, popolazione e Gal coinvolti dall'Iniziativa Leader+ nei vari Stati Membri

Paese	Superficie km ²			Popolazione			Densità ab/km ²		GAL LEADER +		
	Totale	Leader	% Leader	Totale	Leader	% Leader	Europa	Leader +	Numero	Superficie per GAL	Popolazione per GAL
Austria	83.858	46.996	56%	8.100.000	2.175.000	27%	96,6	46,3	56	839,2	38.839
Belgio	30.158	7.018	23%	10.200.000	743.769	7%	338,2	106,0	20	350,9	37.188
Danimarca	43.094	11.501	27%	5.300.000	592.837	11%	123,0	51,5	12	958,4	49.403
Finlandia	338.000	124.238	37%	5.100.000	1.595.000	31%	15,1	12,8	25	4.969,5	63.800
Francia	550.000	435.000	79%	60.400.000	7.800.000	13%	109,8	17,9	140	3.107,1	55.714
Germania	356.854	129.629	36%	82.000.000	10.483.350	13%	229,8	80,9	148	875,9	70.833
Grecia	131.957	82.668	63%	10.500.000	2.212.549	21%	79,6	26,8	40	2.066,7	55.314
Irlanda	70.000	40.400	58%	3.700.000	1.500.000	41%	52,9	37,1	22	1.836,4	68.182
Italia	301.263	161.601	54%	57.600.000	10.290.294	18%	191,2	63,7	132	1.224,3	77.957
Lussemburgo	2.586	1.400	54%	429.200	98.579	23%	166,0	70,4	4	350,0	24.645
Olanda	41.864	16.980	41%	15.800.000	1.889.029	12%	377,4	111,3	28	606,4	67.465
Portogallo	92.072	80.588	88%	10.800.000	3.409.000	32%	117,3	42,3	52	1.549,8	65.558
Regno Unito	242.500	115.802	48%	58.600.000	4.186.879	7%	241,6	36,2	57	2.031,6	73.454
Spagna	504.782	251.186	50%	42.700.000	5.921.318	14%	84,6	23,6	145	1.732,3	40.837
Svezia	450.000	56.700	13%	9.000.000	703.000	8%	20,0	12,4	12	4.725,0	58.583
Europa 15	3.238.988	1.561.707	48%	380.229.200	53.600.604	14%	117,0	34,0	893	1.748,8	60.023

Fonte: "Summary of Leader+ Programmes – Country Sheets", Contact Point dell'Osservatorio europeo, Comitato di pilotaggio Leader +, Bruxelles: 8/6/2005

Ogni Gal quindi rappresenta un territorio più ampio e una popolazione più numerosa che nel passato facendo però conto su risorse che sono mediamente diminuite, passando da oltre 5.373 milioni di euro (risorse totali) in Leader II a 5.046 in Leader+, pari a circa 5,6 milioni di euro per Gal.

A tali risorse totali corrispondono circa 2,1 miliardi di euro di fondi FEOGA Orientamento (che rappresentano mediamente il 41,7% del valore complessivo del Programma Leader +)⁽⁴⁾: in termini di risorse comunitarie Leader+ si pone al terzo posto, dietro alle altre Iniziative Comunitarie Interreg III, che assorbe circa 4,8 miliardi di euro (fondo FESR) ed Equal 2,8 miliardi di euro (fondo FSE) ed è seguita da Urban - 0,7 miliardi di euro (fondo FESR).

3 Come si vede dalla tabella le aree Leader+ hanno una densità di popolazione (mediamente 34 abitanti/km²) ben al di sotto della media (117 ab/km²), pur con notevoli differenze tra i vari paesi aderenti.

4 A tale valore medio, corrispondono comportamenti diversi tra i paesi: ad esempio in Portogallo circa il 60,5% del valore del Programma proviene da fondi comunitari, mentre in Lussemburgo è la quota nazionale (pari al 67,9%) a rappresentare la fonte prevalente dell'intero Programma. Analogamente diverso risulta l'apporto dei privati che rappresentano il 5,6% del Programma francese e ben il 44,6% in Danimarca.

La tabella 1.1.2, che sintetizza alcuni indicatori di natura finanziaria, mette in evidenza la scelta decisamente condivisa tra i quindici paesi in merito alla distribuzione dei fondi tra i quattro assi che compongono ciascun Piano: Asse I “Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale” (circa 87%), rappresenta di gran lunga l’Asse prevalente seguito alla lontana da Asse II “Cooperazione” (circa 10%), Asse III “Creazione di una Rete Nazionale” (circa 1%) e Asse IV “Gestione, Sorveglianza e Valutazione” (circa 2%).

Tab. 1.1.2 - L’attribuzione delle risorse Leader + nei vari Stati membri

Paese	Risorse								
	Totali (a)	Asse I (b)	b/a	Asse II (c)	c/a	Asse III (d)	d/a	Asse IV(e)	e/a
Austria	161.500.000	148.822.250	92,2%	5.652.500	3,5%	1.615.000	1,0%	5.410.250	3,4%
Belgio	34.648.146	28.542.510	82,4%	3.088.524	8,9%	1.490.700	4,3%	1.526.412	4,4%
Danimarca	61.377.000	54.407.000	88,6%	4.760.000	7,8%	1.020.000	1,7%	1.190.000	1,9%
Finlandia	170.461.000	148.533.000	87,1%	17.594.000	10,3%	1.010.000	0,6%	3.324.000	2,0%
Francia	536.200.000	422.200.000	78,7%	80.000.000	14,9%	24.000.000	4,5%	10.000.000	1,9%
Germania	539.759.904	468.491.104	86,8%	55.616.300	10,3%	3.000.000	0,6%	12.652.500	2,3%
Grecia	392.614.443	365.777.778	93,2%	12.183.332	3,1%	2.440.000	0,6%	12.213.333	3,1%
Irlanda	109.285.000	95.615.000	87,5%	11.164.000	10,2%	1.253.000	1,1%	1.253.000	1,1%
Italia	734.119.066	618.306.796	84,2%	88.890.136	12,1%	10.880.000	1,5%	16.042.134	2,2%
Lussemburgo	9.200.100	8.193.500	89,1%	656.600	7,1%	140.000	1,5%	210.000	2,3%
Olanda	204.520.000	168.640.000	82,5%	24.860.000	12,2%	2.780.000	1,4%	8.240.000	4,0%
Portogallo	266.920.333	233.992.000	87,7%	18.180.000	6,8%	5.591.000	2,1%	9.157.333	3,4%
Regno Unito	262.464.699	213.739.960	81,4%	37.759.707	14,4%	4.313.272	1,6%	6.651.760	2,5%
Spagna	1.416.292.793	1.268.714.737	89,6%	134.957.016	9,5%	7.513.000	0,5%	5.108.040	0,4%
Svezia	147.126.375	133.650.000	90,8%	9.426.375	6,4%	1.620.000	1,1%	2.430.000	1,7%
Europa 15	5.046.488.859	4.377.625.635	86,7%	504.788.490	10,0%	68.665.972	1,4%	95.408.762	1,9%

Fonte: tabella “Leader+ program COM decis” – Contact Point dell’Osservatorio europeo

Il bilancio totale disponibile per le “azioni di cooperazione” (transnazionale e interterritoriale) sui programmi operativi (o sovvenzioni globali) approvati è pari a circa il 10% dei finanziamenti pubblici e privati complessivi disponibili per Leader+ nel 2000-2006, una percentuale che rappresenta comunque un notevole balzo in avanti rispetto al passato. In Leader II le risorse destinate a queste linee di intervento rappresentavano il 3,6% circa del valore totale del Programma; gli Stati Membri hanno quindi recepito la sollecitazione della Commissione ad investire in iniziative di cooperazione contenuta nella Comunicazione agli Stati Membri del 14 aprile 2000.

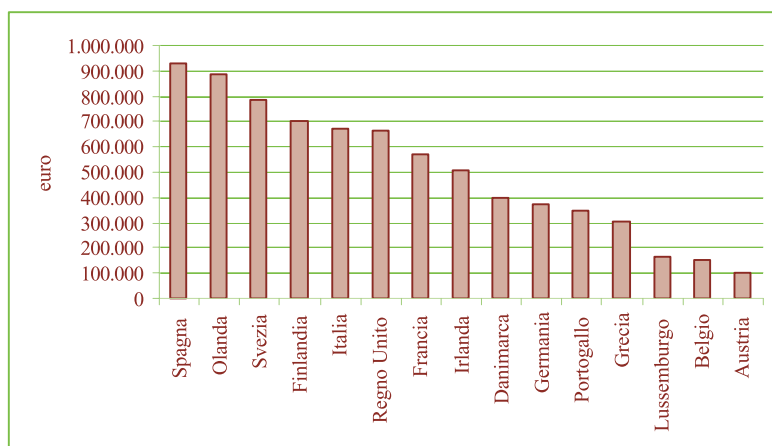
Il comportamento degli Stati Membri nell’attribuire le risorse all’Asse II mostra una grande variabilità: in paesi come la Grecia e Austria, le risorse destinate alla cooperazione rappresentano appena il 3% delle risorse totali del Programma, mentre in Francia arrivano addirittura al 15%⁵.

5 Anche se purtroppo questo obiettivo non è stato raggiunto e il budget si è ridimensionato in corsa subendo una decurtazione significativa: attualmente la cooperazione rappresenta l’8% delle risorse.

Tra questi estremi si riconoscono comportamenti diversi; in Italia l'Asse II rappresenta il 12% delle risorse totali.

Tale ripartizione, che testimonia i diversi atteggiamenti degli Stati Membri nei confronti della cooperazione, determina una differente dotazione per Gal (Grafico 1.1), differenza che può rappresentare in qualche caso, come vedremo, un elemento di difficoltà nello stringere accordi e gestire progetti comuni.

Graf. 1.1 - L'attribuzione delle risorse dell'Asse II per Gal (importo medio in euro per Gal)



Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale su dati Contact Point dell'Osservatorio europeo

• I nuovi Stati Membri

Come detto solo 6 dei nuovi Stati Membri (NSM)⁶ hanno attivato l'Iniziativa Leader+, e, come si vede dalla tabella 1.1.3, tutti e sei hanno attivato l'Azione 1 - *Acquisizione di competenze* e l'Azione 2 - *Strategie di sviluppo rurale integrate e pilota, elaborate da Gal*, mentre non tutti hanno aderito alla cooperazione (Azione 3 - *Cooperazione transnazionale ed interterritoriale*). Solo Estonia, Polonia e Ungheria hanno creato l'Unità di Animazione nazionale (Azione 4 - *Realizzazione di una Rete Nazionale*) mentre gli altri Stati hanno attivato reti informali.

Non tutti i NSM che applicano la Misura Leader hanno concluso le selezioni dei Gal: come riportato in tabella 1.1.3 al dicembre 2006 sono stati selezionati dieci gruppi in Lituania e nella Repubblica Ceca, 70 in Ungheria e 81 (dato provvisorio) in Polonia.

6 Si ricorda che non hanno attivato la Misura tipo Leader : Cipro, Malta, Slovacchia e Slovenia

Tab. 1.1.3 - L'attuazione della Iniziativa Leader+ nei nuovi Stati Membri (dicembre 2006)

	Estonia	Lettonia	Lituania	Polonia	R. Ceca	Ungheria
Acquisizione di competenze	si	si	si	si	si	si
Strategie di sviluppo rurale integrate e pilota, elaborate da Gal	si	si	si	si	si	si
Cooperazione transnazionale e interterritoriale	si	si	no	si	no	si
Realizzazione di una Rete Nazionale	si	no	no	si	no	si
Gruppi selezionati	primi mesi 2007	primi mesi 2007	10	81 (dato provvisorio)	10	70

Fonte: Rete Leader "La misura Leader+ nei nuovi Stati Membri - Aggiornamento gennaio 2007"

Come è evidente dalla Tabella 1.1.4, che sintetizza quanto finora detto, dei 27 paesi UE ⁽⁷⁾, 21 hanno attivato Leader+, 19 hanno risorse per la cooperazione ma 22 partecipano a progetti. La cooperazione vede infatti la partecipazione ai progetti sia da parte di gruppi selezionati in tre (Estonia, Lettonia, Ungheria) dei sei paesi che attuano la Misura Leader, sia di soggetti di tre (Cipro, Malta e Slovenia) dei quattro Stati che non hanno attivato la Misura Leader+. Di contro, nonostante abbiano attivato la Azione 3 - *Cooperazione transnazionale e interterritoriale* - non partecipano a progetti di cooperazione i Gal polacchi.

Tab. 1.1.4 - L'attuazione della Iniziativa Leader+ nei 27 Stati Membri (gennaio 2007)

	Leader +	Asse II	Progetti cooperazione
Austria	si	si	si
Belgio	si	si	si
Cipro	no	no	si
Danimarca	si	si	si
Estonia	si	si	si
Finlandia	si	si	si
Francia	si	si	si
Germania	si	si	si
Grecia	si	si	si
Irlanda	si	si	si
Italia	si	si	si
Lettonia	si	si	si
Lituania	si	no	no
Lussemburgo	si	si	si
Malta	no	no	si
Olanda	si	si	si
Polonia	si	si	no
Portogallo	si	si	si
Regno Unito	si	si	si
Repubblica Ceca	si	no	si
Slovacchia	no	no	no
Slovenia	no	no	si
Spagna	si	si	si
Svezia	si	si	si
Ungheria	si	si	si
Bulgaria	no	no	no
Romania	no	no	si

7 Romania e Bulgaria, entrate nella UE nel gennaio 2007, non dispongono della misura tipo Leader

1.2 Da Leader + all'Asse IV Leader

Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005, del 20 settembre 2005, il Leader diviene l'Asse IV dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013 al fine di integrare, all'interno dei Programmi i principi basilari dell'approccio Leader.

Il Leader infatti, come citato nel Regolamento, ha raggiunto uno stadio di maturità che consente alle zone rurali di adottarne l'approccio più ampiamente, nell'ambito della programmazione generale dello sviluppo rurale.

La cooperazione, misura dell'Asse IV, viene considerata nel nuovo Regolamento, un elemento caratterizzante dell'approccio Leader, da implementare nelle strategie di sviluppo locale per dare ad esse costruito e più ampio respiro. Ciò nondimeno le difficoltà che la cooperazione ha incontrato nel periodo 2000-2006 fanno sì che essa non sia obbligatoria a livello di Gal pur rappresentando un elemento qualificante nella selezione dei PSL

LA COOPERAZIONE: LE REGOLE, LE PROBLEMATICHE, L'ATTUAZIONE

Con la Comunicazione del 14 aprile 2000 la Commissione, presentando agli Stati Membri la Sezione 2 dell'Iniziativa Leader+ "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali", osserva come la "cooperazione" in senso lato costituisca un elemento fondamentale di Leader+ e introduce alcune rilevanti novità che gli "Orientamenti" della Commissione⁽⁸⁾ dettagliano negli aspetti applicativi successivamente, nel gennaio 2004.

Rispetto a Leader II, infatti, la cooperazione raddoppia interessando anche territori appartenenti allo stesso Stato Membro (cooperazione interterritoriale) e si allarga anche verso soggetti no Leader+ e oltre i confini europei (Paesi terzi).

La possibilità di cooperare si apre pertanto ai territori che erano stati Leader I e II e ad altri territori rurali organizzati conformemente all'impostazione Leader+, purché riconosciuti dalle autorità nazionali/regionali. La Commissione negli Orientamenti suggerisce per la definizione di "altra zona rurale organizzata secondo il modello di Leader":

- un gruppo locale attivo in materia di sviluppo rurale, capace di elaborare una strategia di sviluppo per un certo territorio geografico;
- l'organizzazione del gruppo basata su un partenariato ampio e aperto, nel quale è incoraggiata la partecipazione di attori locali. Il gruppo deve essere composto da rappresentanti dei diversi settori socioeconomici, comprese le associazioni. Esso deve, inoltre, sviluppare una propria politica di sviluppo;
- il gruppo deve impegnarsi a operare attraverso la costituzione di reti con gli altri gruppi.

La cooperazione transnazionale può avvenire con zone selezionate in Paesi terzi sempre purché coerenti con il modello di Leader e sempre (come per i territori organizzati secondo il modello Leader) con delle restrizioni di spesa⁽⁹⁾. Il progetto deve comunque essere elaborato e proposto almeno da due partner e uno di essi deve essere un Gal Leader+, considerato l'unico interlocutore giuridico nei confronti dell'Autorità di Gestione (AdG).

Inoltre la Commissione, pur riconoscendo un ampio valore allo scambio di esperienze, raccomanda che la cooperazione in Leader+ non si limiti a un mero scambio di esperienze ma comprenda "l'attuazio-

⁸ Orientamenti per l'applicazione amministrativa di progetti di cooperazione tra zone rurali, Commissione Europea, Bruxelles, gennaio 2004

⁹ Le spese del progetto di cooperazione sono considerate ammissibili infatti soltanto per i Gal Leader+ e non per i partner organizzati "secondo il modello Leader" che dovranno sostenere finanziariamente gli interventi di propria competenza, ad esclusione delle spese di animazione (da sostenere esclusivamente nel periodo precedente alla data di stipula dell'Accordo di cooperazione) e di supporto tecnico. Queste ultime sono ammissibili per tutti i territori interessati dal progetto di cooperazione, anche "territori no Leader+", purché ricadenti in ambito UE. Nel caso in cui il progetto di cooperazione coinvolga territori appartenenti a Paesi terzi, organizzati conformemente all'impostazione Leader, le spese di animazione e di supporto tecnico sono ammissibili soltanto per i territori Leader+.

ne di un progetto comune, possibilmente sostenuto da una struttura comune”.

Per fare ciò, il progetto deve mettere in comune le competenze tecniche e/o le risorse umane e finanziarie disseminate nell'insieme delle regioni interessate, tenendo conto degli orientamenti tematici chiaramente definiti dai gruppi di azione locale nel proprio Piano di Sviluppo.

L'attività condivisa tra i gruppi che partecipano al progetto di cooperazione può riguardare vari aspetti, dalla partecipazione alla progettazione, alla realizzazione e/o commercializzazione di prodotti e/o servizi in tutte le zone di sviluppo rurale, nonché alle attività connesse al funzionamento della struttura comune istituita per tale scopo.

2.1 Uno sguardo sulle problematiche della cooperazione

Nonostante il rodaggio di Leader II, nonostante l'invito alla flessibilità della Commissione per facilitare l'elaborazione dei progetti, nonostante l'impegno delle Autorità di Gestione e delle Unità di Animazione per trasferire informazioni e buone prassi, la cooperazione ha avuto un avvio difficile cui, in qualche caso, ha fatto seguito una diminuzione delle risorse ad essa dedicate.

Già nel marzo 2001, con il Quaderno monografico “La cooperazione transnazionale nell'ambito di Leader II” l'Osservatorio europeo descriveva numerosi nodi problematici gravanti sulla buona riuscita di un progetto di cooperazione: aspetti interni al partenariato (barriere linguistiche, diverse aspettative, capacità di definizione degli obiettivi, gestione del progetto, eccetera) ed esterni ad esso (procedure, vincoli amministrativo-giuridici, eccetera) che hanno ridotto la possibilità di costruire partenariati stabili e progetti con una significativa, quantificabile, ricaduta.

Dopo circa cinque anni un articolo del Contact Point, sul numero della Rivista della Rete dello Sviluppo rurale dedicato alla cooperazione in Leader+⁽¹⁰⁾, rileva il permanere di molte di queste difficoltà, nonostante l'impegno profuso dalle Unità di Animazione (nazionali ed europea) e l'ampia gamma di strumenti messi a punto per cercare di superare gli ostacoli che si incontrano nell'attuazione di una iniziativa di cooperazione.

Una recente indagine dell'Osservatorio europeo, condotta con il contributo delle Unità di Animazione nazionali⁽¹¹⁾ ha tuttavia evidenziato come le attività finora svolte dai Gal, superando scogli e difficoltà di varia tipologia, abbiano determinato, sui territori coinvolti, tangibili risultati specialmente in termini di

10 Rivista dello Sviluppo Rurale, n° 6, “La cooperazione in Leader+: procedure, stato di attuazione nei diversi Stati Membri”-luglio 2006

11 Comitato di pilotaggio Bruxelles 31 gennaio/1° febbraio 2007 “Cooperation in Leader+. The actual benefits for the local areas” D. Douguet.

trasferimento di innovazioni, accesso a nuovi prodotti/mercati, partecipazione a reti con metodi e regole condivise e abbiano favorito la creazione di un'identità europea che si aggiunge, amplificandola, alle identità locali, regionali e nazionali.

Le testimonianze rese hanno inoltre sottolineato come lo scambio di esperienze, che sottende necessariamente un progetto di cooperazione, abbia determinato nuove prospettive e competenze tra i partecipanti: in linea generale la cooperazione, richiedendo un maggiore impegno per i soggetti coinvolti, ha contribuito significativamente alla crescita delle capacità gestionali e anche alla qualità della progettazione, più concreta e sostenibile di altre iniziative, sviluppando e rafforzando la cultura del fare insieme e della condivisione. Certamente non tutti i Gal hanno dimostrato di essere egualmente pronti e per molti l'Asse II ha rappresentato un dovere cui corrispondere, spesso con scarsa convinzione, cercando di limitare sforzi finanziari e organizzativi. Le posizioni sono quindi diverse e sfumate e ciascuno porta la sua testimonianza di successo o insuccesso e valuta in forma più o meno positiva l'esperienza che sta conducendo.

Le pagine che seguono, ben lungi dal riuscire a condensare il quadro delle problematiche che gravano sulla cooperazione transnazionale o, al contrario, delle possibili buone prassi, cercano di sintetizzare, a partire dal contributo dei Gal intervistati, cosa ha finora condizionato l'attivazione dell'Asse II, come i Gal si sono organizzati e quanto le problematiche (esterne e interne) incontrate dai partenariati possono/potranno incidere sugli esiti finali (seppur per alcuni progetti ancora lontani).

Come detto nell'introduzione, i coordinatori/partner, italiani e stranieri, dei progetti transnazionali sono stati intervistati telefonicamente seguendo una traccia di quesiti, rispetto ai quali sono stati invitati a esprimersi qualitativamente e, se del caso, quantitativamente in modo di evidenziare in maniera sintetica e confrontabile quali aspetti, interni (la partnership, la costruzione del progetto, la gestione del progetto) o esterni al partenariato (le risorse finanziarie, le procedure di attivazione, le modalità di finanziamento, i rapporti tra le AdG), abbiano maggiormente ostacolato e/o favorito l'attuazione dei progetti di cooperazione.

Le valutazioni avanzate da ciascuno, sono state ordinate e "elaborate" facendo emergere comportamenti omogenei o al contrario le situazioni meno condivise. La lettura congiunta dei contributi su alcuni quesiti è stata piuttosto agevole, in quanto i Gal hanno espresso giudizi molto convergenti mentre per altri si è rilevata una estrema variabilità che rappresenta posizioni ed esperienze anche molto "personali" pur all'interno di uno stesso partenariato: in alcuni partenariati, il questionario ha rappresentato l'occasione per esprimere delusione e rincrescimento dell'andamento del processo di costruzione dei progetti, al di là di ogni ragionevole aspettativa.

2.1.1 La valutazione degli aspetti interni al progetto

La cooperazione in Leader+ sostiene la promozione di forme di partenariati di alta qualità: il partenariato in un certo senso è il motore del progetto e deve essere ben motivato e consapevole per andare avanti e affrontare le difficoltà e il carico di lavoro che una iniziativa comporta, superando, anzi valorizzando, le distanze fisiche e culturali e individuando le dimensioni e le relazioni più adeguate a raggiungere gli obiettivi, esaltare le specificità, garantire le attività.

In sintesi dal partenariato dipende fortemente il successo di un progetto di cooperazione: per questo è necessario che si sviluppi intorno ad obiettivi ben formulati, con una accurata condivisione di funzioni e attività, avendo ben chiari gli eventuali vincoli esterni (procedure regionali/nazionali, limiti di spesa, eccetera) e individuando di conseguenza le modalità organizzativo-gestionali in grado di rendere il processo più fluido.

Per costruire un partenariato di qualità pertanto non basta “mettere insieme soggetti diversi”: le variabili da considerare sono molte e anche durante il percorso attuativo possono nascere nuove esigenze che rendono necessarie delle revisioni.

Cosa ha insegnato Leader+ ai testimoni del caso di studio? Le difficoltà interne descritte nel 2001 sono ancora tali? Quali sono stati gli aspetti più complessi da superare per far funzionare un partenariato? Cosa ha invece riservato meno sorprese?

Uno dei problemi più sentiti in Leader II è stato quello linguistico; la comunicazione, nonostante la qualificazione dei Gal e la presenza di strutture dedicate alla cooperazione, resta una delle difficoltà dei soggetti coinvolti anche in Leader+.

Questo ha portato a definire assi privilegiati di collaborazione intorno alla “lingua comune” ad esempio tra Gal anglofoni o tra Gal di lingua tedesca (tedeschi, austriaci, alto atesini) o tra Gal nelle cui strutture ci siano soggetti che conoscono una certa lingua. Questo è ciò che succede nel partenariato italo-finlandese (già sperimentato in Leader II) di “*Econet a veichle of rural development*” nel quale due persone, parlando italiano e finlandese, assicurano lo scambio tra i partner; la situazione se consente di avere una costante e chiara comunicazione nelle due lingue madre, appesantisce però le funzioni dei due coordinatori e determina una rischiosa concentrazione di compiti e responsabilità.

Tutti gli intervistati, con l’eccezione del partenariato italo-francese, hanno richiamato lo sforzo continuo cui sono sottoposti per comunicare in una lingua franca, generalmente l’inglese, sforzo giudicato particolarmente gravoso dai Gal del bacino mediterraneo e dai capofila, più sollecitati nel coordinamento. A questo proposito il partner scozzese del Gal GardaValsabbia riconosce al proprio capofila come esso abbia dovuto “lavorare duro per superare le difficoltà linguistiche” in un partenariato anglofono. In sintesi pur se la lingua non costituisce una barriera insormontabile, per la consuetudine oramai

acquisita dai gruppi di dotarsi di soggetti dedicati alla cooperazione, comunicare in più lingue rappresenta comunque una gran fatica.

In linea generale invece non rappresentano un problema le distanze fisiche quasi completamente annullate dagli strumenti telematici, se disponibili e accessibili anche nelle zone rurali: e-mail, video conferenze, eccetera, consentono ai diversi soggetti di essere in contatto facilmente, con una certa continuità anche in partenariati grandi e “geograficamente” estesi. L'utilizzo di TIC consente di limitare il numero di viaggi e incontri che si rendono necessari anche per la buona gestione del progetto, contenendo l'eventuale problema (messo ad esempio in evidenza dal Gal scozzese) rappresentato dalla ridotta o diversa disponibilità finanziaria per l'animazione.

In ogni caso, anche se la tecnologia consente delle facilitazioni, questi aspetti vanno considerati con attenzione, specialmente quando la corrispondente voce di costo può essere particolarmente gravosa (partenariati numerosi, grandi distanze, pochi mezzi di comunicazione disponibili). Una soluzione praticata da alcuni partenariati per ridurre il problema distanza-costi-spostamenti, è la sovrapposizione dei propri incontri ad eventi organizzati dalle Reti/Osservatorio cui sarebbero comunque andati e la ricerca di “mete” intermedie, facilmente raggiungibili per tutti magari con voli *low cost* (alcuni partenariati hanno ad esempio utilizzato anche la sede della Unità di Animazione nazionale, a Roma).

Le differenze culturali tra i gruppi sono un punto di forza o un elemento di debolezza? La cooperazione fa crescere?

Tutti gli intervistati attribuiscono un giudizio globalmente positivo alle differenze culturali, valutate come un fattore di arricchimento specialmente nella fase di costruzione del progetto. I diversi “know how” infatti possono rappresentare “tasselli” che vanno a colmare carenze reciproche e rendono possibile il consolidamento strategico di una iniziativa.

Ad esempio, sull'avanzato livello culturale dei Gal britannici e finlandesi su, rispettivamente, temi della ricettività minore e della educazione ambientale, sono state costruite due delle esperienze indagate.

Le differenze tra i partner, però, rappresentano un valore aggiunto per il progetto e fattore di crescita di un partenariato nella misura in cui sono accompagnate da confrontabili livelli di coinvolgimento dei partner. Ciò significa che soggetti portatori di valori e storie diverse riescono ad esprimere la massima complementarità se animati dalla stessa voglia di collaborare, acquisire/scambiare esperienze. Un partner, anche molto competente ed esperto, se partecipa distrattamente al progetto, determina un apporto poco significativo se non addirittura negativo: va osservato però che i gruppi con esperienza consolidata (esempio i Gal di Leader II che con Leader+ ampliano iniziative già sperimentate) sono generalmente i più solidi e affidabili animatori dei partenariati e, per usare una espressione di un Gal, “battono il tambu-

ro” per gli altri, danno il ritmo e tengono il timone (anche se talvolta, come il Gal austriaco, evidenziano scontento ed impazienza di fronte alle avversità dei processi).

In generale comunque i gruppi testimone hanno valutato positivamente le aspettative e il coinvolgimento dimostrato dal partenariato, confermando in sostanza “la qualità” delle compagini formate che non hanno disatteso i propositi iniziali. Gli intervistati hanno sottolineato la necessità di “tolleranza” e disponibilità verso i Gal più problematici (ad esempio per inesperienza o per questioni procedurali) esprimendo di contro una decisa disapprovazione verso chi, avendo aderito senza la dovuta attenzione e/o precauzione, abbandona poi in corso d’opera, costringendo il partenariato a revisioni profonde.

Per tutti infine la cooperazione riveste un ruolo fondamentale come fattore di crescita delle competenze e delle esperienze: particolarmente significativa la testimonianza resa dai nuovi Gal/representanti dei NSM per i quali aver partecipato ad un progetto di cooperazione ha costituito una occasione di apprendimento, lavorando a fianco di gruppi “maturi”, da riutilizzare nella futura programmazione.

Il questionario ha anche affrontato la dimensione del partenariato: pur se è ovvio che non esiste una risposta unica e che il partenariato è funzione del progetto, degli obiettivi che si pone e delle iniziative che porta avanti, esiste una dimensione raccomandabile? E ancora, il partenariato è soddisfatto del proprio assetto?

In linea di massima i soggetti intervistati hanno valutato la dimensione del partenariato dal punto di vista organizzativo, relativamente al quale le piccole compagini mostrano, sin dalla definizione degli obiettivi del progetto, una maggiore flessibilità/versatilità operativa. I giudizi raccolti sono per lo più positivi, a segnalare l’adeguatezza delle partnership agli obiettivi del progetto, alle attività da realizzare ma, come evidenzia ancora una volta il Gal GardaValsabbia, “il partenariato non è una questione di numero ma di chi partecipa e come”.

La dimensione ridotta del partenariato non rappresenta comunque garanzia di buona riuscita e di “esenzione” da problemi organizzativi, come testimoniato in ogni progetto.

Il partenariato a quattro del progetto “*Valorizzazione del turismo rurale diffuso*” ha scontato ad esempio problemi creatisi con un Gal irlandese che poi ha abbandonato il progetto (da 4 a 3 partner) e il partenariato a tre deve fare i conti nella organizzazione della logistica per la scarsa disponibilità di spesa del Gal scozzese.

La coppia italo-finlandese del progetto “*Econet a veichle of rural development*”, lamenta difficoltà nella gestione dell’iniziativa dovute alle diverse tipologie di spese ammissibili tra un paese e l’altro, mentre il duo italo francese di “*Romagna e Beaujolais*” ha sentito la necessità in corso d’opera di ricercare un terzo partner per rendere il partenariato più funzionale agli obiettivi del progetto⁽¹²⁾.

12 Il partenariato ha infatti cercato di inserire nel progetto un Gal piemontese al fine di perfezionare i pacchetti turistici (valorizzare un’area rurale con le stesse caratteristiche e arricchire l’offerta eno-gastronomica e turistica).

Infine il Gal friulano Montagna Leader nel giudicare positivamente la riproposizione di partenariati noti (quello di “Econet” deriva da Leader II), là dove la conoscenza reciproca (e delle regole) sembra garantire buone condizioni per lavorare con efficienza, richiama l’attenzione sul limite rappresentato da una unione già sperimentata che, riducendo le possibilità di apertura verso nuovi soggetti e nuove conoscenze, diminuisce la portata strategica della cooperazione almeno in termini di apprendimento.

In linea di massima si può dire che un partenariato a 3-4 soggetti viene considerato ottimale dalla maggior parte degli intervistati.

Da sottolineare la buona pratica del partenariato del progetto “ELREN” che, grazie alle soluzioni gestionali messe a punto dal capofila olandese, riesce ad unire il vantaggio di un elevato numero di soggetti coinvolti (support partner non coinvolti negli aspetti finanziari) a garanzia di un’ampia disseminazione dei risultati, a quello di un piccolo nucleo di gestione, 4 core partner coinvolti nella realizzazione/gestione dell’azione comune.

Tutti gli intervistati sottolineano comunque l’importanza di tenere sotto osservazione il progetto ed effettuare verifiche periodiche attraverso momenti di (auto)valutazione, anche al fine di provvedere ad eventuali correzioni di rotta.

Come sono nati i progetti? La costruzione del progetto ha presentato particolari difficoltà?

Fatte salve le eventuali complicazioni di lingua e spostamenti, in generale si può dire che la fase di definizione dell’idea progetto ha rappresentato per tutti gli intervistati un passaggio appassionante, tanto più semplice da gestire e concretizzare, quanto più l’idea progettuale corrisponde ad un’esigenza strategica dei territori coinvolti, intorno alla quale è più semplice creare consenso e adesione.

L’incontro dei gruppi intorno ad una idea è avvenuto nella maniera più disparata, talvolta sui temi fondanti dei PSL, come nel caso del progetto “Romagna e Beaujolais”; talvolta invece il progetto nasce non centrato sul “tema catalizzatore” dei PSL ma su argomenti che comunque sostanziano la strategia locale. È il caso di “ELREN” che nasce durante un seminario organizzato dall’Osservatorio Leader +, sui temi energetici da un gruppo di lavoro accomunato dall’esigenza di saperne di più sul tema delle energie rinnovabili, animato dalla volontà di trasferire e mettere in rete conoscenze e soggetti coinvolti per contribuire al risparmio energetico.

Infine “la cooperazione chiama cooperazione”: ci si incontra per una iniziativa, si scoprono attitudini e inclinazioni comuni, elementi utilmente trasferibili nel proprio territorio e si continua insieme. E’ questo il caso del partenariato italo scozzese che, nato all’interno di un altro progetto “Capacità e tradizioni rurali. L’utilizzo del legno”, si è riproposto sul tema della ricettività minore.

La complessità cresce via via che il progetto diventa più operativo e si deve analizzare la sua effettiva

fattibilità da concretizzare all'interno dell'Accordo di cooperazione, quando l'idea si deve articolare in attività ben precise, quando si definisce "chi fa cosa" e con quali risorse, come fare i conti con la diversa disponibilità finanziaria, come aumentare il "portafoglio" del progetto.

Questo è il caso ad esempio, del progetto "Econet". Questa iniziativa, fortemente consolidata e definita, in quanto prosecuzione del progetto avviato in Leader II "Rete di cooperazione fra Centri Protezione Ambiente", ha trovato difficoltà nel momento della definizione delle azioni comuni e locali, in quanto in Finlandia alcune spese locali gravano sul budget complessivo maggiormente rispetto alla compagine italiana, riducendo quindi la disponibilità finanziaria finlandese per l'azione comune. Stessa difficoltà nella costruzione delle azioni comuni lamentata dal Gal scozzese partner nel progetto "Valorizzazione del turismo rurale", tanto che esse sono state ridefinite nel corso del progetto.

Nel complesso la ricerca e l'attribuzione delle risorse rappresenta un elemento problematico della costruzione del progetto, come risulta dalla varietà delle risposte fornite, in un senso o in un altro e dalla mancanza di posizioni condivise anche all'interno di uno stesso partenariato. Per alcuni Gal la ricerca di un cofinanziamento locale è stata una operazione relativamente semplice, essendo il territorio sollecitato sui medesimi temi, per altri è stata una operazione meno agevole (seppur condotta con successo) e quindi valutata con "preoccupazione".

La quadratura, nell'ambito dell'Accordo, di obiettivi — azioni del progetto - budget disponibile - è comunque una attività che, nella maggioranza dei casi, porta via molte energie, specialmente quando i partner sono numerosi, di diversa provenienza e maturità e va condotta con attenzione, da soggetti esperti. La definizione del piano finanziario infatti non è un atto formale che accompagna il progetto per la sua approvazione, ma un elemento cardine delle successive fasi di monitoraggio e (auto)valutazione di efficacia ed efficienza del processo gestionale.

A partire da queste fasi si rende necessario un capofila⁽¹³⁾, figura introdotta nella normativa di riferimento con il compito di garantire direzione e coordinamento del progetto sia nella fase di definizione sia nella fase propriamente gestionale, competente ed attento. Tutti gli intervistati ne hanno sottolineato l'importanza, valutando contemporaneamente, con una prevalenza di giudizi totalmente positivi, l'efficienza

13 Il capofila è chiamato a svolgere una serie di funzioni non delegabili ad altri soggetti, quali (*Indirizzi per l'attuazione della cooperazione nel Leader+* - Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, 2005, pag. 15): direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'Accordo di cooperazione; direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell'Accordo di cooperazione; raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario); verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese; ottimizzazione della comunicazione tra le differenti Autorità di Gestione, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse; coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner; raccordo con le Unità di animazione Leader nazionali e con l'Osservatorio europeo sullo sviluppo rurale.

dimostrata dal proprio capofila nello svolgere la funzione e riconoscendo quanto il ruolo, se svolto con professionalità, sia pesante e complesso. Per tutti i Gal è infatti ben chiaro che un capofila deve avere una forte capacità organizzativa, attitudine a mettere a punto soluzioni gestionali, a ricercare il confronto con soggetti esperti, con le AdG, con le Reti e con i partner.

In generale gli intervistati hanno anche considerato soddisfacente l'assetto raggiunto nella propria compagine, la ripartizione delle responsabilità tra tutti i gruppi e le modalità relazionali, sottolineando come buona prassi il mantenimento di capacità di adattamento, elasticità e una certa dose di empatia nei confronti dei propri partner. Solo in questo modo, prescindendo da posizioni rigide e preconcepite, spesso spia di una motivazione poco radicata, è possibile trovare soluzioni ai problemi che via via si rendono manifesti.

Anche gli aspetti gestionali, complicati da una non sempre chiara declinazione di regole e procedure, sono stati considerati con una discreta serenità: i partenariati hanno fatto scelte nella gestione finanziaria e messo a punto soluzioni organizzative per affrontare le complessità della rendicontazione.

In questo senso alcuni Gal capofila hanno richiamato l'attenzione sulla opportunità di ricevere un maggior supporto da parte delle AdG per queste fasi: l'interpretazione condivisa tra Gal e AdG di aspetti attuativi consente di contenere gli (eventuali) effetti negativi delle diversità procedurali sui processi gestionali specialmente per quanto riguarda la materia giuridico amministrativa. Nella pratica però molti Gal stranieri (Finlandia, Francia e Austria) hanno lamentato una quasi totale "latitanza" delle proprie Autorità di Gestione, che si ripercuote negativamente sull'andamento delle iniziative.

In linea di massima la quasi totalità dei partenariati si è orientata verso l'attuazione separata di parti dell'azione comune all'interno di una impostazione comune. Tale scelta probabilmente più faticosa da mettere a fuoco nella fase di predisposizione del progetto, consente una gestione successiva più chiara e anche gli aspetti inerenti alla rendicontazione finanziaria sono facilitati. Ciascun partner seleziona fornitori, attribuisce incarichi, procede a pagamenti per la sua parte di progetto, in sintesi gestisce separatamente una parte di budget a fronte di attività che rendicontra alla propria AdG, limitando al massimo spese condivise, sostenute da un unico partner in nome e per conto degli altri partner o esborsi non equilibrati. Nonostante ciò, anche se i Gal intervistati hanno sottolineato gli evidenti svantaggi di natura fiscale che si determinano quando si deve procedere a rimborsi tra partner con riaddebito pro-quota tramite fatturazione soggetta ad IVA, quasi tutti i progetti prevedono passaggi finanziari tra partner.

Una efficace gestione progettuale non può prescindere dal monitoraggio dell'andamento delle iniziative e dalla valutazione interna del contributo di ciascuno: alcuni progetti effettuano periodicamente (cadenza semestrale-trimestrale) il controllo dell'avanzamento delle iniziative, utilizzando indicatori finanziari e fisici, aggiornati da tutti i partner, attraverso cui verificano il raggiungimento degli obiettivi operativi (pro-

dotti da realizzare) e dei risultati, con il contributo delle strutture tecniche o nel caso di “ELREN” con un gruppo di progetto deputato allo scopo. Tale fase è di estrema importanza perché il riconoscimento tempestivo di “punti di debolezza” del progetto consente al partenariato di modificare obiettivi e regole che si è dato. Per la più efficace impostazione di queste attività viene riconosciuto il ruolo trainante dei Gal più esperti, più capaci di selezionare gli indicatori, organizzare la raccolta delle informazioni, comunicare e condividere gli esiti delle attività di controllo.

2.1.2 La valutazione degli aspetti esterni al progetto

Come già ricordato, sono ben 893 i Gal e ben 70 le Autorità di Gestione dei vecchi Stati Membri ⁽¹⁴⁾; ciascuna Autorità di Gestione, nel rispetto del panorama normativo di riferimento per l’Iniziativa Leader+, può prevedere all’interno dei propri Programmi, indicazioni e approcci diversi secondo cui gestire le iniziative, a cominciare dalle diverse modalità di avvio/finanziamento della cooperazione ⁽¹⁵⁾. Tale varietà di approcci, anche se compatibile con l’assetto delle competenze amministrative in materia, determina spesso difficoltà per i Gal nel dare avvio e nel gestire i già complessi progetti di cooperazione.

Un certo numero di Autorità di Gestione ⁽¹⁶⁾ assegna, approvando i PSL che descrivono le iniziative di cooperazione *in fieri*, le risorse per l’Asse II ai Gal: in questo modo i Gal, seppure a fronte di un maggior sforzo nella fase di definizione del Piano, disponendo delle risorse, hanno una maggiore autonomia di manovra, autonomia che si riflette il più delle volte positivamente sulla attivazione/attuazione del progetto.

I partner intervistati che dispongono del budget per l’Asse II hanno di fatto valutato in maniera piuttosto unanime e positiva (in termini di efficienza attuativa) questo dispositivo rispetto ai Gal i cui progetti sono selezionati dalla AdG a seguito dell’attivazione di procedure specifiche.

Con l’attivazione di procedure successive al PSL, è possibile per l’AdG circostanziare maggiormente “le richieste” per l’ammissibilità, elemento questo importante specialmente per i Gal con meno esperienza, e

14 Come ricordato nel capitolo 1: 9 SM hanno un programma gestito da una unica AdG (Austria, Danimarca, Grecia, Finlandia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo, Svezia) e 6 SM (Belgio, Germania, Spagna, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito) invece hanno programmi “regionali” cui corrispondono 61 AdG.

15 Come fatto presente anche negli Orientamenti:

- in alcuni casi, i gruppi di Leader+ hanno ottenuto, quando sono stati selezionati, stanziamenti preassegnati provenienti dall’Asse II che dovevano consentire loro di finanziare progetti di cooperazione. In questi casi, il gruppo di Leader+ dispone anticipatamente di una certa quantità di stanziamenti (a prescindere se siano o non siano accreditati sul proprio bilancio) da utilizzare per i progetti che intende sviluppare;
- in altri casi, l’Asse “cooperazione” del PO (o sovvenzione globale) viene attuato attraverso gare d’appalto indette con scadenze fisse e rivolte ai vari gruppi di Leader+ nelle regioni o nei paesi interessati;
- infine, l’Asse può essere attuato per un periodo di tempo ininterrotto, man mano che le proposte che emergono dalla base arrivano al livello regionale.

16 In Europa si tratta di Regno Unito, Irlanda, Svezia e in Italia delle regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Marche e Umbria.

in questo modo indirizzare di più la selezione dei progetti verso ambiti di interesse sovra-locale, aumentando quindi la coerenza della cooperazione con i Piani regionali/nazionali.

Nella pratica l'attivazione dell'Asse II avviene per lo più con procedure specifiche il cui punto più debole, nonostante siano organizzate nella maggioranza dei casi con processi selettivi "in continuo" o periodici ⁽¹⁷⁾, è rappresentato dalle "asincronie" delle fasi di avviamento che si determinano tra i vari paesi. Per questo motivo è necessario che nella fase decisionale per la selezione delle idee progetto si tenga conto anche delle procedure di attivazione adottate dalle Autorità di Gestione dei potenziali partner. La coincidenza delle modalità di attivazione e della tempistica tra i partner incide positivamente sul buon esito del progetto.

I soggetti intervistati hanno sottolineato come il mancato coordinamento delle procedure di selezione nelle fasi di attivazione abbia determinato rallentamenti anche significativi sull'intero processo di realizzazione di una iniziativa comune (come ad esempio i partner del progetto "*Eurovillages plus*") evidenziando la criticità, con giudizio anche molto negativo, della tempistica di attivazione.

Nonostante gli SM abbiamo attribuito una diversa considerazione (finanziaria) alla cooperazione, le risorse disponibili per i Gal rappresentano un problema limitato, così come non preoccupa troppo i Gal intervistati l'introduzione, nei documenti di programma, di tetti di spesa minimi-massimi per progetto che pure risultano nel confronto assai difformi, con limiti minimi che in taluni casi sono più alti di limiti massimi in altri paesi ⁽¹⁸⁾.

Il problema più grave è riscontrato nelle diverse tipologie di spese ammissibili o intensità di aiuto previste. Infatti, nonostante le accortezze dei partenariati nel momento in cui definiscono gli obiettivi del progetto e l'articolazione delle azioni, la diversa ammissibilità delle spese talvolta crea problemi tecnici e organizzativi. Alcuni Gal in particolare, come il finlandese nel progetto *Econet* ⁽¹⁹⁾ e quello austriaco nel progetto *Eurovillages*, hanno descritto alcune situazioni "specificamente" negative e condizioni di sofferenza che rischiano di mettere a repentaglio il successo dell'azione comune.

Il problema delle spese ammissibili riguarda anche una categoria di spesa molto importante nella costruzione di un progetto di cooperazione: l'assistenza tecnica. Come recitano gli Orientamenti "L'esperienza di Leader II ha mostrato che i progetti non potevano essere attuati senza assistenza tecnica".

17 In Olanda, Spagna, Francia si prevedono due o più periodi fissi all'anno.

18 In Francia il limite massimo, indicato nel Documento "Summary of Leader + Programmes: Country Sheet" dell'Osservatorio Europeo, per progetto è 125.000 euro; in Italia si osserva un comportamento eterogeneo tra le AdG, con ad esempio, il PLR Campania che impone un valore minimo di 250.000 euro per progetto di cooperazione e il PLR Piemonte che indica un limite massimo di 100.000 euro per progetto di cooperazione.

19 Alcune operazioni di formazione e coinvolgimento delle scuole non sono ammissibili al cofinanziamento in Finlandia; ciò determina una maggiore gravosità delle spese locali per i Gal finlandesi che finiscono per incidere sul budget comune.

Per questo motivo in molti programmi è stato inserito un aiuto specifico per la cooperazione articolato tra un sostegno che precede il progetto di cooperazione (spesa a monte) che contempla i costi relativi agli incontri (viaggio, alloggio e costi del servizio di interpretariato), oppure costi di pre-sviluppo dell'iniziativa (ad esempio, studi relativi alla fattibilità del progetto, servizi di consulenza per problematiche specifiche, costi dei servizi di traduzione, eventuali costi aggiuntivi per il personale) e un sostegno che accompagna il progetto e il partenariato definitivamente istituito (attività di animazione).

L'assistenza tecnica preliminare (spesa a monte) è prevista da tutti i Programmi anche se diversamente interpretata e, al pari delle spese ammissibili, caratterizzata da eventuali massimali di co-finanziamento, budget o restrizioni introdotte dalle diverse AdG.

Nella maggioranza dei casi, tra cui anche l'Italia⁽²⁰⁾, le spese a monte sostenute dal potenziale partenariato per dare vita al progetto, sono ricomprese all'interno del progetto di cooperazione che viene sottoposto ad approvazione. In alcuni paesi invece l'avvio della cooperazione viene sostenuto con una procedura distinta da quella riservata alla selezione del progetto, con i Gal che presentano una domanda per accedere al sostegno specifico "dall'idea al progetto". Tale approccio è applicato in Francia (anche se in forma non obbligatoria), in Vallonia, in Irlanda, in Grecia.

Anche il plafond finanziario attribuito alle "spese di animazione e di supporto tecnico" è eterogeneo con massimi in valori assoluti o in percentuale⁽²¹⁾ mentre in Italia i CdP di Liguria e Piemonte prevedono la non ammissibilità di spese sostenute per iniziative di cooperazione non andate a buon fine (che non hanno dato luogo ad un partenariato).

Pur se nella quasi totalità dei casi l'assistenza tecnica è finanziata ai Gal al 100%, le spese sostenute non sono riconosciute completamente in Scozia (50%), nelle Fiandre (95,24%) in Vallonia (90%), nella P.A. di Bolzano (80%) e nella Regione Abruzzo (50%): tali diversi trattamenti sono stati evidenziati come una "area problema" dai Gal intervistati (come ad esempio il Gal scozzese) che devono riuscire a comprimere tali spese, comunque rilevanti e necessarie.

In tale diversificato panorama, come confermato dai Gal intervistati, risulta essenziale in fase di predisposizione del progetto-Accordo, effettuare una attenta analisi delle procedure e delle regole che governano il processo attuativo (tempistica, spese ammissibili, vincoli, esclusioni, eccetera) e la stesura di piani di attività dettagliatamente quotati per impedire che il diverso budget a disposizione, i limiti di entità finan-

20 Ad eccezione delle regioni Umbria, Friuli-Venezia Giulia e Calabria i cui Complementi di Programmazione prevedono una misura specifica di Assistenza Tecnica all'Asse II.

21 In Italia, ad esempio, il plafond varia da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 20.000 euro per progetto; in Francia per la fase "dall'idea al progetto" in ambito transnazionale è previsto un plafond di 3.000 euro per Gal, per un massimo di 5 domande e fino ad un massimo di 12.000 euro per progetto; in Grecia l'assistenza tecnica preliminare è fino a 35.000 euro per Gal mentre in Irlanda 5.000 euro per Gal.

ziaria o i diversi tassi di contribuzione previsti per talune categorie di spesa possano incidere negativamente sulla fattibilità/partecipazione ad iniziative.

Uno degli elementi su cui le valutazioni dei Gal sono concordemente negative è quello relativo alla presenza di regole diverse, talvolta non chiare a supporto della cooperazione e la contemporanea richiesta di "eccessiva" burocrazia, specie da parte di alcune AdG, come emerge anche dalla valutazione di medio termine, cui consegue logicamente la richiesta da parte dei Gal di procedure il più possibile unitarie per l'attuazione dei progetti di cooperazione, coordinate e coerenti per quanto riguarda la tempistica, l'ammissibilità delle spese, i tempi per la realizzazione, le modalità di controllo.

Non tutti i partenariati comunque "soffrono" i vincoli esterni con uguale intensità: tra tutti emerge infatti la testimonianza globalmente molto negativa del capofila austriaco del progetto *Eurovillages* che sottolinea ritardi nel proprio progetto, dovuti essenzialmente a problemi procedurali dei Gal greci e di circolazione delle informazioni (lunghi tempi di approvazione da parte della AdG), mentre meno marcata è la difficoltà in altre compagini, sia per l'esistenza di basi più comuni (ad esempio tra Gal che hanno stesse tipologie di spese ammissibili o stesse modalità di attivazione della cooperazione) sia per la giusta condivisione tra Gal e AdG nell'interpretazione delle regole.

Quale è stato il ruolo delle AdG e delle Unità di Animazione nel cercare di ovviare alle difficoltà interpretative di regole e procedure che governano la cooperazione? L'esperienza non è per tutti i Gal positiva: per alcuni, come il finlandese ⁽²²⁾ il contributo delle AdG è stato assolutamente insufficiente mentre per il Gal austriaco il sostegno al capofila nel suo difficile compito di coordinamento "avrebbe potuto essere migliore". Di contro altri Gal, come il FARMaremma (capofila di "Strada dei sapori") e il Vastese Inn (ELREN) ⁽²³⁾ hanno evidenziato come grazie al positivo scambio Gal-AdG siano state superate momentanee *impasse*. Per tutti però, in un panorama di regole poco definite, in processi che si creano giorno per giorno, disponibilità e buona volontà reciproca sono elementi basilari per consentire ai partenariati di operare "in sicurezza". Sarebbe inoltre basilare garantire una costante comunicazione tra le Autorità di Gestione incaricate della selezione del progetto di cooperazione ma, purtroppo, il trasferimento delle informazioni tra i soggetti coinvolti rappresenta un elemento critico, già a partire dalle fasi della approvazione dei progetti

22 In Finlandia esiste un Piano nazionale che viene approvato dal Ministero dell'Agricoltura. Successivamente la gestione è affidata al Regionale State Office, un ufficio regionale indipendente dal Ministero stesso che a detta del Gal Finlandese Suupohjan risulta avere un rapporto poco collaborativo con il Gal e le altre AdG.

23 Ad esempio i partner del progetto ELREN (Italia, Olanda, Irlanda) per evitare che la AdG spagnola, superati i tempi per l'ottenimento delle approvazione da parte delle AdG dei partner, (in Spagna la mancanza di una espressa approvazione da parte delle AdG degli altri partner entro sei mesi dalla notifica della propria approvazione provvisoria al Gal viene considerata come un rifiuto) ritirasse la propria approvazione al partner ADERCO, hanno ottenuto dalle proprie AdG una attestazione della avvenuta concessione della approvazione preliminare, inviata al partner e alla sua AdG.

che si aggiunge a quello delle asincronie iniziali, aggravando i già citati ritardi e rallentamenti.

Gli "Orientamenti" nel prefigurare una procedura per l'approvazione, indicano un tempo di 6-9 mesi per ottenere da tutte le AdG le approvazioni necessarie: nella pratica questi tempi sono spesso superati e la circolazione delle informazioni tra le AdG (autorizzazioni concesse o motivi per la mancata concessione) viene considerata lacunosa da tutti i Gal intervistati che attribuiscono alle inefficienze dello scambio una causa ulteriore di rallentamento dei procedimenti che può riflettersi, come detto, sull'intero ciclo del progetto.

Il coordinamento tra le AdG e il flusso delle informazioni risulta avere poi un ruolo chiave anche nella fase di rendicontazione finale: gli *"Indirizzi per l'attuazione della cooperazione in Leader+"* (capitolo 3 della Parte seconda) descrivono un processo che, per assicurare la circolazione delle informazioni tra le AdG in ambito transnazionale, fa perno sul Gal capofila che annovera tra le sue funzioni anche quella di "ottimizzare la comunicazione tra le differenti Autorità di Gestione, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse".

Il Gal assicura i trasferimenti di documentazione e informazioni per consentire che la verifica/rendicontazione finale, effettuata da ciascun Gal presso la rispettiva AdG per le parti di propria competenza, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal proprio CdP, possa essere affiancata da momenti di "verifica" del raggiungimento della complessiva funzionalità del progetto nella sua interezza.

Purtroppo la conoscenza dell'effettiva realizzazione delle attività di tutti i partner (almeno in fase di collaudo finale) rappresenta un obiettivo di non facile acquisizione: molte AdG italiane, lamentano divergenza di comportamenti con altre AdG; la mancanza di comunicazione non consente di prendere visione del progetto complessivo e impedisce la conclusione della rendicontazione.

Questo determina ritardi nella certificazione finale di spesa. In sintesi i Gal auspicano la partecipazione attiva delle AdG non solo nello svolgimento delle attività istituzionali (approvazione, rendicontazione, valutazione) ma anche nel sostegno tecnico e nel trasferimento di informazioni in modo da divenire un punto di riferimento per i gruppi nel ciclo del progetto.

Il giudizio formulato dai Gal sul contributo fornito dalle Unità di Animazione e dall'Osservatorio europeo è piuttosto articolato.

Tutti gli intervistati hanno infatti considerato in maniera molto positiva le iniziative attivate dalle Unità di Animazione, nazionali e centrale, con particolare riferimento agli eventi finalizzati alla ricerca di partner (fiere della cooperazione) e a quelli di approfondimento tematico. Analogamente positiva la valutazione degli strumenti telematici e della documentazione archiviata nei siti, anche se risulta che non tutte le Unità di Animazione hanno dedicato la medesima "attenzione" alla cooperazione.

Alcuni giudizi critici vengono motivati dai tempi di attivazione delle Reti in particolare

dell'Osservatorio europeo; la partenza tardiva e il necessario periodo di rodaggio hanno limitato la sua possibilità di incidere sensibilmente sulle necessità dei Gal, specialmente nelle fasi preliminari. L'Osservatorio, nonostante gli eventi organizzati, accolti molto positivamente, e il "*partner search tool*" coordinato con tutte le Unità di Animazione nazionali, attraverso il quale molti Gal hanno avviato la loro ricerca di partner per progetti di cooperazione transnazionale, non sembra essere riuscito a determinare una efficace disseminazione delle informazioni, né a mitigare problemi organizzativi e gestionali come, secondo la testimonianza del Gal austriaco, fece l'Osservatorio europeo nella passata programmazione.

Anche la percezione dell'intervento delle Reti nazionali sconta, in taluni casi, la loro lenta attivazione: alcuni Gal per questo non hanno potuto ricorrere alla Rete o non hanno trovato risposta negli strumenti resi disponibili, giudicati distanti e incapaci di rispondere al fabbisogno di "assistenza" nella costruzione del progetto.

Di contro però altri Gal, come il toscano FARMaremma, testimoniano l'impegno congiunto della propria Unità di Animazione e della AdG nel facilitare i contatti e l'avvio dei progetti affrontando concretamente aspetti, progettuali, giuridici, gestionali; così come il Gal finlandese che ha trovato nell'Unità di Animazione il supporto mancato dalla AdG. Talvolta infatti le Unità di Animazione hanno fatto da tramite con AdG di diversi paesi e proprio la vivacità della relazione tra Autorità di Gestione e Unità di Animazione, la capacità di costruire, con diverso contributo e diverso ruolo, un rapporto di scambio proficuo, ha rappresentato in Leader + la migliore risposta alle difficoltà attuative.

In tale ottica la richiesta che i Gal fanno alle Unità di Animazione è di assumere un ruolo più mirato alle esigenze operative e immediate dei partenariati, fornendo supporto tecnico anche nella fase di elaborazione progettuale, per sviluppare insieme le attività indispensabili a migliorare i processi di attuazione dei progetti.

I PROGETTI DI COOPERAZIONE

Il capitolo cerca di restituire un quadro dell'insieme dei progetti di cooperazione transnazionale in corso di realizzazione in Europa, osservando come nuovi e vecchi Stati Membri abbiano colto l'opportunità di Leader+.

Le pagine che seguono sono state scritte utilizzando essenzialmente le informazioni messe a disposizione dal Contact Point dell'Osservatorio europeo, integrate, per quanto riguarda l'Italia, dalle informazioni contenute nella Banca dati e nei documenti della Unità di Animazione italiana Leader+⁽²⁴⁾. L'aggiornamento è al 31 dicembre 2006. E' però doveroso sottolineare che l'insieme descritto "arrotonda per difetto" le iniziative in corso: infatti il quadro dei progetti, nonostante siano passati ormai degli anni dall'inizio dell'Iniziativa, è più che mai in evoluzione.

Analoghi incrementi si registrano in campo nazionale: dai 46 progetti monitorati a giugno 2006 si arriva ai 55 del dicembre dello stesso anno (fonte: III Rapporto di monitoraggio progetti di cooperazione, dicembre 2006): in alcune regioni infatti sono ancora in corso le procedure di attivazione dell'Asse II.

Come detto, le iniziative, censite al dicembre 2006 nella Banca dati dell'Osservatorio europeo integrate dalla Banca dati dell'Unità di Animazione nazionale per quanto riguarda l'Italia risultano essere 166 e coinvolgono 22 paesi dell'Unione⁽²⁵⁾ che diventano 23 se si considera la Romania che però, alla data di riferimento del documento, era un paese in pre-adesione (ricordiamo che Romania e Bulgaria sono entrate nella UE a gennaio 2007, pertanto sono considerati paesi extra UE nei paragrafi seguenti). La descrizione fornita di seguito delle iniziative finora attivate utilizza due chiavi di lettura: le tematiche intorno a cui si sono sviluppati i progetti di cooperazione transnazionale e i partenariati che si sono creati.

3.1 I progetti di cooperazione e i temi catalizzatori

La lettura tematica non può che partire dai temi catalizzatori introdotti dalla Commissione con Leader+: i temi catalizzatori rappresentano il filo conduttore intorno al quale mettere assieme le specificità del territorio per costruire le strategie di sviluppo.

I 166 progetti, archiviati nella Banca dati del Contact Point e dell'Unità di Animazione italiana Leader+, interessano i quattro temi catalizzatori con una prevalenza delle iniziative riferite alla "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali (37%) seguite da "Miglioramento della qualità della

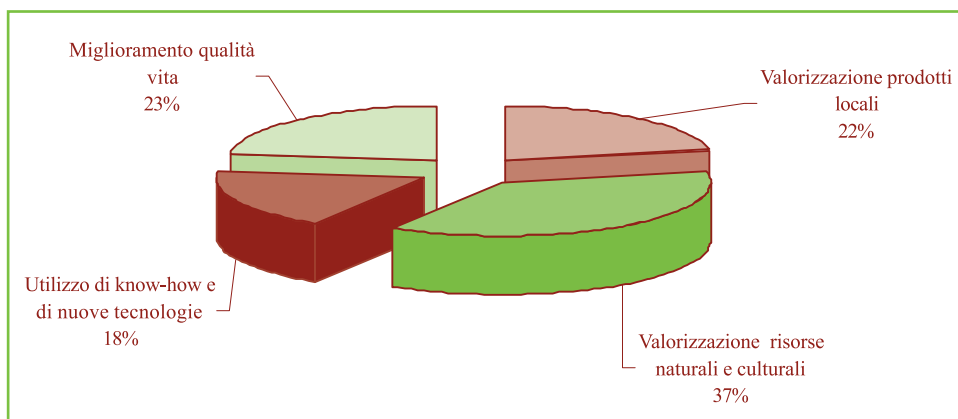
24 I progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale in Leader+ - Rapporto di monitoraggio", a cura di Zanetti B., dicembre 2006.

25 Come evidenziato nella tabella 1.1.4, non partecipano a progetti di cooperazione tre Nuovi Stati Membri (Lituania, Polonia e Slovacchia).

vita" (23%) "Valorizzazione dei prodotti locali" (22%) e dall'"Utilizzazione di nuove tecnologie e know how (18%) (Grafico 3.1).

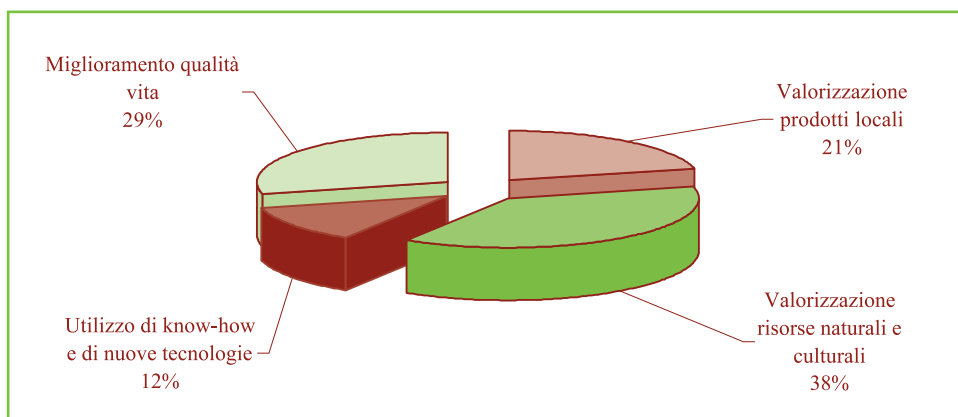
La quasi totalità dei Gal dei vecchi Stati Membri attua progetti a valere su tutti e quattro i temi ad esclusione dei Gal danesi e greci che non sviluppano nei propri progetti, rispettivamente, il tema delle risorse naturali e culturali e del miglioramento della qualità della vita.

Grafico. 3.1 – La ripartizione dei 166 progetti di cooperazione per tema catalizzatore



Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

Grafico 3.2 – La ripartizione dei PSL per tema catalizzatore



Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

In linea generale i gruppi hanno accolto quanto indicato dalla Commissione nella Comunicazione del 14/4/2000 “..la cooperazione consisterà nella condivisione del know how e/o delle risorse umane e finanziarie disseminate in ciascuno dei territori interessati, in conformità con gli orientamenti tematici precisati dai gruppi di azione locale nei rispettivi Piani di Sviluppo...”, rafforzando le strategie di sviluppo locale.

C'è infatti una sostanziale sovrapposizione dei temi catalizzatori tra progetti di cooperazione e PSL anche se, come si vede dai grafici 3.1 e 3.2, nei partenariati rispetto ai PSL cresce l'interesse verso l'introduzione di nuove tecnologie, principalmente, a scapito delle iniziative riguardanti la qualità della vita.

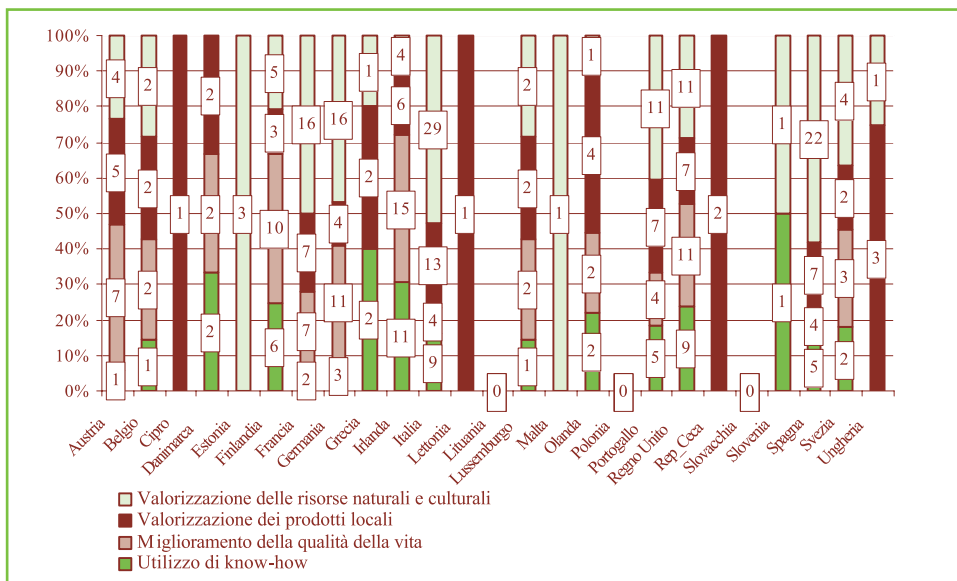
Ovviamente l'aggregazione dei progetti intorno ai temi catalizzatori non riesce a tradurre la complessità tematica che sta dietro ai PSL e ai progetti di cooperazione: attribuire una iniziativa al tema della valorizzazione delle risorse naturali non significa che le nuove tecnologie o le produzioni tipiche non trovino spazio al suo interno: la descrizione dei casi studio nel capitolo 4 è un chiaro esempio della integrazione tematica e settoriale che i progetti di cooperazione garantiscono.

Il grafico 3.3, che descrive i progetti sviluppati in ogni paese per tema catalizzatore, evidenzia delle preferenze “geografiche” dei Gal verso talune tematiche (preferenze da cui spesso si originano “unioni ricorrenti”).

Ad esempio le iniziative finalizzate **all'utilizzo di nuove tecnologie** sono sviluppate in maggior misura nei paesi del Nord Europa come Irlanda (11 progetti), Regno Unito (9), Finlandia (6) ma vedono anche l'adesione di Spagna e Portogallo (5). I Gal italiani partecipano a 9 progetti con questo tema catalizzatore, progetti che riguardano l'utilizzo di tecnologie informatiche (portali, banche dati, siti web) a sostegno sia della promozione dei territori (produzioni locali, strutture turistiche, ecc) sia della condivisione di *know how* su temi innovativi (come ad esempio nel progetto *ELREN* sulle energie rinnovabili).

I Gal del bacino del Mediterraneo si uniscono per dare vita a iniziative finalizzate alla **Valorizzazione delle risorse naturali e culturali**: gli italiani partecipano a 29 iniziative, gli spagnoli partecipano a 22 iniziative, i francesi a 16, i portoghesi a 11, spesso per valorizzare patrimoni in continuità “geografica” tra i territori degli Stati come nei progetti tra Spagna e Portogallo “*Mejora turística y medioambiental de la chanera del río Manzana*” e “*Caminos de Santiago, Caminos de la Unión*” (capofila in entrambi il Gal “Asociación para el desarrollo de Aliste, Tábara y Alba”).

Graf. 3.3 – I progetti per Stato Membro e per tema catalizzatore (in valore assoluto e percentuale)



Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

Lo stesso succede tra Spagna e Francia, come nel caso del progetto "ARTE" (capofila francese Euradour), con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale dei Pirenei attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte a giovani e bambini o "Gestion durable des espaces forestiers et prevention des risques" (capofila francese Luberon-Lure) per la gestione sostenibile di aree boschive con le medesime caratteristiche pedologiche, botaniche, climatiche.

La progettazione riguarda però anche ambiti distanti geograficamente ma simili dal punto di vista delle risorse naturali: è il caso del progetto "A network of European wetlands" (capofila il Gal italiano Delta 2000) che riunisce Gal finlandesi, britannici, greci e spagnoli sul tema della valorizzazione delle aree umide o del progetto "Geopark" che intorno alle aree geologiche (selezionate dall'UNESCO) di particolare significato, rarità o bellezza raggruppa una compagine di Gal di sei paesi (Austria, Italia, Grecia, Francia, Regno Unito e Germania) per valorizzarle anche in termini economici. Molti progetti si sviluppano intorno a temi culturali e/o religiosi, come ad esempio il progetto "I cammini d'Europa: i cammini di Santiago e la Via Francigena" (capofila l'italiano Soprip) o "Rutas Marianas" (capofila il Gal spagnolo Asociacion Monegros). La gran parte delle iniziative italiane su questo tema declina la valorizzazione delle risorse dei territori in senso turistico.

Il tema del **Miglioramento della qualità della vita** è ricorrente nei progetti a cui partecipano gruppi irlandesi (15), britannici e tedeschi (11), finlandesi (10) e francesi ed austriaci (7). Modesta la partecipazione dei Gal italiani (4 iniziative, in parte destinate ai giovani).

I Gal del Regno Unito e dell'Irlanda, espressione di una forte tendenza "bilaterale" a lavorare insieme (più della metà dei progetti attivati dai Gal britannici si sviluppa con Gal irlandesi e viceversa) cooperano sul tema della crescita culturale delle giovani generazioni nel progetto *"Developing the Skills of Young People"*, con capofila il Gal Teignbridge del Regno Unito, così come Italia e Finlandia nel progetto *"Econet"*.

Il tema **Valorizzazione dei prodotti locali** è significativamente presente nella cooperazione anche perchè le produzioni tipiche rappresentano un elemento ricorrente pure in progetti che interessano prioritariamente altri temi.

Ad esempio gli itinerari enogastronomici, attraverso cui valorizzare prodotti tipici, fanno spesso parte di pacchetti turistici che costituiscono azioni di progetti rivolti alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, così come la realizzazione di vetrine multimediali (che per la tipologia delle tecniche impiegate è attribuita all'utilizzo di nuove tecnologie), che valorizzano l'identificazione dei territori e delle tipicità locali.

Discorso a parte merita l'adesione dei Gal dei NSM ai diversi temi (esclusi per quanto già detto Romania e Bulgaria): i Gal dei paesi che partecipano a progetti di cooperazione (Cipro, Estonia, Lettonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Malta e Slovenia) partecipano a 14 iniziative di cui 6 rivolte alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, 7 a quella dei prodotti locali, 1 all'utilizzo di nuove tecnologie, mentre nessun gruppo partecipa a progetti finalizzati al miglioramento della qualità della vita. Sebbene il numero dei progetti in questione sia estremamente ridotto, si evince tuttavia una propensione verso iniziative che riguardano i temi più tradizionali del Programma Leader.

3.2 I partenariati

Elemento fondamentale per un progetto di cooperazione è senza dubbio il partenariato. Numerosi sono i fattori che determinano la scelta dei partner, fattori che, pur se difficilmente riconducibili a letture statistiche, offrono alcuni spunti di riflessione.

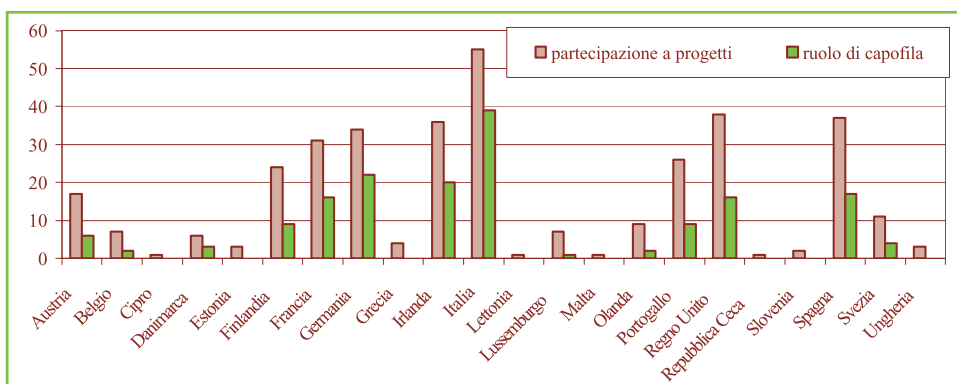
Il primo elemento che emerge dalla osservazione dei 166 progetti transnazionali è che i Gal capofila provengono da tutti i "vecchi" Stati membri, tranne la Grecia: né i Gal greci né i Gal dei NSM che attuano la Misura Leader ricoprono infatti questo ruolo.

Di contro, in alcuni paesi, come l'Italia, la Germania e l'Irlanda, i Gal manifestano una forte propensione a sostenere questa responsabilità, come evidente sia dalla tabella 3.2.1 che dal grafico 3.4 che

ordina il complesso delle 166 iniziative per provenienza del gruppo capofila: i Gal italiani, coinvolti in 55 iniziative risultano svolgere la funzione di capofila 39 volte, seguiti dai tedeschi - 22 volte su 34 progetti - e dagli irlandesi - 20 volte su 36 progetti.

I Gal capofila sono 121. Ciò significa che poco più del 13% degli 893 Gal dei “vecchi” Stati membri svolge questa funzione (percentuale che scende all’11% considerando anche i Gal dei NSM) e che alcuni gruppi ricoprono questo ruolo più di una volta: mediamente infatti ogni capofila coordina circa 1,4 iniziative.

Grafico 3.4 – Adesione ai progetti di cooperazione da parte dei Gal e loro partecipazione con il ruolo di capofila nei diversi Stati Membri



Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

Tabella 3.2.1 - Il ruolo di capofila dei Gal nei progetti di cooperazione nei diversi paesi

Paese	Numero di progetti con Gal capofila per ciascun paese		Numero di Gal capofila per paese	
	N°	%	N°	%
Austria	6	3,6%	4	3,3%
Belgio	2	1,2%	2	1,7%
Cipro	0	0,0%	-	0,0%
Danimarca	3	1,8%	2	1,7%
Estonia	0	0,0%	-	0,0%
Finlandia	9	5,4%	5	4,1%
Francia	16	9,6%	13	10,7%
Germania	22	13,3%	15	12,4%
Grecia	0	0,0%	-	0,0%
Irlanda	20	12,0%	13	10,7%
Italia	39	23,5%	29	24,0%
Lettonia	0	0,0%	-	0,0%
Lussemburgo	1	0,6%	1	0,8%
Malta	0	0,0%	-	0,0%
Olanda	2	1,2%	2	1,7%
Portogallo	9	5,4%	8	6,6%
Regno Unito	16	9,6%	11	9,1%
Repubblica Ceca	0	0,0%	-	0,0%
Slovenia	0	0,0%	-	0,0%
Spagna	17	10,2%	13	10,7%
Svezia	4	2,4%	3	2,5%
Ungheria	0	0,0%	-	0,0%
	166	100,0%	121	100,0%

Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

Sono infatti 34 (il 28% del totale dei capofila) i gruppi con responsabilità in più di un progetto. Come evidente dalla tabella 3.2.2 sono 27 i Gal che svolgono il ruolo di capofila in due progetti (e di questi ben 17 provengono dall'esperienza Leader II), sono 4 i Gal capofila in 3 progetti, ma si segnala anche il caso di un Gal tedesco capofila in ben sei progetti.

Tabella 3.2.2 - I Gal capofila per numero di iniziative coordinate

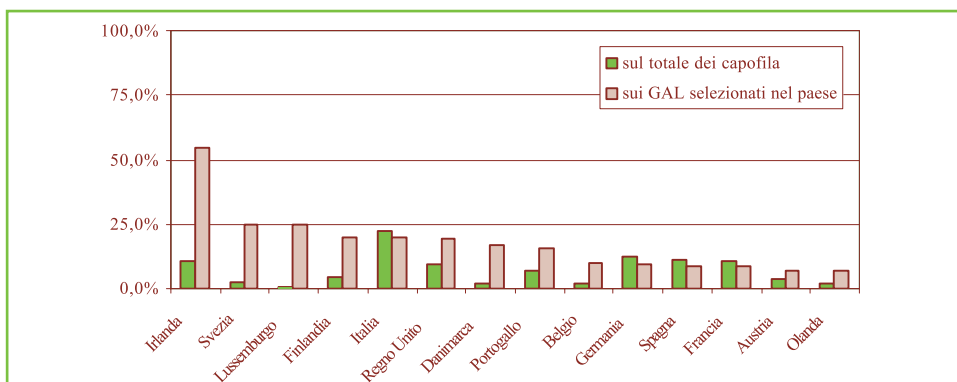
Totale	un progetto	più progetti				
121	87	34				
100%	72%	28%				
		di cui capofila in				
		2 progetti	3 progetti	4 progetti	5 progetti	6 progetti
		27	4	2	0	1
		79%	12%	6%	0%	3%

Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

Sempre dalla tabella 3.2.1 è possibile osservare che molti e diversi Gal italiani si prestano a fare il capofila: sono infatti ben 29 i Gal coinvolti nel coordinamento, l'insieme più nutrito in Europa (rappresentano il 24% dei 121 Gal con funzioni di capofila), seguiti dai 15 Gal tedeschi (12,4%) e dai 13 Gal spagnoli, irlandesi e francesi (10,7%).

Se invece si considera il numero dei capofila sui Gal selezionati per paese (grafico 3.5) emerge l'intensa attività degli irlandesi (13 capofila), che rappresentano più della metà dei Gal selezionati nel paese (22), seguiti da un gruppo composto dai Gal di Svezia, Lussemburgo, Finlandia, Italia, Regno Unito, Danimarca, Portogallo (tra il 15 e il 25%). Più distante la Francia che esprime 13 capofila su 140 Gal selezionati nel paese (8,6%) e la Germania con 15 capofila su 148 Gal (9,5%).

Graf. 3. 5 – Presenza e frequenza di Gal capofila nei diversi Stati Membri



Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

I gruppi di recente costituzione, che pertanto non operavano in Leader II, sono capofila solo nel 30% delle iniziative: probabilmente la complessità del ruolo di regista di un progetto di cooperazione, ha scoraggiato i nuovi gruppi a ricoprire tale ruolo.

Quanto sono grandi i partenariati?

La tabella 3.2.3, che descrive alcune caratteristiche dei partenariati a cui partecipano i Gal dei diversi Stati Membri, evidenzia che il partenariato a tre-quattro soggetti è mediamente quello più rappresentato, anche se in Spagna o in Portogallo, i Gal aderiscono a partenariati anche più grandi, con sei o sette partner.

Nella precedente programmazione circa il 70% dei progetti prevedeva la partecipazione di 2 o 3 partner: la dimensione dei progetti è pertanto cresciuta da Leader II a Leader+.

Tabella 3.2.3 - Le caratteristiche dei partenariati nei diversi Stati Membri

Paese	Progetti attivati	Gruppi coinvolti nei partenariati	di cui connazionali		Dimensione media partenariati	Paesi di provenienza dei partner	di cui No UE
	a	b	c	c/b	b/a	d	
Austria	17	52	23	44%	3,06	5	1
Belgio	7	25	11	44%	3,57	7	
Cipro	1	17	1	6%	17,00	8	1
Danimarca	6	17	7	41%	2,83	5	
Estonia	3	6	3	50%	2,00	2	
Finlandia	24	70	26	37%	2,92	11	
Francia	32	172	40	23%	5,38	16	2
Germania	34	93	47	51%	2,74	13	1
Grecia	5	40	7	18%	8,00	13	1
Irlanda	36	126	50	40%	3,50	14	1
Italia	55	287	91	32%	5,22	26	8
Lettonia	1	4	1	25%	4,00	2	
Lussemburgo	7	21	7	33%	3,00	5	
Malta	1	4	1	25%	4,00	2	1
Olanda	9	51	11	22%	5,67	11	
Portogallo	27	171	72	42%	6,33	16	4
Regno Unito	38	141	55	39%	3,71	15	3
Repubblica Ceca	2	23	2	9%	11,50	11	1
Slovenia	2	5	2	40%	2,50	3	
Spagna	38	257	133	52%	6,76	15	1
Svezia	11	58	14	24%	5,27	9	
Ungheria	4	28	4	14%	7,00	13	1

Fonte: elaborazione Unità di Animazione nazionale da informazioni Banca dati CP e Rete italiana

Tra i progetti con partenariato particolarmente numeroso si ricordano: il progetto italiano *"Rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale"* (17 partner, compreso il capofila CoGal Monte Poro Serre Vibonesi)⁽²⁶⁾, le due iniziative coordinate dai Gal spagnoli *"GRUS - Red de Turismo ornitologico"* (15 partner compreso il capofila *"Asociacion para el desarrollo rural integral de las tierras del Jiloca y Gallocañta"*) e *"Juegos Tradicionales y patrimonio cultural Europeo: Los bolos"* (14 partner compreso il capofila Centro de desarrollo rural (Ceder) Valle del Eze entrecabos") e il progetto *"I cammini d'Europa: i cammini di Santiago e la via Francigena"* coordinato dal Gal italiano Soprip che coinvolge 12 partner.

Come hanno risposto i Gal alla formazione dei partenariati? Da dove vengono i partner?

I "vecchi" quindici Stati Membri attuano la maggior parte dei progetti con i paesi confinanti (Portogallo-Spagna, Austria-Germania, Francia-Spagna) anche nel caso in cui siano divisi dal mare (Regno Unito-Irlanda), come evidenziato dalla figura 2 nella quale una freccia indica le "unioni" più ricorrenti tra paesi diversi, che si sostanziano in un discreto numero di progetti. Cionondimeno, anche i NSM, che quindi hanno attivato un numero ridotto di iniziative, si orientano verso paesi confinanti (Estonia-Finlandia, Lettonia-Svezia) o fortemente caratterizzati in senso geografico (Cipro e Malta con i paesi del bacino del Mediterraneo).

²⁶ Il progetto coinvolge Cipro, Repubblica Ceca e Ungheria aumentandone, in modo rilevante, la dimensione media dei partenariati.

Sicuramente si conferma l'orientamento a formare partenariati tra soggetti accomunati da affinità linguistiche (austriaci e tedeschi, irlandesi e inglesi, belgi e francesi) o culturali: i partenariati più frequenti sono tra i gruppi appartenenti al bacino del Mediterraneo (italiani, spagnoli, francesi, portoghesi, greci), alla mitteleuropa (austriaci, tedeschi, francesi, belgi, olandesi) o all'Europa più settentrionale (danesi, svedesi, irlandesi, finlandesi, britannici), ma ciò non esclude interessanti collaborazioni tra paesi distanti geograficamente, culturalmente, storicamente come Finlandia e Italia o Germania e Spagna.

Osservando numero e provenienza dei partner in ciascun progetto, si evidenzia che in alcuni paesi i Gal dimostrano una attiva tendenza ad aprirsi all'esterno, partecipando a progetti con partner stranieri sempre diversi. I Gal italiani coinvolgono nei 55 progetti cui partecipano 287 partner; i non connazionali provengono da ben 26 paesi sia dell'UE⁽²⁷⁾, sia da paesi terzi (Romania, Svizzera, Libia, Turchia, Siria, Georgia, Azerbaijan e Tunisia).

I Gal d'Irlanda, sviluppano 36 progetti con 76 non connazionali di 14 paesi⁽²⁸⁾, i Gal francesi ed i Gal tedeschi collaborano, rispettivamente con "collegi" di 16 paesi e 13 paesi anche non UE⁽²⁹⁾.

Seguono i portoghesi con 27 progetti in 16 paesi (Cipro, Grecia, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito, Repubblica Ceca, Ungheria, Spagna) di cui 4 non UE (Romania, Brasile, Svizzera e Mozambico) e gli spagnoli con 38 progetti in 15 paesi (Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Svezia, Ungheria e Romania).

Ovviamente più progetti si attivano e più partner si incontrano ma si verifica anche il caso in cui l'apertura all'esterno è un elemento assolutamente caratterizzante, come per i 7 Gal greci che partecipano a 5 progetti con partner solo stranieri provenienti da 13 paesi diversi (Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Ungheria e Romania) o per gli olandesi che nei 9 progetti incontrano soggetti di 11 paesi (Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Regno Unito e Spagna) o per i Gal belgi con 7 progetti con 14 Gal di 7 paesi (Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda e Spagna) che analogamente aderiscono a partenariati ampi e diversificati.

I Gal austriaci, che nei loro 17 progetti coinvolgono "solo" cinque Stati, di cui uno non UE (Finlandia, Germania, Slovenia, Ungheria e Svizzera), mostrano una maggiore "prudenza" ad aprirsi verso più frontiere.

27 I Gal italiani coinvolgono Gal di tutta la vecchia Europa (tranne il Lussemburgo) e soggetti di Cipro, Malta, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovenia.

28 I Gal irlandesi collaborano con tutti i paesi UE (escluso Austria e Danimarca) e soggetti lettoni per i NSM, oltre a paesi terzi come il Canada.

29 I Gal francesi collaborano con gruppi di tutti i paesi UE (tranne Austria, Danimarca e Lussemburgo), soggetti ciprioti, ungheresi e della Repubblica Ceca per i NSM oltre a soggetti della Romania e Tunisia. I Gal tedeschi collaborano con tutti i paesi UE (escluso Belgio, Grecia, Portogallo), per i NSM con l'Estonia oltre alla Svizzera come paese terzo.

In alcune compagini, allo stesso tempo, si rileva una marcata presenza di connazionali; in questo caso la cooperazione transnazionale si accompagna ad una forte valenza interterritoriale come avviene nei partenariati spagnoli (in cui i connazionali rappresentano il 52% dei partner totali), tedeschi (51%) e portoghesi (42%).

Al contrario i Gal francesi, svedesi, olandesi e greci aderiscono a partenariati poco "nazionalistici" e preferiscono la collaborazione degli stranieri: in Svezia, per esempio, le compagini, oltre ad essere formate da numerosi soggetti di nazionalità diversa, mostrano una scarsa partecipazione di connazionali (ben 8 degli 11 progetti di cooperazione vedono la partecipazione di un solo Gal svedese).

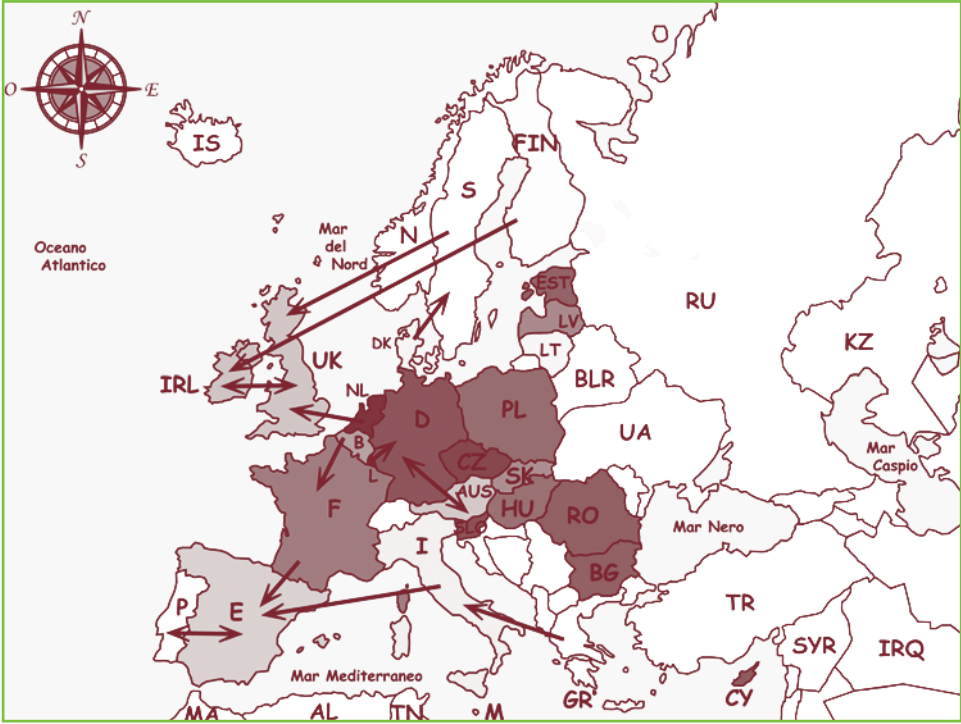
Un discorso a parte merita il coinvolgimento nelle iniziative di cooperazione di soggetti appartenenti a paesi terzi: hanno accolto la proposta della Commissione i gruppi italiani, portoghesi, britannici, francesi, austriaci, ciprioti, tedeschi, greci, irlandesi, maltesi, spagnoli, ungheresi e della Repubblica Ceca, sviluppando 23 progetti con 40 soggetti tipo Leader provenienti da 13 paesi (Svizzera, Canada, Tunisia, Azerbaijan, Georgia, Romania, Libia, Siria, Turchia, Macedonia, Russia, Brasile e Mozambico).

L'apertura più frequente è ancora una volta verso paesi "vicini", quali la Svizzera che partecipa a tre progetti, di cui uno con capofila austriaco, uno con capofila italiano (*"Parco Nazionale Val Venosta Engadina/Val Mustai"*) e uno con capofila portoghese (*"Intercâmbio Luso"*); oppure verso paesi ormai nella Unione Europea, come la Romania che partecipa a 5 progetti (*"Des Pyrénées aux Carpates"*, capofila francese e *"Internazionalizzazione delle PMI"*, *"European Country Net"*, *"VALORE"* e *"Rete per la commercializzazione dei prodotti locali e del turismo rurale"* con capofila italiani) o verso potenziali nuovi Stati Membri (come la Turchia nel progetto *"Leadermed"*, con capofila italiano).

Non mancano però casi di cooperazione con gruppi di altri continenti, come il Canada (2 progetti di cui *"Miramichi Festival 2006 – Cultural Training Maritime festival"* con capofila irlandese e *"Cape Breton Exchange Events"* con capofila inglese) o la Siria, sempre nel progetto *"Leadermed"*.

Alcuni partenariati si sviluppano con soggetti tipo Leader di paesi con cui sono esistiti rapporti storici o coloniali: è il caso dei progetti portoghesi con gruppi del Brasile (*"Cooperar em Português"* e *"Cooperação Monte – Palmas"*) e del Mozambico (*"Raizes para o desenvolvimento"*) o della Francia con partner della Tunisia in *"Pilotes"*.

Figura 2 – Le unioni più ricorrenti tra i gruppi dei diversi Stati Membri nei progetti di cooperazione transnazionale



I CASI DI STUDIO

Nelle pagine seguenti sono riportati i risultati delle interviste realizzate sui sei progetti di cooperazione. Si ricorda che sono stati intervistati 15 Gal, 6 italiani e 9 stranieri. Nello schema seguente si sintetizzano le principali osservazioni emerse.

Progetto di cooperazione	Romagna e Beaujolais	Valorizzazione turismo rurale diffuso	Econet Europe	Elren	Eurovillages plus	Strada dei sapori
Paesi coinvolti	Italia, Francia	Italia, Irlanda, Regno Unito	Italia, Finlandia	Italia, Olanda, Irlanda, Spagna	Italia, Austria, Grecia	Italia, Spagna, Irlanda, Regno Unito, R. Ceca, Ungheria
Numero di partner	2	3	3	4	11	6
Partner no GAL	Province, Comuni, Associazione Strada sapori	CCMM, Agenzie turistiche, Istituti scolastici	Istituti scolastici associazioni locali	Province, CCMM, Comuni		CCIA, CCMM, Provincia, ARSIA, Istituto cultura ungherese
Tema catalizzatore	Valorizzazione prodotti locali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Miglioramento qualità della vita	Utilizzo nuovi know how	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Valorizzazione prodotti locali
Settori d'intervento	Produzioni locali, turismo rurale	Turismo rurale, produzioni locali	Risorse umane; risorse naturali e culturali	Ambiente e natura	Turismo rurale	Produzioni tipiche, turismo rurale
Le motivazioni del progetto	Utilizzare le produzioni agroalimentari tipiche come volano turistico	Stabilizzare flussi turistici e allungare stagione turistica	Contrastare il distacco, specialmente giovanile, dai territori rurali e dalle tradizioni	Informare e fare crescere competenze tecniche sulle questioni energetiche	Stabilizzare flussi turistici e allungare stagione turistica	Debolezza del sistema delle produzioni; scarso coordinamento tra gli attori
Obiettivi del progetto	Promozione e commercializzazione beni e servizi	Qualificazione e promozione ricettività diffusa	Sviluppo di servizi innovativi a favore dei giovani; informazione comunicazione	Diffusione di conoscenze, esperienze, buone pratiche su uso energie rinnovabili	Ampliamento dell'offerta turistica locale e promuovere le aree coinvolte	Sviluppo turismo legato alle produzioni tipiche
Azione comune	Scambio esperienza, vetrina multimediale prodotti, divulgazione	Informazione, promozione rete operatori, portale BB, campagne marketing	Visite di scambio; confronto sulle azioni di formazione	Sito web, banca dati	Sito web, materiale informativo, allargamento rete internazionale, standard qualità	Animazione rete, trasferimento metodologie, diffusione prodotti su web
Azioni locali		Studio ricerca offerta locale, disciplinare qualità	Seminari, formazione, educazione ambientale		Centro documentazione territorio, degustazione prodotti tipici	Mappature produzioni e produttori, creazione percorsi, proposte di accoglienza
Origine del partenariato	Incontro ad una fiera sul turismo	Partner in altro progetto Leader+	Leader II	Incontro al Seminario Osservatorio europeo sull'innovazione	Leader II	Ricerca specifica attivata attraverso vari strumenti, tra cui annunci
Lingua parlata	Italiano	Inglese	Italiano (e finlandese)	Inglese	Inglese	Inglese
Avanzamento del progetto	Medio basso	Medio	Elevato	Medio	Iniziale	Iniziale
Sito web	In corso di realizzazione	www.leadingruraltourism.org (Gal Whelk, Scozia) In costruzione (Gal Gardavalsabbia)	www.suupohjankehittamisyhdistys.fi	www.elren.net	www.eurovillage.net	Da farsi

4.1 Romagna e Beaujolais: due territori enogastronomici per un turismo di qualità

Gal capofila	Gal L'Altra Romagna
Gal partner	Gal Beaujolais Vert (Francia)
Tema catalizzatore principale	Valorizzazione dei prodotti locali
Settori di intervento	Valorizzazione prodotti tipici, turismo rurale
Finalità operativa del progetto	Promozione beni/servizi; commercializzazione beni/servizi
Costo totale del progetto	€ 625.572

4.1.1 Descrizione del progetto

✓ Le motivazioni del progetto

I territori dei due Gal partner presentano un'offerta dalle caratteristiche piuttosto simili per quanto concerne i prodotti e le condizioni di contesto. Le produzioni e le tradizioni eno-gastronomiche rappresentano il principale attrattore delle aree Leader che, tuttavia, in ambedue i casi, pur essendo limitrofe a zone di grande notorietà turistica (Pays Beaujolais, Lione, costa Adriatica), non riescono ad intercettare i consistenti flussi di visitatori. Infatti, la notorietà e la visibilità dei territori dei due Gal è ancora debole, il sistema dell'ospitalità e dell'accoglienza poco strutturato e ancora scarso il coordinamento e la cooperazione tra gli operatori locali.

Il progetto trae, dunque, origine dalla consapevolezza che i territori della Romagna e del Beaujolais possiedono forti potenzialità, in particolare legate alla rinomata cultura enologica. Il Sangiovese di Romagna e il Beaujolais sono i due vini rappresentativi, anche nel nome, di territori che si estendono oltre all'area dei due Gal con caratteri omogenei per cultura e storia. E' necessario quindi valorizzare la vocazione all'ospitalità e all'accoglienza di qualità delle due aree, coniugando l'offerta più tipicamente turistica con le tradizioni eno-gastronomiche e le tipicità locali.

✓ L'incontro dei partner

Nella primavera del 2002 le delegazioni delle associazioni Pays Beaujolais e della Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì-Cesena si sono incontrate a Riva del Garda alla Borsa Internazionale del Turismo Eno-gastronomico (BITEG). Dal reciproco interesse scaturiscono i primi incontri: nel maggio 2003 una delegazione italiana si è recata nel Beaujolais ove sono nati i primi contatti con Balade en Terroir Gourmand, l'associazione dei produttori e dei ristoratori dei Pays de Tarare, che, di fatto, è stata la promotrice del progetto. Nello stesso anno, infatti, il Gal francese Beaujolais Vert ha manifestato la propria volontà di avviare una cooperazione col Gal L'Altra Romagna intorno ai temi del turismo gastronomico ed enologico, in

ragione delle affinità territoriali degli ambiti d'intervento dei due Gal.

Il progetto di cooperazione transnazionale *"Romagna e Beaujolais"* è gestito dai Gal L'Altra Romagna, in qualità di capofila, e Beaujolais Vert (Francia); coinvolge, inoltre, nel ruolo di soggetti promotori, le Associazioni delle 3 Strade dei Vini e dei Sapori delle rispettive province di competenza romagnole, le Province, le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna e, per la parte francese, le associazioni Balade en Terroir Gourmand, Beaujolais Gourmand, l'Association touristique le Pays Beaujolais.

✓ **Dall'idea al progetto: l'identificazione degli obiettivi**

Dopo le iniziali verifiche della fattibilità di condividere una iniziativa progettuale e i primi positivi riscontri, i Gal hanno dato avvio alla fase più propriamente operativa: attraverso una prima informazione al territorio, nell'ambito di consuete azioni di animazione, sono state raccolte ulteriori adesioni; in particolare il Gal L'Altra Romagna ha aggregato intorno all'idea progettuale le due Strade dei Vini e dei Sapori di Ravenna e di Rimini. E' stato quindi istituito un Tavolo tecnico, formato dalle tre Strade dei Vini e dei Sapori, dalle CCIAA, dalle Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, dalle Associazioni di categoria, da referenti tecnici. Il Gal francese, sin dall'avvio, ha affidato ad un soggetto esterno l'attuazione del progetto: il gruppo di lavoro era costituito dalla coordinatrice del progetto, appartenente ad una società esterna, da membri del Gal, dai sindaci, dai presidenti delle 15 comunità di comune, da rappresentanti della CCIAA e dall'associazione turistica Pays Beaujolais.

Il progetto ha lo scopo di valorizzare, sul piano internazionale, la collaborazione tra la regione del Beaujolais e il territorio Leader del Gal L'Altra Romagna nella prospettiva comune di sviluppo e diversificazione dell'offerta turistica, di ampliare il grado di visibilità delle rispettive aree e dei prodotti enogastronomici, di valorizzare nel segno della qualità gli aspetti culturali, naturalistici, artistici.

La valorizzazione dei due distretti e delle loro eccellenze – territoriali e produttive – si realizza attraverso una promozione congiunta e nuovi approcci di commercializzazione in grado di favorire l'accesso ai mercati da parte dei produttori locali e di ampliare la penetrazione dei prodotti anche presso grandi mercati extra europei, quali ad esempio Russia, Asia, America.

✓ **L'azione comune e le azioni locali**

Il progetto definito dai Gal si fonda su una stretta integrazione tra le attività dei partner che attuano azioni prevalentemente comuni, destinate ad ambedue i territori.

Le attività principali previste dal progetto includono:

- scambi per operatori locali, a partire da ristoratori e dagli chef, mediante stage ed esperienze

incrociate finalizzate all'uso dei prodotti regionali e specifici del territorio per un'offerta enogastronomica che unisca tradizione ed innovazione;

- qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica, attraverso la progettazione e la realizzazione di pacchetti turistici integrati e circuiti turistici tra Romagna e Pays Beaujolais, cui segue la commercializzazione e promozione degli stessi anche attraverso la partecipazione a workshop e fiere specializzate in mercati extraeuropei;
- realizzazione di una vetrina multimediale del territorio che includa diversi ambiti: prodotti tipici, turismo e territorio, artigianato e tradizioni locali, per la diffusione dei pacchetti turistici e per favorire la commercializzazione on-line, attraverso una piattaforma di vendita dei prodotti;
- realizzazione di un'indagine conoscitiva per l'individuazione delle problematiche, delle prospettive e delle opportunità economiche relative alla commercializzazione dei prodotti tipici;
- realizzazione di un sistema a rete per la comunicazione continua, l'incremento del flusso delle persone e delle merci, mediante la realizzazione di attività culturali, educative e ricreative, la promozione di pacchetti turistici a tema, il rifornimento e la distribuzione dei prodotti presso punti vendita e ristoranti.

Attraverso l'attuazione di queste attività (rivolte specificamente agli operatori locali della filiera enogastronomica, ma che, più in generale, hanno come destinatari anche le imprese turistiche, gli esperti del settore, le società di servizi, i turisti e i visitatori) si intende stimolare lo scambio di buone pratiche al fine di incrementare la commercializzazione dei prodotti enogastronomici locali e il flusso dei visitatori nei territori interessati. Ciò anche attraverso l'introduzione di innovative strutture ricettive e lo sviluppo delle strategie di marketing territoriale nei rispettivi territori.

La dotazione finanziaria del progetto è pari ad oltre 625mila euro, con una partecipazione più ampia del Gal italiano (413mila euro di cui 221mila di contributo pubblico).

✓ L'avanzamento del progetto

Le azioni realizzate alla data del febbraio 2007, concernono le attività di scambio indirizzate agli operatori, avviate alla fine del 2004, con visite guidate e di studio, corsi di aggiornamento professionale, arricchitesi con relazioni strutturate e di nuovi contenuti quali stage e educational tra chef. Questi ultimi hanno avuto l'opportunità di ampliare le conoscenze e approfondire lo scambio interculturale e gastronomico anche attraverso visite sul campo a strutture ed operatori locali della filiera enogastronomica. In particolare gli educational degli chef sono stati realizzati attraverso due missioni: a gennaio 2006 sono stati ospitati tre chef romagnoli in Francia e, ad ottobre 2006, è stata la volta di quelli francesi in Romagna.

È stata effettuata attraverso un incarico professionale l'analisi conoscitiva sulle possibilità economiche

legate all'import-export dei prodotti tipici sui mercati esteri realizzata con il coinvolgimento delle Camere di Commercio di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, le aziende e i consorzi di produttori, i distributori, i ristoranti ed i punti vendita di specialità gastronomiche francesi.

E' in corso di realizzazione la vetrina multimediale finalizzata alla promozione e commercializzazione di prodotti tipici, turismo e territorio, prodotti artigianali delle due aree Gal. A questo scopo il Gal L'Altra Romagna, che attua l'azione, ha selezionato, attraverso una Manifestazione di Interesse, una società specializzata per la realizzazione e impostazione gestionale della vetrina. E' in corso la realizzazione operativa dell'azione.

I due gruppi hanno partecipato congiuntamente a numerose fiere ed eventi in Italia e in Francia sin dal 2004: fiera del prodotto tipico enogastronomico ed artigianale "SAPEUR" 2005; edizione 2005 di "Vini e sapori in strada" ove si svolgono degustazioni e rappresentazioni dei prodotti e dell'offerta degli aderenti alla Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena; "Fete de Mousselines" a Tarare (Lione), dove il Gal L'Altra Romagna ha avuto anche l'occasione di presentare il progetto alla Camera di Commercio Italiana di Lione e all'Istituto di Cultura italiano; "Settimana del Gusto" 2005; Salone di "Enologica" 2005, ponendosi in sinergia con altri progetti d'iniziativa comunitaria come "Wine Plan" Interreg III C, iniziativa promossa dalle Province di Ravenna e di Forlì-Cesena, volta a rafforzare l'immagine del vino e dei prodotti tipici per la valorizzazione dei territori vocati all'enoturismo. Nell'anno 2006 le partecipazioni hanno riguardato la "Mostra Internazionale dell'Alimentazione" di Rimini, "Vini e sapori in strada" a Longiano, Semi-Marathon a Lione, TTI a Rimini.

Sono state inoltre realizzate alcune iniziative indirizzate alla qualificazione e alla promozione dell'offerta turistica, quale la brochure per la promo-commercializzazione dei due territori e dei pacchetti turistici integrati.

L'avanzamento finanziario, relativo alla sola compagine italiana, è pari a circa il 30% del totale del proprio investimento.

4.1.2 Primi risultati del progetto

4.1.2.1 Gli aspetti gestionali del progetto

✓ Il funzionamento della partnership

Il progetto è gestito dal più piccolo partenariato ammesso a partecipare all'Asse Cooperazione, essendo costituito da due soli Gal Leader + che, tuttavia, si interfacciano nelle rispettive aree di intervento con importanti soggetti, effettivamente rappresentativi degli operatori locali coinvolti nei settori del turismo e dell'enogastronomia.

I due Gal sono consapevoli degli evidenti vantaggi derivanti dalla dimensione ridotta del partenariato,

in termini di semplicità di relazioni e di decisioni e, in generale, si dichiarano soddisfatti del reciproco impegno e contributo all'attuazione del progetto.

Nel corso del tempo, tuttavia, hanno maturato una serie di riflessioni in merito alle ulteriori opportunità che darebbe loro il confrontarsi almeno con un altro soggetto. Tale esigenza nasce dalla opportunità di introdurre nei pacchetti turistici un'area posta ad una distanza intermedia al fine di poter agevolare il viaggio ai visitatori. Inoltre anche da un punto di vista logistico, poter contare su una struttura collocata ad una distanza intermedia potrebbe favorire l'intensificarsi delle occasioni di incontro: da questi motivi scaturisce, infatti, l'attuale interlocuzione con un Gal piemontese – affine nei bisogni e negli interessi – finalizzata ad un ampliamento del partenariato.

Relativamente alle modalità operative, i Gal hanno preferibilmente scelto, per evidenti ragioni di economicità di tempo e di risorse finanziarie, di legare gli incontri delle rispettive strutture tecniche alle numerose occasioni di partecipazione ad eventi e manifestazioni previste dal progetto.

Ciò ha favorito, peraltro, la diretta partecipazione alle attività di alcuni operatori del territorio che accompagnavano i Gal ed esponevano i loro prodotti nell'ambito delle manifestazioni.

La suddivisione delle azioni in cui si costituisce il progetto è condotta in modo razionale e coerente con le disposizioni che attengono alla rendicontazione delle spese e delle attività. Il coordinamento è affidato al Gal capofila, le singole azioni e prodotti, benché prevalentemente di comune utilità, sono realizzate distintamente dai singoli Gal e/o dai soggetti attuatori da loro designati e incaricati, così come dal piano esposto nel progetto approvato dalle relative AdG. Ciò in generale non produce la necessità di ricorrere a rimborsi e trasferimenti finanziari tra i Gal.

✓ Il ruolo delle procedure attuative e delle disposizioni dell'AdG

La diversità delle procedure cui devono attenersi i due Gal ha rappresentato, nella fase iniziale, il principale fattore di difficoltà nell'attuazione del progetto che è stato superato attraverso un processo di informazione reciproca e mediazione confluita nell'Accordo di cooperazione. La principale differenza procedurale consiste nelle differenti modalità di implementazione dell'Asse Cooperazione nelle due Regioni. In Emilia Romagna i Piani di Sviluppo Locale dei Gal sono stati approvati, con conseguente impegno di risorse a loro favore, comprensivi dell'Asse Cooperazione. In successive fasi i Gal hanno ricevuto l'approvazione della Regione su presentazione dei singoli progetti. Il Gal Beaujolais Vert, al contrario, risponde a procedure che prevedono l'attribuzione di finanziamenti successivi su presentazione all'AdG di piani biennali di spesa e certificazione delle spese sostenute almeno pari al 50% del precedente finanziamento. Ciò comporta prioritariamente una notevole difficoltà nell'effettuare una puntuale e dettagliata previsione cui conseguono – in assenza di flessibilità – evidenti difficoltà attuative, oltre agli stringenti vincoli di spesa.

Ambedue i Gal, sulla base dell'esperienza partenariale, hanno espresso un giudizio di gran lunga più positivo a favore delle procedure del Gal romagnolo che consentono con più agilità di programmare e concettare all'interno di partenariati di cooperazione.

✓ **Il contributo delle Reti**

Le modalità con cui è nato il progetto non hanno reso necessario il ricorso ai servizi e alle attività delle Reti nazionali o della Rete europea con cui, peraltro, non sono stati presi altri contatti non essendo stati attivati ulteriori progetti di cooperazione transnazionale.

4.1.2.2 Il contributo del progetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale

✓ **Complementarietà e sinergie con il Piano di Sviluppo locale**

Il progetto è saldamente integrato nelle strategie definite e portate avanti dai due Gal partner che, infatti, hanno accolto le sollecitazioni dei soggetti territoriali promotori, rendendo possibile la definizione e realizzazione del progetto di cooperazione.

In particolare il Gal L'Altra Romagna attua un PSL incentrato sul tematismo della valorizzazione dei prodotti locali, individuando quali linee d'intervento l'innovazione e la qualificazione del sistema produttivo dell'area, il miglioramento della sua capacità organizzativa e la valorizzazione del patrimonio e dell'identità locale. Gli interventi previsti mirano a sviluppare i settori del commercio, dell'artigianato, del comparto agro-alimentare e del turismo attraverso l'individuazione di nuovi prodotti e servizi; l'individuazione di nuovi mercati e canali distributivi, tramite l'integrazione dell'offerta di prodotti locali con quella turistico-ricreativa; la realizzazione di nuovi sistemi di commercializzazione e di vendita dei prodotti tipici e tradizionali del territorio. Il progetto di cooperazione si inserisce coerentemente all'interno di tutte queste linee di intervento, valorizzando efficacemente gli aspetti connessi alla visibilità del territorio e alla promozione dei prodotti su nuovi mercati, nello specifico su quello francese.

Il Gal Beaujolais Vert incentra, invece, il suo PSL sul tematismo dell'utilizzazione dei nuovi know how e nuove tecnologie, strutturandolo intorno a tre assi principali: valorizzare il know-how locale, rafforzare l'identità territoriale e valorizzare il suo patrimonio, diffondere l'utilizzazione di tecnologie multimediali tra gli attori locali. Il progetto di cooperazione rappresenta, dunque, anche per il Gal francese un coerente tassello della sua strategia, specificamente indirizzato alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici e del territorio da conseguire anche attraverso la realizzazione e l'implementazione di strumenti innovativi di comunicazione, promozione e commercializzazione quali la vetrina multimediale.

Prendendo le mosse dalle specificità delle due realtà territoriali e inserendosi nelle conseguenti specifiche strategie di sviluppo, questo progetto di cooperazione apporta, infine, ai territori dei due partner un comune contributo, favorendo la nascita di un'offerta specifica, finalizzata ad attrarre visitatori delle aree

limitrofe, destinazioni turistiche molto affermate.

Un effetto concreto e immediatamente tangibile dell'azione di cooperazione viene, infatti, individuato dal Gal L'Altra Romagna nel grande incremento di visibilità sul territorio francese del logo del Gal e della stessa Regione Emilia Romagna grazie alla loro diffusa utilizzazione nell'ambito delle iniziative previste dal progetto.

✓ Impiego più efficiente delle risorse endogene

Il progetto scaturisce e si attua come un'esperienza particolarmente radicata nei due contesti locali: promossa infatti dalla "Strada dei Vini e dei Sapori" di Forlì Cesena per la parte italiana e da "Balades en terroir gourmand" per quella francese, aggrega rapidamente numerosi altri soggetti locali che divengono effettivi cofinanziatori del progetto e ne seguono l'attuazione lungo tutto il suo sviluppo. In particolare nell'esperienza del Gal L'Altra Romagna, le Associazioni locali (le "Strade") sono soggetti con "ruolo decisionale" rispetto al progetto, ruolo che, nel caso francese risulta più incardinato nelle amministrazioni locali, sebbene sia fondamentale l'apporto, in termini di promozione e coordinamento, dell'associazione "Balade en terroir gourmand" che raggruppa produttori agricoli e ristoratori di una piccola parte del Beaujolais Vert.

Questa ideale condizione di stretto legame con il territorio ha permesso di individuare una gamma di micro-azioni ben calibrate sulle esigenze degli operatori locali come ad esempio gli stage incrociati dei cuochi francesi e italiani o anche i pacchetti turistici per ambedue le aree, ossia dei tour di 3 giorni e 2 notti, che prevedono soggiorni e visite sia presso le destinazioni limitrofe più affermate sia nei meno noti territori Leader. In tal modo il progetto di cooperazione riesce anche a garantire una buona integrazione di tutte le principali risorse territoriali, interessando anche gli aspetti culturali ed ambientali e il relativo indotto, oltre a quelli prettamente legati alle produzioni locali.

✓ Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo locale

Il progetto si fonda su strumenti e metodi realmente innovativi per i due territori e rappresentativi delle specificità dell'Iniziativa Leader.

Prioritariamente va rilevata la caratteristica e la qualità dell'azione di cooperazione. Essa, infatti, si costituisce essenzialmente di iniziative comuni, che, condotte singolarmente da ogni Gal, vedono ambedue le aree Leader contestualmente destinatarie dell'azione: la formazione incrociata, il prodotto turistico commercializzato in forma unitaria, la vetrina multimediale, la partecipazione congiunta alle iniziative di promozione.

Il progetto di cooperazione si articola, dunque, su puntuali azioni ed interventi che danno risposta alle aspettative dei Gal e degli operatori e che attengono nello specifico alla creazione di network internaziona-

li in cui immettere gli attori locali (Gal Beaujolais Vert) e all'avvio di nuovi rapporti commerciali (Gal L'Altra Romagna).

A questo fine, fondamentale è la partnership che si è andata costituendo nel corso del tempo intorno al nocciolo originario dei promotori e che, in ambedue le aree Leader, aggrega motivati soggetti pubblici e privati portatori di interessi diversificati (amministrazioni pubbliche, istituti di formazione, camere di commercio, associazioni di produttori, associazioni turistiche, ecc). Infatti, molti di questi partner saranno i gestori dei servizi che verranno realizzati, garantendo, quindi, una prospettiva di sostenibilità al progetto. Nello specifico i partner francesi prevedono di poter coprire le spese gestionali della vetrina multimediale attraverso un prelievo sulle vendite dei prodotti degli aderenti.

L'occasione del progetto di cooperazione, in particolare l'incontro tra i due Gal e le due realtà territoriali, ha infine generato effetti di trasferimento di esperienze complesse e positive tra i due territori. In particolare il Gal Beaujolais Vert ha apprezzato l'organizzazione delle Strade dei Vini e dei Sapori presenti nella Regione Emilia Romagna e ne ha fatto un obiettivo strategico anche per il suo territorio.

4.2 Valorizzazione del turismo rurale diffuso

Gal capofila	Gal Gardavalsabbia (Italia)
Gal partner	Gal West Cork (Irlanda), Gal Arigna (Irlanda - ritirato), Gal Whelk Leader + (Scozia)
Altri partner	Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Sabbia, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Tema catalizzatore principale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali
Settori d'intervento	Turismo rurale
Finalità operativa del progetto	Qualificazione e promozione ricettività diffusa
Costo totale del progetto	€ 247.275

4.2.1 Descrizione del progetto

✓ Le motivazioni del progetto

I territori dei Gal partecipanti all'iniziativa, pur considerando le naturali diversità dei singoli contesti, presentano un'ampia diffusione di strutture di ricettività turistica di tipo tradizionale che mostrano problematiche simili tra loro, connesse principalmente ad una variabilità e discontinuità della qualità delle strutture e alla scarsa organizzazione dell'offerta stessa che limitano l'intercettazione di consistenti flussi di visitatori.

È forte dunque la necessità da un lato, di sostenere un incremento del livello qualitativo di base della ricettività rurale che possa avere come riferimento le aspettative del turista europeo e dall'altro, di migliorare l'organizzazione dell'offerta sia internamente, tra le strutture ricettive e le altre attività che la costituiscono, che verso l'esterno. Altrettanto sentita è la volontà di incrementare i flussi turistici riferiti non solo a quelli delle provenienze già consolidate, ma anche e soprattutto a turisti di altri paesi europei.

Questa considerazione e la positiva esperienza maturata attraverso altre iniziative di cooperazione europea, hanno spinto i Gal ad avviare un percorso comune volto a dare all'offerta turistica rurale qualità, organizzazione e promozione. Alla base del progetto di cooperazione vi è, infatti, la messa in rete delle risorse turistiche, al fine di valorizzarle e renderle di facile accesso anche per chi non ha familiarità con i territori in questione.

I due Gal, Gardavalsabbia e Whelk Leader, già partner in un progetto di cooperazione transnazionale sulla valorizzazione del legno e primi promotori del progetto, fin dall'inizio hanno manifestato esigenze comuni su questo tema: per il Gal Whelk Leader è necessario rilanciare il B&B che rischia di essere soppiantato dalla ricettività alberghiera, per il Gal Gardavalsabbia, invece, l'esigenza è la creazione di strutture di B&B e la loro messa in rete.

✓ **L'incontro del partenariato**

Il progetto è gestito dal Gal Gardavalsabbia, in qualità di capofila, dal Gal Whelk Leader + per la Scozia e dai Gal irlandesi West Cork e Arigna, quest'ultimo ritiratosi recentemente dal progetto.

La nascita del partenariato discende dai contatti già esistenti tra il Gal Gardavalsabbia e il Gal scozzese Whelk Leader + derivanti dalla collaborazione nell'ambito di un progetto per la valorizzazione del legno. Successivamente è stato avviato un dialogo con i due Gal irlandesi, già partner del Gal scozzese, che ha condotto all'ampliamento del partenariato e ha reso più forti i contenuti del progetto e le potenzialità nel definire strategie per migliorare e promuovere il turismo rurale diffuso.

La cooperazione chiama altra cooperazione: è convinzione, infatti, del Gal Gardavalsabbia che se vi è un buon rapporto tra i partner, le tematiche su cui avviare progetti di cooperazione si incrementano e nel corso del tempo si possono ampliare i territori e intraprendere nuove iniziative, così come è avvenuto nell'azione in questione.

Ciascun partner apporta competenze diverse: i partner stranieri, in particolare i Gal Whelk e West Cork, possiedono una lunga tradizione nel campo della ricettività minore con standard qualitativi dell'offerta elevati. In queste zone, infatti, l'attività di Bed and Breakfast è profondamente radicata e gli operatori locali possono offrire un'esperienza pluriennale a vantaggio degli altri partner.

Nel caso del Gal italiano, l'iniziativa vede la partecipazione, in qualità di partner locali e/o di soggetti attuatori, di vari soggetti istituzionali ed enti pubblici: le Comunità Montane Parco Alto Garda e Valle Sabbia, la Provincia di Brescia, l'Istituto d'Istruzione superiore di Valle Sabbia "G. Perlasca", riferimento per logistica e competenze nelle azioni di formazione di operatori, il Consorzio Terra Bresciana, l'Agenzia per il territorio Riviera dei Limoni, l'Agenzia Territoriale per il Turismo Valle Sabbia e Lago d'Idro, oltre a diversi operatori del turismo minore.

La costruzione del partenariato è nata sui contenuti del progetto. Di fatto, oggi il partenariato è costituito da Gal con buon know how, e come già detto, caratterizzati da competenze diversificate: l'ampliamento ai Gal irlandesi ha consentito di acquisire anche competenze nella promozione territoriale, ambito nel quale si distingue il Gal West Cork .

✓ **Dall'idea al progetto: l'identificazione degli obiettivi**

Il progetto è stato ideato con la finalità di sostenere e promuovere forme di turismo diffuso a basso impatto ambientale nelle aree rurali, attraverso il raggiungimento di adeguati standard qualitativi (anche rispondenti alle aspettative del turista europeo) e la conseguente organizzazione/promozione dell'offerta turistica minore delle aree coinvolte.

In tal modo si delinea un orientamento verso lo sviluppo di un turismo sostenibile, che considera congiun-

tamente la necessità della valorizzazione dell'offerta specificatamente turistica e di quella dei prodotti locali tradizionali e di qualità, anche al fine di rafforzare e diffondere la conoscenza dell'identità culturale locale.

In generale, la definizione del progetto tra i partner è stata piuttosto agevole, soprattutto per l'individuazione di una strategia comune, mentre, più complesso, è stato definire gli obiettivi operativi e le fasi progettuali.

Sul territorio dal Gal Gardavalsabbia l'idea di avviare un progetto sul turismo diffuso nasce da incontri e tavoli di lavoro attivati con operatori del settore ed enti pubblici. Ciò ha consentito di delineare le attuali difficoltà del settore ricettivo e di evidenziare le risorse strategiche su cui puntare l'attenzione comune per una valorizzazione e promozione specifica dell'offerta turistica locale.

In particolare il dialogo attivato tra il Gal Gardavalsabbia e la Provincia di Brescia ha portato a considerare il progetto un'iniziativa pilota per la definizione di uno standard qualitativo delle strutture e dei servizi del turismo rurale sulle cui basi la Provincia potrebbe orientare in futuro un eventuale Marchio di Qualità per la riqualificazione, certificazione e promozione dell'intero settore turistico.

Il Gal Gardavalsabbia evidenzia che non c'è stata una vera azione informativa sul territorio per il lancio di questo progetto in quanto complessivamente già condiviso, essendo il risultato di tavoli di lavoro precedentemente attuati. L'interesse del territorio, peraltro, è evidente esaminando la finanza del progetto che, infatti, prevede il cofinanziamento di ambedue le Comunità Montane, della Provincia di Brescia e dei consorzi di produzioni agroalimentari. Inoltre, l'interesse per il progetto è stato sempre vivo e testimoniato dalle richieste di partecipazione pervenute nel corso del tempo da altri soggetti del territorio.

✓ L'azione comune e le azioni locali

Le attività comuni previste per tutti i partner hanno un grande spazio nel progetto e fanno riferimento a due prioritari ambiti d'intervento:

organizzazione e coordinamento dell'offerta turistica con azioni che includono:

- la definizione di un disciplinare/protocollo multilingue contenente gli standard di qualità per le attività agrituristiche e le strutture ricettive (affittacamere, pensioni, e B&B) interessate alla promozione coordinata;
- attività di accompagnamento degli operatori del settore agrituristico (e turistico minore quali B&B) attraverso la produzione di materiali informativi e divulgativi, l'organizzazione di convegni, incontri, la partecipazione a fiere, saloni ed azioni di formazione volte a valorizzare i prodotti locali in sinergia con l'offerta turistica rurale diffusa;

promozione della rete dell'offerta turistica creata attraverso:

- la creazione di un portale web multilingue dedicato alla promozione della cultura locale connessa ai prodotti tipici;

- la realizzazione di una campagna di marketing che promuova l'offerta turistica locale verso i paesi partner e più in generale all'esterno.

Per quanto attiene le azioni da attuarsi a livello locale, i singoli Gal realizzano attività di ricerca, studio e analisi sull'offerta turistica locale, funzionali alla redazione del comune disciplinare/protocollo di qualità. Attuano inoltre attività di assistenza tecnica e animazione territoriale finalizzate all'attivazione di tavoli tra Istituzioni ed operatori per il coordinamento delle azioni a favore dell'offerta turistica rurale diffusa. I singoli partner organizzano, inoltre, sul territorio incontri, seminari e forum di confronto sul progetto.

Le risorse complessivamente destinate al progetto ammontano a poco meno di 250mila euro, di cui più della metà di derivazione pubblica. Il piano finanziario si compone di quote per Gal differenziate, con un rilevante apporto del Gal GardaValsabbia che da solo finanzia quasi il 50% dell'azione comune.

✓ L'avanzamento del progetto

Le azioni ad oggi realizzate sono riferibili alle attività di produzione di materiali e prodotti promozionali, quali brochure, depliant, CD, che sono stati distribuiti sia sul territorio dei Gal sia in occasione della Borsa del Turismo 2006 di Milano. E' in previsione la partecipazione congiunta alla fiera di Edimburgo.

Si sono svolti scambi tra i Gal aderenti all'iniziativa per rafforzare le conoscenze, apprendere nuove modalità operative, confrontare le esperienze sviluppate nel settore della ricettività turistica.

Risultano, inoltre, completate le attività di ricerca e analisi a livello locale sulle strutture e le attività del turismo rurale e in generale sulle problematiche dell'offerta turistica e le opportunità di sviluppo del turismo rurale. Tale quadro delle conoscenze è finalizzato alla definizione del disciplinare/protocollo comune di qualità.

Sono stati anche organizzati diversi workshop, seminari presso i vari Gal partecipanti all'iniziativa.

Il Gal capofila ha restituito un quadro abbastanza completo del grado di avanzamento finanziario del progetto. Complessivamente è stato speso circa il 30% di quanto programmato, buona la *performance* del Gal Whelk che ha speso più del 50% delle risorse impegnate.

4.2.2 **Primi risultati del progetto**

4.2.2.1 Gli aspetti gestionali del progetto

✓ Il funzionamento della partnership

Il partenariato del progetto ha una dimensione mediamente contenuta, trattandosi di quattro partner, recentemente ridotti a tre a causa del ritiro del Gal irlandese Arigna Leader.

I Gal, pur reputando in generale di non aver incontrato particolari problemi gestionali, ritengono che un partenariato di quattro Gal esponga ai rischi di collaborazione con soggetti molto distanti per cultura, modalità attuative e soprattutto per intensità e capacità di impegno, condizioni queste, fondamentali per

l'ottimale sviluppo di un progetto di cooperazione.

Il recente ritiro di uno dei partner, che ha ritenuto di orientarsi e indirizzare le risorse su altre iniziative, è, in realtà, conferma delle differenti motivazioni che possono sussistere in un partenariato e che, alla lunga, non sempre trovano conciliazioni ed esiti positivi.

Sul piano propriamente organizzativo, a fronte del coordinamento del Gal capofila, in riferimento alle fasi realizzative del progetto, è stato costituito un gruppo di gestione del progetto, costituito dai rappresentanti dei Gal partner. Tale gruppo opera prevalentemente per via telematica, oltre ad effettuare un contenuto numero di incontri annui.

Le attività di coordinamento svolte dal Gal capofila vengono giudicate positivamente dai partner che apprezzano la capacità di mantenere flussi di comunicazione costante. In generale, infatti, le relazioni tra i partner sono frequenti e buone, anche se viene rilevato che l'entità diversa dei budget a disposizione può condizionare la capacità di sostenere i costi di viaggi e soggiorni e quindi la partecipazione agli incontri.

La suddivisione delle azioni in cui si costituisce il progetto è condotta in modo razionale. Il coordinamento è affidato al Gal capofila; le singole azioni e prodotti, sia locali che comuni, sono realizzate distintamente dai singoli Gal e/o dai soggetti attuatori da loro designati e incaricati. Il capofila evidenzia come il ricorso a soggetti attuatori esterni (nel caso dei partner stranieri) rende più efficiente il processo realizzativo.

E' prevista la possibilità che un partner venga delegato a sostenere spese comuni, in tal caso successivamente si ricorre a dei rimborsi tra i Gal.

✓ Il ruolo delle procedure attuative e delle disposizioni dell'AdG

L'Asse Cooperazione nella Regione Lombardia e nei paesi dei Gal partner si attiva con modalità differenti. Solo il Gal GardaValsabbia, infatti, seguendo le disposizioni regionali, ha avuto accesso alla cooperazione attraverso bando pubblico e pertanto non ha avuto risorse preassegnate per tale linea di intervento all'approvazione del PSL che, infatti, prevedeva in merito generiche strategie. Gli altri Gal, al contrario, all'atto dell'approvazione del PSL hanno goduto anche dell'attribuzione delle risorse finanziarie per l'Asse Cooperazione.

I Gal rilevano che questa differente condizione di implementazione dell'Asse II non ha generato problemi specifici nell'avvio ed attuazione del progetto. Tuttavia sottolineano unanimemente che la soluzione che prevede l'assegnazione delle risorse contestualmente all'approvazione del Piano è certamente da preferire, in quanto garantisce una maggiore possibilità di programmare e anche di aderire ad iniziative non previste originariamente ma giudicate valide ed importanti per il territorio.

Per quanto concerne la diversità dei processi gestionali derivanti dalle differenti disposizioni delle AdG, relativamente alle ancora limitate fasi di effettivo confronto procedurale-amministrativo, i Gal non rilevano ripercussioni e complessità pregiudicanti la buona attuazione.

✓ Il contributo delle Reti

In generale i Gal non reputano di avere avuto particolare supporti dalle Reti, sebbene nello specifico del progetto, l'occasione dell'incontro tra i primi partner sia stato un convegno dell'Osservatorio europeo tenutosi a Bruxelles e successivamente, ai fini dell'ampliamento del partenariato, sia stato fornito il supporto dalla Rete irlandese.

I Gal percepiscono l'Osservatorio europeo come una struttura piuttosto lontana e lo utilizzano poco. Il Gal GardaValsabbia, reputa però che potrebbe essere opportuno ridurre la distanza tra i Gal e l'Osservatorio grazie all'azione della Rete nazionale che dovrebbe svolgere un ruolo da intermediario. Inoltre, per quanto concerne la Rete nazionale, il Gal vedrebbe utile una sua maggiore applicazione alle questioni pratiche ed operative legate all'attuazione dei progetti di cooperazione.

4.2.2.2 Il contributo del progetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale

✓ Complementarietà e sinergie con il Piano di Sviluppo locale

Il progetto di cooperazione è radicato nella strategia dei PSL dei Gal partner che, operano in contesti territoriali ove la salvaguardia e valorizzazione ambientale rappresentano l'elemento fondante delle strategie di sviluppo locale. I Piani, pertanto si orientano verso una valorizzazione delle risorse naturali e culturali finalizzata a costruire e/o consolidare un'offerta di turismo sostenibile, capace di incidere positivamente sulle economie locali nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni.

In particolare, il Gal GardaValsabbia sviluppa il suo PSL intorno al tema catalizzatore della valorizzazione delle risorse naturali e culturali individuando linee di intervento complementari e sinergiche tra cui: turismo tematico, orientato alla costituzione di un'offerta bio-turistica e all'affermazione della cultura del turismo sostenibile, con azioni per il miglioramento della rete di B&B e della ricettività minore; recupero della cultura locale, ove sono previsti interventi di recupero a fini pubblici di manufatti di valore storico-architettonico da inserire nell'itinerario "Viaggio tra i due Laghi", la creazione di un sistema di visite virtuali dei piccoli musei demoantropologici, interventi di animazione e promozione culturale.

Il progetto di cooperazione completa, quindi, l'azione svolta dall'Asse I, finalizzata all'incremento della dotazione ricettiva minore e alla formazione mirata degli operatori, migliorando il livello qualitativo delle strutture e la messa in rete dell'offerta.

✓ Impiego più efficiente delle risorse endogene

Pur trattandosi di valutazioni intermedie, non essendo il progetto ancora concluso, si rilevano differenti giudizi da parte dei partner: i Gal GardaValsabbia e Whelk Leader + ritengono che l'iniziativa interessi "fattori chiave" per lo sviluppo del territorio e che abbia concrete possibilità di attivare un processo di

valorizzazione di molte risorse presenti nell'area. Il Gal irlandese esprime, al contrario, valutazioni meno positive, giudicando più contenuti gli effetti del progetto sul sistema delle risorse locali.

Il Gal lombardo, considera strategico il tema del progetto, strettamente connesso al tema catalizzatore. Qualificare, organizzare e promuovere la ricettività minore e le strutture di B&B è una condizione necessaria per far sì che i considerevoli flussi turistici che gravitano sul lago si rivolgano anche alle aree montane dell'entroterra. L'obiettivo della promozione di un turismo a basso impatto ambientale è largamente condiviso dal territorio. Infatti, a questo progetto si collegano altre due importanti iniziative sul turismo sostenibile condotte da una delle due Comunità Montane presenti nel Gal.

Il progetto valorizza in particolare i prodotti artigianali ed enogastronomici, oltre, naturalmente la ricettività turistica. Indirettamente, tuttavia, coinvolge molteplici risorse dell'area, e tra queste le risorse umane perché i contatti e le innovazioni introdotte favoriscono la crescita degli operatori locali. Sotto questo profilo il progetto, infatti, prevede la partecipazione di molteplici soggetti: le Comunità Montane, la Provincia e il Consorzio di produttori hanno un ruolo decisionale, di attuatori ed hanno fatto parte sin dall'inizio del progetto definendone le strategie. Così anche gli operatori di B&B sono stati particolarmente coinvolti attraverso un intenso dialogo con il Gal che nasce nell'ambito dell'Asse I essendo beneficiari di altre azioni del PSL e, in un certo senso, si può dire che abbiano svolto un ruolo consultivo. Infine, nel progetto sono state coinvolte delle scuole (istituti turistici) a cui originariamente si pensava come possibili soggetti attuatori, ruolo che poi non hanno assunto.

✓ Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo locale

Relativamente al Gal GardaValsabbia, il progetto contribuisce alla nascita di un nuovo prodotto del territorio, la ricettività minore, cui tende complessivamente il PSL. In questa azione vengono coinvolti e valorizzati più settori, essenziali per l'attrattività turistica dell'area, l'artigianato, l'agroalimentare, il sistema dell'accessibilità e della mobilità e in genere il settore turistico.

Innovativi sono i metodi di partecipazione e coinvolgimento adottati nei confronti degli operatori di B&B che, grazie alle attività condotte attraverso il progetto di cooperazione, hanno acquistato una visibilità maggiore e si confrontano tra loro.

L'obiettivo di coordinare e mettere in rete l'offerta ricettiva è anch'essa una novità introdotta grazie al progetto di cooperazione che tende anche verso una sorta di immagine coordinata, capace di dare riconoscibilità al territorio

4.3 Econet Europe a vehicle of rural development

Gal capofila	Gal Montagna Leader (Italia)
Gal partner	Gal Euroleader (Italia), Gal Suupohja Kaukajoki (Finlandia)
Altri partner	Liceo Scientifico "Torricelli" di Maniago (PN), "Association Jurv (Finlandia), 4H Association Karijoki & Isojoki (Finlandia)
Tema catalizzatore principale	Miglioramento della qualità della vita
Settori d'intervento	Risorse umane, Risorse naturali e culturali
Finalità operativa del progetto	Realizzazione strumenti di informazione e comunicazione; servizi innovativi a favore dei giovani
Costo totale del progetto	€ 355.480

4.3.1 Descrizione del progetto

✓ Le motivazioni del progetto

Le aree dei tre Gal partner presentano una dotazione di risorse ambientali e paesaggistiche di pregio, che sono in parte il risultato di un equilibrato e responsabile intervento umano sul territorio prodottosi nel corso del tempo. Questa condizione, insieme ad altre caratteristiche dei contesti rurali, quali le produzioni agricole, le risorse culturali e le tradizioni locali, sono espressione di un comune valore del territorio fondato sulle peculiarità identificative di ciascuna area. Tuttavia, le dinamiche socio-economiche in atto, riduzione di servizi di base, dispersione territoriale, perdita di capitale umano, abbandono del territorio, hanno portato ad una progressiva perdita del senso di appartenenza alla realtà locale, in particolare da parte dei giovani, che percepiscono in maniera costrittiva e negativa la condizione rurale e manifestano una scarsa conoscenza delle risorse locali, cui consegue un disinteresse verso gli elementi tradizionali delle proprie comunità.

Il rischio di un mancato presidio dei territori incide fortemente sulle possibilità di mantenimento di un idoneo equilibrio tra ambiente e intervento umano, sulla qualità della vita e sulla crescita delle aree rurali. Per evitare tale rischio e contemporaneamente per trovare soluzioni comuni e innovative alle problematiche dei territori, i tre Gal hanno ritenuto che il confronto con altre realtà e gli scambi di conoscenze e buone pratiche nel settore delle politiche per i giovani, relative in particolare a specifiche tematiche e aspetti d'interesse comuni, quali l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile, possano incentivare la conoscenza e quindi l'apprezzamento dei propri contesti locali e sviluppare un maggiore senso di appartenenza e cittadinanza europea.

✓ L'incontro del partenariato

L'iniziativa Econet Europe si pone in prosecuzione dell'esperienza di cooperazione transnazionale realizzata nel corso di Leader II con il progetto "Econet". I risultati positivi di questa esperienza hanno spinto i

Gal a ricercare nell'ambito di Leader + una continuazione delle azioni sviluppate, introducendo nuovi temi, rafforzando le attività a livello locale, e, in generale, consolidando i rapporti di collaborazione instauratisi durante l'attuazione di Leader II.

Rispetto alla precedente iniziativa di cooperazione, la dimensione del partenariato resta invariata, ma viene coinvolto un nuovo Gal finlandese con cui il Gal Montagna Leader aveva già collaborato in Leader II nell'ambito di un altro progetto di cooperazione sulla promozione del telelavoro nelle aree rurali; per quanto concerne il partner friulano, il Gal Euroleader raccoglie l'eredità del precedente Gal Carnia Leader, partner del progetto realizzato nell'ambito di Leader II.

La scelta di avviare una nuova collaborazione con un Gal proveniente dallo stesso paese, la Finlandia appunto, trova una precisa motivazione, oltre a quella legata ad una conoscenza pregressa, nel fatto che le regioni nordiche, possiedono una forte cultura ecologista e ambientale e un elevato know-how nel settore dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile.

✓ Dall'idea al progetto: l'identificazione degli obiettivi

I tre Gal, avendo avuto modo di conoscere nel corso di Leader II i rispettivi territori e le competenze di ciascun partner, hanno agevolmente messo a punto la nuova proposta progettuale in base alle esperienze già realizzate e cercando di valorizzare le possibili complementarità.

Dopo le preliminari verifiche circa la sussistenza delle condizioni per condividere l'iniziativa progettuale, portate avanti dalle strutture tecniche dei Gal, questi ultimi hanno dato avvio alla fase più propriamente operativa attraverso il coinvolgimento degli attori locali e, nello specifico, svolgendo un'azione informativa nell'ambito di incontri con amministratori locali, con le scuole e le famiglie degli alunni che hanno consentito di individuare nuovi partner locali e di raccogliere suggerimenti utili per la progettazione delle attività. A livello dei partner internazionali, grazie alla pregressa conoscenza diretta degli interlocutori, questa prima fase di progettazione dell'iniziativa si è svolta essenzialmente tramite posta elettronica, condividendo indirizzi operativi e metodologici oltre che materiali e documenti.

Il progetto si differenzia in modo sostanziale dalla precedente esperienza, soprattutto per i partner italiani che hanno avuto un ruolo molto più attivo nella definizione della proposta progettuale, proprio grazie all'apporto dei soggetti locali coinvolti. Inoltre, nella nuova esperienza gli attori principali del progetto sono i giovani che in precedenza avevano il ruolo di destinatari indiretti dell'iniziativa fondata sul prevalente coinvolgimento degli insegnanti. Così anche sul piano dei contenuti il nuovo progetto appare più ricco di temi ed iniziative che, peraltro, si realizzano, nel caso dei Gal italiani, non solo nei periodi estivi ma lungo tutto l'anno scolastico, prevedendo una preparazione e sensibilizzazione dei ragazzi agli incontri e alle attività.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- aumentare il senso di appartenenza dei giovani al proprio territorio e la conoscenza delle risorse locali;
- coinvolgere e responsabilizzare le nuove generazioni sui processi di sviluppo in atto favorendo la loro partecipazione attiva ai processi decisionali sia di livello locale che europeo (cittadinanza attiva);
- incentivare nuove forme di comunicazione, sensibilizzazione e informazione su scala europea;
- offrire l'opportunità di vivere esperienze multiculturali sviluppando l'utilizzazione della lingua inglese;
- sperimentare nuove metodologie didattiche che mettano il territorio al centro dei percorsi educativi puntando, in particolare sull'educazione ambientale e sullo sviluppo di attività sportive non agonistiche.

✓ L'azione comune e le azioni locali

Il progetto definito dai Gal si costituisce di azioni locali sulle quali si instaurano confronti internazionali, che costituiscono le azioni comuni, tramite scambi periodici a rotazione in Italia e in Finlandia, la realizzazione, pubblicazione e diffusione di materiali e documentazione anche attraverso l'implementazione di un sito web.

Nell'intento di sviluppare le sinergie e valorizzare le specializzazioni di ogni partner, i singoli Gal realizzano differenti attività.

In particolare il Gal Montagna Leader sviluppa il progetto con il mondo della scuola. Sono infatti state coinvolte sin dalla fase di progettazione dell'iniziativa, due classi del Liceo Scientifico "Torricelli" di Maniago che integra la propria offerta formativa con i temi del progetto.

Il Gal Euroleader agisce nell'ambito dell'educazione informale attraverso il supporto dei formatori e degli animatori.

Il Gal Suupohja sviluppa un sistema misto che coinvolge sia le scuole che le associazioni di volontariato. Le azioni principali previste dal progetto includono:

- l'organizzazione di incontri, seminari, workshop e programmi di studio rivolti a giovani, studenti, insegnanti operatori socio-culturali sul tema dello sviluppo rurale;
- la creazione di un sito web finalizzato ad ottimizzare il lavoro in rete; la produzione di pubblicazioni multilingue e materiali pedagogici e didattici per la promozione delle iniziative e la diffusione dei risultati e dei prodotti realizzati;

- la realizzazione di servizi innovativi, finalizzati ad una maggior partecipazione dei giovani ai processi in atto attraverso programmi di studio integrati sull'educazione ambientale e le pratiche sportive non agonistiche. In questo ambito è previsto il seguente iter:
 - preparazione dei ragazzi sul territorio;
 - attività di ricerca, raccolta e predisposizione dei materiali e conseguente implementazione del sito web;
 - realizzazione dello scambio interculturale attraverso incontri in Italia e in Finlandia;
 - diffusione dei risultati attraverso la realizzazione di documentazione.

Le risorse destinate al progetto sono di poco superiori a 355mila euro, con una partecipazione equilibrata fra i tre partner (con una lieve prevalenza del Gal italiano Euroleader).

✓ L'avanzamento del progetto

Il progetto ha preso avvio nel novembre 2004, con la realizzazione a livello locale degli incontri di presentazione dell'iniziativa e workshop di progettazione partecipata con docenti, formatori e operatori locali. Nel periodo di attuazione (entro il 31.12.2006) sono stati realizzati quattro workshop internazionali, due in Finlandia, a Maniago (PN) e a Arta Terme (UD) che hanno coinvolto oltre ai Gal anche i partner locali, consentendo una proficua ed efficace realizzazione degli interventi.

Nel corso del biennio 2005-2006 sono stati effettuati quattro scambi fra i giovani, due in Finlandia e due in Italia, rispettivamente sui temi dell'educazione ambientale e delle pratiche sportive non agonistiche. Nell'ambito di questi incontri gruppi di studenti italiani e finlandesi hanno svolto insieme attività sportive, dall'orienteeing a gite e visite guidate sul territorio, e attività di educazione ambientale, realizzate anche con il coinvolgimento e il contributo di tecnici e esperti delle associazioni presenti sul territorio.

A livello locale sono stati realizzati programmi di studio sui medesimi temi dell'educazione ambientale e delle pratiche sportive non agonistiche che hanno previsto interventi in aula e uscite sul territorio e sono stati sviluppati attraverso percorsi didattici di analisi e di approfondimento, presentazione di esempi di buone pratiche ed incontri con amministratori pubblici locali e rappresentanti di associazioni sportive e che si occupano del disagio giovanile. Il primo percorso didattico si è svolto nel periodo aprile- giugno 2005 incentrato sul tema dell'acqua, il secondo a settembre 2005 – febbraio 2006 sullo sviluppo sostenibile e il terzo a luglio-settembre 2006 sul tema del rapporto scuola territorio.

Sono stati inoltre prodotti materiali informativi e brochure sul territorio in lingua inglese ideati e curati dagli studenti delle scuole coinvolte nel progetto.

È stato implementato il sito web www.suupohjankehittamisyhdistys.fi, che contiene informazioni e

immagini sul progetto, i soggetti partecipanti all'iniziativa, le attività realizzate, i programmi delle attività di prossimo avvio.

Da giugno a settembre 2006 sulla base degli interessi maturati e la possibilità di disporre ancora di risorse finanziarie, si è svolta una terza fase aggiuntiva del progetto, che ha coinvolto un minor numero di giovani provenienti dai due paesi, sul tema "scuola – territorio". Questa fase oltre alla preparazione ha visto la realizzazione di due scambi, uno in Finlandia ed uno in Italia.

Le attività svolte corrispondono ad un avanzamento finanziario pari a circa il 63%: buon livello di performance per i Gal italiani Montagna Leader ed Euroleader che hanno speso circa il 75% delle somme impegnate, mentre il gruppo finlandese mostra una spesa pari a circa il 40%

4.3.2 Primi risultati del progetto

4.3.2.1 Gli aspetti gestionali del progetto

✓ Il funzionamento della partnership

Il progetto è portato avanti da un partenariato di contenute dimensioni che, come già riferito, ha origine da precedenti esperienze di cooperazione. Le attività di confronto fra le diverse strutture sono state costanti nel tempo grazie all'utilizzazione degli strumenti informatici e alla realizzazione di scambi interculturali e di workshop internazionali.

Nel complesso non sono stati evidenziati dai Gal problemi rilevanti, tali da ostacolare l'attuazione, sebbene, alcuni aspetti più problematici siano stati messi in luce dal partner finlandese che ha evidenziato:

- la lunga fase di approvazione del progetto relativamente ai partner italiani;
- una non ottimale capacità di comunicazione in una lingua comune, riferita in particolare ai giovani destinatari delle iniziative, in quanto le strutture dei Gal nei loro rapporti erano facilitate dalla presenza presso il Gal Montagna Leader di un tecnico madrelingua finlandese;
- i disagi causati dalla non efficiente AdG finlandese, il Regional State Office, un ufficio che raccoglie più ministeri ma che da questi è indipendente.

Per quanto concerne gli aspetti più strettamente operativi, l'organizzazione del progetto prevede che ciascun partner svolga l'azione di cui è responsabile, sostenendone le relative spese prevedendo, tuttavia, la possibilità che si debba ricorrere a dei rimborsi tra partner.

Per la gestione del progetto sono stati nominati dei coordinatori all'interno delle strutture tecniche dei Gal e sono previste fasi periodiche di controllo: una relazione semestrale di avanzamento e valutazioni specifiche delle varie iniziative realizzate attraverso la somministrazione di questionari ai partecipanti.

Particolarmente interessante nell'ambito di questo progetto, è il coinvolgimento della partnership locale che risulta costante nel tempo e sostanziale per la definizione e attuazione dell'iniziativa. Ambedue i Gal

intervistati (il capofila Gal Montagna Leader e il partner finlandese) riconoscono, infatti, ai soggetti locali un ruolo decisivo. Nel caso del Gal Montagna Leader il Liceo Scientifico "Torricelli" ha attivamente collaborato con il Gal nella definizione del progetto e ha mantenuto un impegno elevato in tutte le fasi, confermato dall'inserimento del progetto nel POF (Piano Orientamento Formativo) della scuola e dall'ampio coinvolgimento realizzato, allargato alle famiglie degli alunni. Questa partecipazione diretta ha generato una serie di benefici concreti nella gestione del progetto che ha potuto godere di cofinanziamenti aggiuntivi dai partner. Anche il Gal Suupohja Kaukajoki ha attivato un partenariato locale, rappresentato da Associazioni locali, cui è stato attribuito un ruolo decisionale nel progetto.

✓ Il ruolo delle procedure attuative e delle disposizioni dell'AdG

Non sono stati evidenziati particolari disagi conseguenti alle differenti disposizioni attuative. Il Gal Montagna Leader, ritiene, tuttavia, che la fase di definizione delle modalità di gestione del progetto abbia rappresentato un aspetto particolarmente complesso del processo a causa non solo delle differenze procedurali e amministrative ma anche per una generale diversità nell'impostazione e nell'approccio ai problemi.

Il Gal Suupohja Kaukajoki rileva, inoltre, una disparità nell'entità delle risorse destinate alle azioni locali e all'azione comune. Infatti, le azioni locali finlandesi prevedono costi superiori rispetto a quelle dei partner italiani. Tale condizione viene ricondotta alle differenti disposizioni in materia di ammissibilità delle spese. In Finlandia, infatti, il Programma Leader non può finanziare scuole e servizi sociali e i giovani, destinatari delle iniziative del progetto, vengono coinvolti durante il loro tempo libero; nell'esperienza dei Gal italiani, invece, le attività prevedono uno stretto rapporto con le scuole ed una integrazione con le attività scolastiche, condizione che genera costi minori per il progetto e, in particolare, consentono una maggiore disponibilità di risorse per l'azione comune.

✓ Il contributo delle Reti

Differenti sono i giudizi sulle Reti da parte dei due Gal intervistati. In generale il Gal Montagna Leader attribuisce un valore medio-alto all'attività della Rete Nazionale, sebbene osservi, nello specifico del progetto, un suo debole apporto nella ricerca dei partner; lo stesso Gal giudica ininfluente il contributo dell'Osservatorio europeo.

Il Gal finlandese reputa in generale debole, ma comunque positivo, l'apporto delle Reti sia quella nazionale che europea.

4.3.2.2 Il contributo del progetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale

✓ Complementarietà e sinergie con il Piano di Sviluppo locale

Per il Gal capofila ed anche per il partner friulano, Gal Euroleader, il progetto di cooperazione presenta strette connessioni con i temi e gli ambiti di intervento dell'Asse I.

Il coinvolgimento attivo dei giovani nelle politiche di sviluppo e il conseguente aumento del loro senso di appartenenza al territorio, rappresenta, infatti, uno dei due obiettivi strategici del PSL del Gal Montagna Leader che discende dalla constatazione del progressivo e costante allontanamento, non solo fisico ma anche culturale, delle giovani generazioni rispetto a quelle che sono le componenti dell'identità locale. Ciò si traduce in una serie di interventi a favore dei giovani quali la realizzazione del progetto *Spazio Giovani*, attraverso il quale i ragazzi elaborano proposte progettuali per la valorizzazione del proprio territorio da un punto di vista ambientale, sociale, culturale e imprenditoriale, e iniziative per la qualificazione del sistema scolastico, in cui le istituzioni locali decidono, progettano ed ampliano la propria offerta formativa, ponendo al centro della propria attenzione il rapporto con il territorio locale, l'ambiente e le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico.

Anche il Gal Euroleader, che mette al centro del suo Piano il tema del miglioramento della qualità della vita, prevede analoghe iniziative verso i giovani tese ad incrementare il loro senso di appartenenza al territorio e a qualificare il sistema scolastico.

Il progetto, inoltre, per le specifiche iniziative che mette in atto, favorisce anche la crescita di una cultura ambientale tra i giovani e più in generale tra la popolazione locale, altro tema presente tra le strategie dei Gal, al quale, in particolare sono riconducibili quelle del Gal finlandese.

In generale, quindi, il progetto risulta, soprattutto per quanto concerne i Gal friulani, una diretta conseguenza degli obiettivi e delle strategie del Piano di Sviluppo Locale e appare dotato anche di una importante finalizzazione verso una integrazione con il contesto normativo regionale. Se infatti la prima fase del progetto si è concentrata sul rapporto scuola/giovani-territorio, nella seconda fase del progetto si intende approfondire le connessioni tra i percorsi di istruzione e il mondo del lavoro. A questo fine si prevede di realizzare un vademecum e di formulare una proposta coerente con le normative regionali in materia.

✓ Impiego più efficiente delle risorse endogene

"Econet" rappresenta senza dubbio un esempio di progetto definito ed attuato attraverso una concreta partecipazione della comunità locale, in particolare nell'esperienza dei due Gal italiani, del mondo dei giovani, delle scuole e delle famiglie dei ragazzi. La stretta integrazione con i programmi formativi delle scuole è una concreta conseguenza dell'adozione di modalità partecipate.

Sia nell'esperienza italiana che in quella finlandese, il progetto è stato inoltre oggetto di informazione

pubblica, mirata a conseguire un ampio coinvolgimento della comunità locale. Il Gal finlandese ha potuto così acquisire ulteriori partner del progetto e il Gal Montagna Leader, attraverso gli incontri con amministratori, insegnanti e famiglie, ha allargato il consenso intorno al progetto guadagnando l'effettivo supporto delle famiglie che hanno cofinanziato il progetto in modo rilevante con risorse proprie per permettere la più ampia partecipazione alle attività di scambio (40 ragazzi hanno partecipato ai seminari e 30 agli incontri di scambio).

Le risorse locali maggiormente valorizzate sono state, naturalmente, le risorse umane e secondariamente l'ambiente e il patrimonio culturale; ciò ha generato effetti in linea con gli obiettivi prefissati di incremento della sensibilità ambientale dei giovani e del loro senso di appartenenza al territorio.

✓ **Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo locale**

Il Gal Montagna Leader, impegnato anche attraverso le strategie complessive del PSL nell'attuazione di politiche a favore del mondo giovanile, con il progetto *"Econet"* ha potuto offrire ai soggetti del territorio nuove opportunità di confronto all'interno di una dimensione europea. Il Gal afferma, inoltre, che per la realizzazione del progetto era necessario acquisire un partner con un buon know how e il Gal finlandese possedeva effettivamente competenze nel campo dell'approccio educativo-metodologico dei giovani sul tema ambientale che sono state trasferite nel corso del tempo nel contesto friulano.

Il Gal Montagna Leader, infatti, mette in risalto come il progetto abbia favorito l'integrazione e la connessione tra il mondo delle scuole e dei giovani e il territorio attraverso le iniziative di educazione ambientale, la promozione della pratica dell'orienteeering e delle pratiche sportive in ambiente montano. Riconosce, inoltre, al progetto *"Econet"* la capacità di incidere in termini innovativi sul piano dell'individuazione di nuove formule organizzative di coinvolgimento e partecipazione della comunità locale ai processi decisionali e nello specifico alla definizione e realizzazione dei progetti per il territorio.

4.4 ELREN – European Leader+ Renewable Energy Network

Gal capofila	Gal Projectbureau Leader+ (Olanda)
Gal partner	Gal Vastese Inn (Italia), Carlow Leader (Irlanda), Aderco (Spagna)
Tema catalizzatore principale	Utilizzo di know-how e nuove tecnologie
Settori di intervento	Ambiente e natura
Finalità operativa del progetto	Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili
Costo totale del progetto	€ 390.000

4.4.1 Descrizione del progetto

✓ Le motivazioni del progetto

La questione energetica ha acquisito negli ultimi anni un'attenzione sempre crescente nell'agenda politica sia a livello regionale e nazionale sia internazionale ed anche le comunità locali riconoscono l'importanza per le loro economie dell'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Nelle aree dei Gal si rileva la necessità di incrementare la conoscenza e l'apprendimento in merito a questa tematica, per far fronte all'attuale carenza di un'adeguata esperienza tecnica dovuta anche alla difficoltà ad accedere alle informazioni in modo sistematico e ad accostarsi alle esperienze realizzate. Una migliore accessibilità al know-how disponibile costituisce un'importante condizione sia per intraprendere politiche energetiche sostenibili sia per verificare le potenzialità di opportunità imprenditoriali, promuovendo l'utilizzazione delle energie rinnovabili presso le comunità locali e le PMI. Infatti dalla diffusione delle conoscenze, delle tecnologie e dalle esperienze realizzate si possono creare nuove opportunità nella produzione e utilizzazione dell'energia rinnovabile nelle aree rurali per amministrazioni pubbliche locali, organizzazioni, istituzioni, istituti di ricerca e di formazione, e in particolare per le imprese.

Per tali motivi il progetto ELREN intende, attraverso la creazione di una rete fra Gruppi Leader + e altri soggetti locali, rafforzare le conoscenze tecniche e l'adozione di tecnologie innovative nel settore delle energie rinnovabili non solo all'interno delle rispettive aree d'azione, ma a livello europeo nella più generale finalità di incentivare e promuovere forme di risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili a livello locale.

✓ L'incontro dei partner

Nell'aprile 2005 nell'ambito di un seminario organizzato dall'Osservatorio Leader + a Kauhaajoki in Finlandia, l'Unità Leader irlandese ha promosso un primo incontro sull'uso di know-how e nuove tecnologie nel settore delle energie rinnovabili. Il gruppo di lavoro ha evidenziato un forte riscontro da parte di

molti Gal ed è emersa la necessità di realizzare una rete fra soggetti Leader + impegnati in attività e/o ambiti connessi al tema delle energie rinnovabili.

A questo evento è seguito nel mese di giugno dello stesso anno, in occasione della fiera della cooperazione transnazionale di Bruxelles, un secondo incontro del gruppo di lavoro cui hanno partecipato 30 Gal.

Dal reciproco interesse manifestato a seguito di questi incontri, si è formato il gruppo dei partner interessati e sono state avviate le attività di costituzione del partenariato e la conseguente elaborazione dei contenuti tecnici del progetto.

Il progetto è promosso da quattro Gal, Projectbureau Leader+ KVNH+T (Olanda), in qualità di capofila del progetto, e i Gal Vastese Inn per l'Italia, Carlow Leader Rural Development Company per l'Irlanda e Aderco Asociación para el Desarrollo Rural de la Comarca de Olivenza per la Spagna, quest'ultimo subentrato ad un Gal della Danimarca successivamente ritiratosi. Oltre ai membri del partenariato transnazionale partecipano all'iniziativa diversi partner di supporto, ovvero altri Gal anche di paesi diversi da quelli promotori dell'iniziativa ed altri soggetti e/o organizzazioni che contribuiscono alla realizzazione di alcune azioni del progetto.

✓ Dall'idea al progetto: l'identificazione degli obiettivi

Come già anticipato, l'idea di costruire una rete fra i Gal impegnati sul tema delle energie rinnovabili è scaturita all'interno del gruppo di lavoro tematico sulle energie rinnovabili nell'ambito di due workshop sul tema tenutesi in Finlandia e a Bruxelles nel corso del 2005. Dopo le iniziali verifiche sulla fattibilità dell'iniziativa progettuale e i primi positivi riscontri, i Gal hanno dato corso alla fase operativa, in particolare, il Gal irlandese Carlow Leader nella fase di avvio del progetto ha svolto un ruolo di "leader", aggregando intorno all'idea progettuale alcuni partner irlandesi e sviluppando, anche grazie all'esperienza di una rete nazionale abbastanza avanzata nel settore dell'energia, i principali contenuti del progetto.

Nel complesso tutti i partner hanno condiviso e sviluppato la proposta progettuale sin dalla fase della sua definizione, con il coinvolgimento di alcuni soggetti e operatori locali. La struttura tecnica del Gal Vastese Inn ha coinvolto la Provincia di Chieti, che a sua volta ha svolto un ruolo determinante per la raccolta di ulteriori adesioni di enti pubblici locali e territoriali, come le due Comunità Montane Medio Vastese e Alto Vastese e il comune di Pollutri. La fase di prima informazione nell'ambito delle azioni di animazione del territorio è stata veicolata all'interno del programma Agenda21 Locale, attuato sul territorio dalla Comunità Montana Medio Vastese, che ha consentito di diffondere una serie di notizie e indicazioni sul progetto.

Il Gal olandese, in qualità di capofila, ha affidato ad un soggetto esterno il coordinamento del progetto individuando un professionista con una lunga esperienza nel settore energetico alternativo, mentre la

gestione delle azioni rimane in capo al Gal.

Il progetto ha lo scopo di costruire una rete di partner che possano scambiarsi esperienze pratiche e conoscenze tecniche sul tema delle energie rinnovabili anche con lo scopo di facilitare la nascita di iniziative locali ed opportunità economiche. Gli obiettivi del progetto sono stati così identificati:

- rendere accessibili le conoscenze sul risparmio energetico e le energie rinnovabili;
- promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili nelle aree rurali;
- creare nuove opportunità per l'imprenditoria nel campo del risparmio energetico e dei prodotti di energia rinnovabile;
- avviare e promuovere lo scambio di conoscenze sulle tematiche del risparmio energetico e delle energie rinnovabili fra le istituzioni pubbliche locali e le PMI in ambito europeo.

✓ L'azione comune e le azioni locali

Le azioni individuate, per la durata prevista del progetto di due anni, prevedono diverse attività, responsabilità e prodotti distinti per ciascun partner. Le azioni comuni previste dal progetto si attuano congiuntamente fra i partner, con uno dei partner di volta in volta responsabile dell'azione specifica. Esse concernono:

- la creazione del sito del progetto e la banca dati collegata, che fungerà da knowledge base, cioè da strumento di organizzazione e trasmissione della conoscenza legata al progetto, contenente informazioni riguardanti il risparmio energetico e le energie rinnovabili nelle regioni rurali;
- la realizzazione di un manuale e un corso di formazione;
- l'organizzazione di visite sul campo;
- l'organizzazione di due conferenze specifiche sui temi legati alle energie rinnovabili.

Il Gal Vastese Inn implementa e gestisce la banca dati europea e il sito internet. La banca dati alimentata da tutti i partecipanti al progetto e consultabile attraverso un sito web, include progetti realizzati e in fase di attuazione presso i partner, esempi di buone pratiche e di tecnologie specialistiche nella gestione energetica, linee guida e notizie degli eventi su tali tematiche.

Il Gal irlandese Carlow Leader sviluppa le azioni di formazione al fine di qualificare formatori in grado di avviare "a cascata" attività locali di disseminazione dei contenuti informativi che si rivolgono a diversi destinatari dell'iniziativa: PMI, enti locali, singoli operatori, istituti scolastici.

Il Gal Projectbureau Leader+ (Olanda) oltre alle attività di coordinamento complessivo in qualità di soggetto capofila, ha la responsabilità dell'organizzazione della conferenza di avvio del progetto, mentre l'azione finale sarà sviluppata e coordinata dal Gal spagnolo Aderco cui è affidata la responsabilità dell'or-

ganizzazione della conferenza di conclusione del progetto da tenersi in Spagna ed incentrata sul ruolo del Leader nella promozione delle energie rinnovabili in Europa fino al 2013.

Tutti e quattro i partner sono poi coinvolti nell'organizzazione delle visite di campo in Europa, con cadenza quadrimestrale, al fine di dare risalto alle diverse esperienze in tema di energie rinnovabili nei territori d'azione dei Gal promotori del progetto.

Il valore complessivo del progetto è pari a 390 mila euro: il maggior apporto di risorse è da parte del Gal Vastese Inn (circa 41%) seguito dal capofila olandese (circa 30%). Le restanti quote sono equamente distribuite tra il gruppo irlandese e quello spagnolo.

✓ L'avanzamento del progetto

Il progetto ha preso il via nel marzo 2006 con la firma dell'Accordo di cooperazione tra i quattro Gal promotori (core partner) e la conseguente presentazione del progetto nell'ambito di una conferenza tenuta a Egmond aan Zee in Olanda a cura del Gal capofila, incentrata sui temi del risparmio energetico e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili come attività economica. Nell'ambito di tale conferenza hanno avuto luogo anche una mostra espositiva di tecnologie per l'utilizzo delle energie rinnovabili prodotte da aziende locali specializzate e la prima visita di campo. L'incontro aperto anche ad aziende e associazioni attive nel settore ha visto la presenza di oltre 100 partecipanti provenienti da 11 paesi europei.

Nel dicembre 2006 è stato effettuato in Irlanda un corso di formazione sulle energie rinnovabili e sugli aspetti progettuali e finanziari connessi rivolto a tutti i partner del progetto "ELREN", al fine di rafforzare le loro competenze pratiche nel campo delle energie rinnovabili. Il corso mediante una serie di seminari teorici e pratici, ha permesso di trasferire conoscenze in merito alle possibilità esistenti nel campo dello sviluppo dell'energia rinnovabile tra i partner di "ELREN".

Inoltre è in fase di realizzazione il sito web www.elren.net dedicato al progetto ed implementata la banca dati collegata.

Nel corso del primo anno di effettiva operatività del progetto si rileva il coinvolgimento di oltre 44 partecipanti al progetto nella veste di support partners, che includono sia Gal (37) sia altri soggetti e/o organizzazioni (7), che contribuiscono alla raccolta delle informazioni a livello locale per alimentare la banca dati ed il sito web e partecipano alle attività formative e alle visite di campo.

Il progetto prevede un evento in Italia nel maggio 2007, che fa perno sulla mostra-convegno internazionale Terrafutura 2007 (www.terrafutura.it) riguardante buone pratiche di sostenibilità. Il Gal Vastese Inn organizzerà uno stand del progetto oltre ad un workshop sulla tematica delle fonti rinnovabili di energia e il quadro istituzionale della prossima programmazione europea nel campo energetico in ambito rurale. I Gal partner europei, provenienti da Belgio, Finlandia, Grecia, Irlanda, Olanda, Portogallo,

Repubblica Ceca, Spagna, Svezia e Regno Unito, parteciperanno inoltre ad attività di matchmaking per l'interscambio di conoscenze e la ricerca di opportunità di collaborazione, oltre ad una sessione tecnica sul database e le funzionalità del sito web.

Per la realizzazione di queste attività i gruppi hanno speso circa il 47% di quanto impegnato. Il Gal Vastese Inn, che ha destinato più degli altri risorse per questo progetto, ha speso circa il 48% delle somme impegnate, il capofila circa il 43% mentre il gruppo irlandese il 53%, sebbene abbia destinato un livello di risorse inferiori.

4.4.2 Primi risultati del progetto

4.4.2.1 Gli aspetti gestionali del progetto

✓ Il funzionamento della partnership

Relativamente al partenariato, il progetto presenta un'organizzazione articolata e razionale. Infatti, a fronte di un interesse ampio e crescente da parte dei Gal Leader + per il progetto, sono stati definiti più livelli di coinvolgimento, cui corrispondono differenti categorie di partecipanti all'iniziativa:

- partner capofila: il Gal olandese con la responsabilità del coordinamento gestionale e amministrativo del progetto;
- partner principali (core partner): quattro Gal promotori del progetto e firmatari dell'Accordo Transnazionale;
- partner di supporto Leader: Gal che aderiscono al progetto e che alimentano la banca dati e il sito web con le informazioni concernenti i loro Paesi, partecipano alle iniziative realizzate dal progetto (visite di campo, conferenze);
- partner di supporto esterni: altri soggetti non GAL (università, centri di ricerca ecc.) che aderiscono al progetto, alimentano la banca dati e il sito web con le informazioni concernenti i loro Paesi, partecipano alle iniziative realizzate nel progetto (visite di campo, conferenze).

Questa organizzazione ha consentito di mantenere una dimensione contenuta del partenariato effettivo di progetto, mantenendo, quindi, una gestione agile, pur garantendo un coinvolgimento ampio e sempre aperto a nuove adesioni. La possibilità di contare su un gruppo ampio e numeroso di partner rappresenta senza dubbio un vantaggio e un arricchimento in quanto suggerimenti specifici provengono alternativamente dai vari Gal consentendo di trovare nuove e innovative soluzioni. Nello specifico, si evidenzia l'ampiezza della partecipazione spagnola per il numero elevato di Gal che hanno aderito nel ruolo di partner di sostegno. Più deludente la partecipazione italiana che si ipotizzava numerosa e rappresentativa delle differenti aree geografiche (nord, centro, sud) e che, invece, allo stato attuale, conta solo sul Gal Valle del Crocchio (Calabria) e il GAL Titerno (Campania).

E' stato inoltre istituito il Gruppo di Progetto ELREN (EPT) che include almeno un rappresentante di ogni core partner e che potrà variare nel corso dell'attuazione. L'EPT ha il compito di esaminare e pianificare i prodotti del progetto e monitorarne l'avanzamento, oltre che promuovere nuove occasioni di cooperazione alla luce dei programmi comunitari nel campo energetico, attualmente in fase di avvio.

Ciascun core-partner è responsabile dello sviluppo e dell'esecuzione di un sottoprogetto contenente una attività congiunta e un'attività individuale e svolge un ruolo di guida nell'ambito del proprio sottoprogetto. Inoltre, tutti i GAL contribuiscono alle spese di coordinamento, che è stato affidato dal GAL olandese ad un consulente esterno con una qualificata esperienza.

✓ Il ruolo delle procedure attuative e delle disposizioni dell'AdG

Ambedue i Gal intervistati (Gal Vastese Inn, Italia e Gal Aderco, Spagna), pur riconoscendo la presenza di differenti dispositivi di attuazione, ritengono che ciò non abbia rappresentato un ostacolo all'efficiente attuazione del progetto. Alcune richieste specifiche di alcune AdG sono state soddisfatte individuando rapidamente soluzioni snelle e concrete: il Gal spagnolo, ad esempio ha avuto necessità di attestare che il progetto fosse stato approvato a tutti i partner. Ciascun degli altri 3 GAL core partner ha quindi richiesto alla propria AdG una dichiarazione che, una volta tradotta, è stata trasmessa in Spagna. Il Gal Vastese Inn evidenzia, tuttavia, come la mancata partecipazione del Gal danese sia stata effettivamente conseguenza di una difficile conciliazione tra disposizioni differenti a livello nazionale.

Per quanto concerne la valutazione delle modalità attuative previste e messe in atto dalle proprie AdG, ambedue i Gal effettuano alcune osservazioni critiche. Il Gal Aderco evidenzia, pur in presenza di rapporti proficui con l'AdG, i tempi lunghi e l'eccessiva burocratizzazione delle procedure di approvazione; il Gal Vastese Inn evidenzia una programmazione finanziaria del PLR troppo sbilanciata verso l'Asse II sul quale vengono allocate circa il 25% delle risorse. Inoltre è stata stabilita una quota estremamente elevata di cofinanziamento locale, pari al 50% che, naturalmente, stante l'ammontare degli investimenti rappresenta una fonte di non facile reperibilità.

✓ Il contributo delle Reti

Il progetto "ELREN" si caratterizza per aver tratto origine e ricevuto supporto dalle attività delle Reti. Come già è stato evidenziato, infatti, il tema delle energie rinnovabili è stato lanciato dalla Rete irlandese nell'ambito di un'iniziativa dell'Osservatorio europeo (Kauhajoki, Finlandia, aprile 2005) ed ha potuto procedere verso l'identificazione del partenariato grazie ad un secondo evento (Bruxelles, giugno 2005) che ha visto la partecipazione di 30 Gal al gruppo di lavoro specificamente istituito. Il Gal Carlow Leader, poi, con il supporto della Rete irlandese ha costruito la prima proposta progettuale in base alla quale sono

state raccolte le adesioni dei partner.

Il Gal Vastese Inn, sulla base della sua esperienza, afferma che il contributo dell'Osservatorio e delle Reti nazionali sono senza dubbio importanti ma, ai fini della definizione del progetto e del suo partenariato, piuttosto che le segnalazioni e gli annunci gestiti dalle Reti, certamente utili, sono decisivi gli incontri diretti, quindi seminari, workshop ecc. che hanno permesso di arrivare alla firma dell'accordo di partenariato senza che fosse necessario sostenere costi significativi. L'Osservatorio europeo ha altresì permesso che questa precedente e altre considerazioni potessero essere messe a disposizione dei nuovi Stati Membri interessati all'avvio di nuovi progetti di cooperazione, consentendo al Gal Vastese Inn di presentare a nome di tutti i partner la metodologia ELREN nel seminario "Leader in the New Member States - Rural Development through Leader" tenutosi nei giorni 13-17 Novembre 2006 a Tihany (Ungheria).

Ambedue i Gal intervistati apprezzano il lavoro dell'Osservatorio e delle rispettive Reti nazionali, con un particolare apprezzamento del GAL Aderco alla disponibilità anche della propria Rete regionale alla collaborazione e all'assistenza, che ha reso possibile la partecipazione di un così elevato numero di Gal spagnoli.

4.4.2.2 Il contributo del progetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale

✓ Complementarietà e sinergie con il Piano di Sviluppo locale

I Piani di Sviluppo Locale dei Gal partner, pur selezionando differenti temi catalizzatori, assumono tutti come priorità strategica trasversale la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle risorse naturali. Il tema delle energie alternative, pertanto, sebbene non specificamente individuato inizialmente in sede di formulazione dei PSL di programma, mostra, tuttavia, una piena coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi prioritari degli stessi Piani.

Il progetto "ELREN", in particolare, per i suoi obiettivi e contenuti specifici attraversa in maniera trasversale molte delle tematiche proprie di Leader:

- la conoscenza, diffusione e promozione dell'utilizzazione delle nuove tecnologie;
- l'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali;
- la promozione di nuove attività economiche;
- il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

Esistono, inoltre, molte convergenze nel metodo con cui si attua il progetto "ELREN" che costituiscono elementi di coerenza con i principi di Leader:

- ELREN è una rete che mette in contatto le comunità locali e tende a creare legami stabili;
- si fonda sulla dimensione locale, infatti, ELREN è alimentata dai contributi specifici provenienti dalle diverse realtà territoriali.

✓ **Impiego più efficiente delle risorse endogene**

Il progetto “ELREN”, che si pone finalità generali volte a favorire l’uso sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili, ha un ambito operativo che si rivolge in particolare all’incremento della conoscenza e delle competenze nel settore. In questo senso, se l’impatto generale dell’iniziativa attiene alla corretta gestione delle risorse naturali, gli effetti più diretti ed immediati del progetto investono le risorse umane, nel senso della crescita di competenze e della sensibilità ambientale all’interno delle istituzioni locali e degli operatori economici.

Il progetto “ELREN”, come già è stato evidenziato, nasce dai contatti tra le strutture tecniche dei Gal che aderiscono ad una proposta elaborata dal gruppo irlandese. Non si tratta, quindi di un progetto che scaturisce da una specifica richiesta di soggetti locali ma si inquadra piuttosto tra le iniziative promosse “dall’alto” dai gruppi responsabili della programmazione.

Tuttavia, i Gal intervistati evidenziano come a questa iniziale fase siano immediatamente seguite azioni di informazione e coinvolgimento del territorio che sono state ampie e indirizzate alle istituzioni locali, ai soggetti economici, alle associazioni.

Alcuni di questi soggetti hanno svolto un ruolo importante per il progetto, come mette in luce il Gal Vastese Inn che, peraltro, come già rilevato, doveva necessariamente garantire la presenza di una grossa quota di cofinanziamento locale. Per l’esperienza abruzzese è stato determinante l’interesse e il sostegno della Provincia di Chieti, cui si sono aggiunte le due Comunità Montane dell’area del Gal e il comune di Pollutri garantendo in tal modo la completa copertura territoriale.

Il coinvolgimento delle istituzioni locali ha offerto, inoltre, al Gal una serie di vantaggi nello svolgimento del progetto. Infatti nella fase di animazione territoriale il progetto “ELREN” è stato canalizzato attraverso un programma di Agenda21 locale, in realizzazione nel territorio di una delle Comunità Montane.

Poiché il progetto è ancora in corso non è ancora valutabile in questa fase la sua capacità di penetrazione né gli effetti in termini di nuove iniziative sul territorio.

✓ **Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo locale**

Il progetto “ELREN” rappresenta senza dubbio un progetto innovativo per contenuti e metodi.

Prioritariamente è importante il suo essere un progetto di cooperazione transnazionale costituito da un vasto partenariato, se si considera l’ampiezza del gruppo dei “partner di supporto” che ormai rappresentano le realtà di undici Paesi.

La creazione di un network permanente tra territori e soggetti locali è obiettivo e strumento del progetto e in questo senso rappresenta una importante innovazione per le comunità che vi partecipano.

Ciò consente l'acquisizione di un vasto spettro di esperienze che hanno la caratteristica di essere realizzate in realtà geografiche differenti ma, comunque, vicine nelle problematiche e nelle risorse per la comune appartenenza al mondo rurale.

Il progetto, infatti, presenta un carattere spiccatamente empirico che facilita il trasferimento, la diffusione e, quindi, l'applicazione di metodi innovativi e sostenibili di utilizzazione delle risorse locali a fini energetici. La banca dati rappresenta uno strumento essenziale per la diffusione organizzata e sistematica delle informazioni di varia natura, tecnica, finanziaria, legislativa ed accoglie anche casi-studio, schedati secondo format europei, attraverso cui vengono evidenziate sia buone pratiche che insuccessi.

Il tema e le modalità sviluppate dal progetto, inoltre, favoriscono una delle principali priorità strategiche di Leader rappresentata dall'integrazione delle risorse. Il problema delle energie alternative, sia per quanto concerne le fonti che le applicazioni, infatti, sviluppa interconnessioni tra i diversi settori dell'economia locale, in particolare l'agricoltura, l'industria, i trasporti.

4.5 Eurovillages Plus

Gal capofila Gal partner	Gal Steirisches Vulkanland (Austria) Gal Capo di S. Maria di Leuca (Italia), Gal Terre d'Arneo (Italia), Gal Parnonas (Grecia), Northern Peloponnes (Grecia), Gal Thessaloniki (Grecia), Gal Achaia (Grecia), Gal Florina (Grecia), Gal Chalkidiki (Grecia), Gal Etanam (Grecia), Gal Pella (Grecia).
Tema catalizzatore principale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali
Settori d'intervento	Turismo rurale
Finalità operativa del progetto	Ampliare l'offerta turistica locale e promuovere le aree coinvolte
Costo totale del progetto	€ 412.000

4.5.1 Descrizione del progetto

✓ Le motivazioni del progetto

L'iniziativa "Eurovillages Plus" è la naturale prosecuzione dell'esperienza realizzata nel corso di Leader II con il progetto di cooperazione transnazionale "Vacation in our European Village". L'attuale iniziativa nasce dunque dalla consapevolezza che i territori coinvolti, pur possedendo forti potenzialità legate in particolare alle tradizioni locali e all'ospitalità rurale, fattori che rappresentano un importante attrattore per il turismo, necessitano di una forte azione di promozione, nell'ambito di contesti di offerta più ampi, capace di intercettare e indirizzare verso queste aree più consistenti flussi di visitatori.

Infatti la notorietà dei territori degli undici Gal aderenti all'iniziativa non è ancora sufficientemente consolidata ed affermata, nonostante nel corso della prima esperienza di cooperazione transnazionale siano state realizzate azioni d'informazione e di marketing dell'offerta di turismo rurale, cui va riconosciuto il merito di aver consentito la creazione di professionalità ed esperienze nel settore.

✓ L'incontro dei partner

I risultati positivi del progetto realizzato con Leader II e le ricadute per i territori coinvolti hanno spinto i Gal a ricercare con Leader + non solo la continuità di alcune delle azioni già avviate, ma anche un ampliamento delle tematiche trattate e dello stesso partenariato che vede coinvolti un maggior numero di Gal rispetto alla prima esperienza.

✓ Dall'idea al progetto: l'identificazione degli obiettivi

A seguito della decisione di proseguire l'iniziativa avviata in Leader II durante l'ultimo incontro del progetto "Vacation in our European Village" (dicembre 2001) e i primi riscontri positivi, i Gal partecipanti al progetto hanno definito e verificato la fattibilità progettuale nell'ambito di tre incontri, tenuti rispettiva-

mente in Austria (uno) e in Grecia (due) nel corso dei quali sono stati precisati e definiti gli obiettivi e i contenuti progettuali delle azioni anche con l'ausilio di esperti esterni.

Contestualmente alla fase di messa a punto del progetto, i Gal hanno dato avvio alla fase più operativa attraverso una prima informazione sul territorio: nell'ambito delle azioni di animazione sono state raccolte ulteriori adesioni e sono stati tratti suggerimenti che hanno arricchito la progettazione.

Il progetto è stato ideato al fine di incrementare e qualificare l'offerta turistica dei territori coinvolti, soprattutto ecoturistica, mediante l'offerta di alloggi tradizionali presenti nelle aree partecipanti, dotati di adeguati standard di qualità, contribuendo contestualmente alla crescita e alla valorizzazione delle identità locali, con particolare riferimento alla valorizzazione degli edifici storici ed alla promozione dei prodotti locali di qualità. La creazione di un efficace sistema di rete degli operatori legati al turismo rurale potrà migliorare la visibilità sia a livello locale che transnazionale delle imprese che operano in questo settore e favorire la cooperazione con tour operator internazionali.

Il progetto è, infatti, fortemente orientato ad accrescere la domanda di attività legate al turismo nelle aree rurali e mira a porre le basi per lo sviluppo di un turismo alternativo a quello di massa, anche in una logica di destagionalizzazione dei flussi turistici e nel rispetto della compatibilità ambientale, attraverso la valorizzazione del patrimonio costruito tradizionale, particolarmente ricco e diversificato nelle tipologie di edifici da destinare alla ricettività turistica, e la promozione dei prodotti locali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo generale sono stati individuati una serie di obiettivi operativi così articolati:

- ampliamento ed allargamento dell'offerta turistica locale;
- raggiungimento di standard di qualità nei servizi di marketing e di prenotazione on line;
- promozione complessiva delle aree coinvolte.

Il risultato finale che il progetto intende concretizzare è dunque quello di incrementare i visitatori nelle aree coinvolte con un conseguente miglioramento delle possibilità occupazionali nel settore del turismo rurale delle aree interessate.

✓ L'azione comune e le azioni locali

Il progetto definito dai Gal si articola quasi esclusivamente in "azioni comuni" che concernono:

- completamento del sito internet multilingue www.eurovillage.net dedicato al progetto attraverso l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di un catalogo elettronico dell'offerta complessiva di soggiorno in ambito rurale e di un sistema che consenta la gestione delle prenotazioni turistiche on line;
- realizzazione di materiale informativo e promozionale (produzione di un documentario di presen-

tazione-promozione dei vari territori, pieghevoli, cd rom musicale), e di iniziative promozionali di digital marketing, di internet marketing, compresa la partecipazione ad eventi fieristici dedicati al turismo per la presentazione delle aree, delle proposte turistiche, delle strutture ricettive, la gastronomia, la musica, ecc.;

- attività di animazione e ampliamento della rete internazionale EuroVillages (attiva dal febbraio 2001) e di cooperazione con altre reti nazionali ed europee aventi obiettivi simili (Ecovast - European Council of Small Village And Little Town, ed Ecotour, rete nazionale di agenzie specializzate in ecoturismo);
- realizzazione di un programma d'informazione e di accrescimento di esperienze in materia di recupero di alloggi e del loro management, definizione degli standard di qualità dell'offerta turistica rispetto agli ambiti della ristorazione, dell'ospitalità e dell'arredamento, dei servizi turistici attraverso la realizzazione di seminari e manuali pratici, attività di accompagnamento e consulenze.

Per tali azioni si prevede un costo pari a 412.000€. A livello locale nel territorio del Gal S. Maria di Leuca è prevista la realizzazione di un centro di documentazione dei territori attrezzato anche per la degustazione dei prodotti delle aree in cui operano i partner del progetto di cooperazione, che concorre all'obiettivo di ampliamento e promozione dell'offerta di turismo rurale e dei prodotti tipici agro-alimentari. Il valore delle suddette azioni locali è pari a circa 90.000€.

✓ L'avanzamento del progetto

Le azioni individuate, che si configurano molteplici e diversificate per una durata pluriennale fino a giugno 2008, termine stabilito per la conclusione del progetto, hanno preso avvio nel giugno 2006.

Ad oggi sono state avviate essenzialmente le attività di animazione e supporto tecnico, volte alla definizione degli obiettivi e dei contenuti della proposta progettuale e alla raccolta di ulteriori adesioni di partner a livello locale

Tra le attività previste da attuarsi nel corso del 2007 è in programma la partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano e alla Fiera del Turismo Internazionale "Philoxenia" di Salonico, due importanti eventi fieristici dedicati al turismo ove saranno presentate e promosse le aree dei Gal aderenti all'iniziativa e le rispettive proposte turistiche.

A livello locale è in corso di realizzazione il centro di documentazione dei territori e di degustazione dei prodotti. A questo scopo il Gal S. Maria di Leuca, che attua l'azione a livello locale, ha emanato ad ottobre 2006 il bando di gara per la concessione di contributi per la realizzazione di luoghi di degustazione e di presentazione di prodotti tipici.

4.5.2 Primi risultati del progetto

4.5.2.1 Gli aspetti gestionali del progetto

✓ Il funzionamento della partnership

Il partenariato del progetto *"Eurovillages Plus"*, con i suoi 11 soci, è senza dubbio numeroso. Il suo allargamento rispetto alla prima edizione del progetto realizzata nell'ambito di Leader II è stato intenzionalmente ricercato dagli originari partner, consapevoli che un network tra territori, finalizzato alla valorizzazione turistica delle aree, trae giovamento nel poter contare su un'offerta ampia e diversificata da proporre sul mercato.

Le interviste condotte (Gal austriaco capofila, Gal S. Maria di Leuca, Gal greco Development Agency of Thessaloniki) esprimono soddisfazione nel rapporto che si è instaurato tra i partner e nell'arricchimento dei contenuti del progetto che è derivato dall'ampliamento del partenariato. Tuttavia, i Gal evidenziano le difficoltà nel confronto amministrativo-procedurale che per il Gal capofila risultano particolarmente gravi. Infatti, evidenzia pesanti ritardi attribuibili alle procedure adottate in Grecia in relazione, soprattutto, ai tempi di approvazione del progetto che hanno ostacolato l'avanzamento dei lavori. Questa situazione, peraltro, risulta particolarmente gravosa a fronte di una presenza del 70% di partner greci. Il Gal austriaco capofila si esprime in maniera particolarmente critica rispetto ad una modalità di attuazione dell'Asse Cooperazione che non ha previsto disposizioni adeguate per ovviare agli ostacoli derivanti dal confronto tra norme e procedure molto differenti all'interno delle regioni europee e spesso di difficile conciliazione. A questo proposito fa riferimento, sulla base della sua esperienza, al ruolo svolto nella passata programmazione dall'Osservatorio europeo che ha saputo mitigare tale problema.

In merito all'attuale composizione del partenariato si evidenzia, infine, l'abbandono del partner inglese che non si è mostrato disponibile ad intraprendere questa seconda edizione del progetto, in quanto maggiormente interessato a sviluppare attività legate al mercato turistico interno. L'assenza di questo partner non ha creato problemi nella costruzione della proposta ma viene considerata dal Gal capofila un punto di debolezza in quanto per i paesi partner, il mercato inglese rappresentava un importante punto di riferimento.

✓ Il ruolo delle procedure attuative e delle disposizioni dell'AdG

In relazione alla fase di attuazione sino ad ora conseguita, sono stati evidenziati dai Gal unicamente gli effetti negativi derivanti dai lunghi tempi di approvazione da parte dell'Amministrazione greca. Per quanto concerne la valutazione delle modalità attuative previste e messe in atto dalle proprie AdG, i tre Gal intervistati effettuano alcune osservazioni critiche. Il particolare i Gal austriaco e greco evidenziano tra gli aspetti che hanno maggiormente ostacolato l'attuazione del progetto di cooperazione, pur essendo

ancora nella fase iniziale di avvio operativo, la mancanza di chiarezza delle procedure, i tempi lunghi e l'eccessiva burocratizzazione delle procedure di approvazione dei progetti. Anche le disposizioni differenti di attuazione dell'Asse II e la diversità della tipologia di spese ammissibili e l'intensità di finanziamento sono stati indicati quali effettivi elementi di criticità, in particolare dal Gal capofila, e conseguenza di una difficile conciliazione tra disposizioni differenti.

✓ Il contributo delle Reti

In generale i Gal non reputano di avere avuto particolare supporti dalle Reti, sebbene differenti siano i giudizi sulle Reti da parte dei Gal intervistati. Il Gal Thessaloniki attribuisce un valore medio-alto sia all'attività della Rete Nazionale, sia al contributo dell'Osservatorio europeo. Al contrario i Gal austriaco e Santa Maria di Leuca reputano piuttosto debole, l'apporto delle Reti sia quella nazionale che europea.

Il GAL italiano, inoltre, ritiene che il ruolo delle Reti in questo progetto è stato molto limitato, in quanto si tratta di una iniziativa già avviata nella precedente programmazione e pertanto non ha richiesto particolari supporti operativi alla sua costituzione.

4.5.2.2 Il contributo del progetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale

✓ Complementarietà e sinergie con il Piano di Sviluppo locale

Il progetto di cooperazione è radicato nella strategia dei PSL dei Gal partner che operano in contesti territoriali dove il sostegno al turismo rurale, attraverso l'ampliamento, l'organizzazione e la promozione di un'offerta comune di prodotti e servizi turistici di qualità e la promozione dei territori, rappresentano azioni strategiche per l'affermazione di un modello di sviluppo sostenibile del territorio in grado di attenuare i fattori negativi strutturali.

I Piani si orientano, infatti, verso una valorizzazione delle risorse naturali e culturali, finalizzata a costruire e/o a consolidare un'offerta di turismo sostenibile, la nascita di attività turistiche e il recupero dell'identità locale.

Per quanto concerne i Gal italiani, il progetto di cooperazione si inserisce con piena coerenza all'interno delle linee d'intervento del PSL, valorizzando gli aspetti connessi alla visibilità del territorio e alla valorizzazione del patrimonio e dell'identità locale.

In particolare il Gal S. Maria di Leuca ha posto al centro della strategia del PSL la valorizzazione a fini turistici dell'area, nell'intento di destagionalizzare l'offerta turistica locale in un territorio che ha nel turismo una concreta possibilità di sviluppo, individuando un insieme di azioni integrate, capaci di stimolare la crescita del settore e di promuovere un approccio sostenibile alla valorizzazione del territorio e delle sue

specificità. Il progetto di cooperazione contribuisce in maniera determinante al raggiungimento di questi obiettivi e si innesta con piena coerenza in tale strategia avendo come finalità centrali da un lato, la creazione di flussi stabili di domanda di soggiorno, di attività ricreative per il tempo libero e di produzioni tipiche locali, dall'altro la creazione di un'offerta aggregata e coordinata da presentare sui mercati nazionali e esteri.

Il PSL del Gal Terre d'Arneo individua quali linee d'intervento l'innovazione e la qualificazione del sistema produttivo locale in particolare connesso alle tipicità dell'area, il miglioramento della sua capacità organizzativa e commerciale, la valorizzazione integrata del patrimonio e dell'identità locale. Queste componenti della strategia locale trovano nell'organizzazione di reti tematiche, l'elemento operativo unificante, sia nell'ambito della produzione di beni e servizi che della valorizzazione e fruizione delle risorse naturali e culturali, instaurando notevoli convergenze rispetto al metodo con cui si attua il progetto di cooperazione. Eurovillages è, infatti, una rete che mette in collegamento gli operatori del turismo rurale e tende a creare legami stabili.

Relativamente al Gal capofila, il progetto Eurovillages rappresenta un coerente tassello della strategia del Piano incentrato sul tema dell'utilizzo ottimale delle risorse naturali e culturali.

Si rileva, infine, nei piani dei partner greci la scelta di puntare su interventi volti allo sviluppo della filiera del turismo rurale, che per allocazione delle risorse rappresenta il fulcro degli investimenti dei Gal, evidenziando il rapporto di connessione e complementarietà del progetto di cooperazione con gli ambiti d'intervento dell'Asse principale.

✓ Impiego più efficiente delle risorse endogene

Il progetto, come è già stato evidenziato, essendo nella fase iniziale di avvio operativo non consente di esprimere valutazioni sul suo effettivo contributo all'organizzazione e all'uso più efficiente delle risorse endogene; tuttavia, si possono esprimere delle considerazioni relativamente alle modalità di coinvolgimento e partecipazione del territorio ed alle potenzialità dell'iniziativa di attivare un processo di valorizzazione delle diverse risorse territoriali.

Questa seconda edizione del progetto nasce dai contatti tra le strutture tecniche dei Gal, che hanno voluto dare continuità ad un'esperienza realizzata nel corso di Leader II. Pur non trattandosi, dunque di un progetto che scaturisce da una specifica richiesta dei soggetti locali, tuttavia, i Gal intervistati evidenziano come alla fase di definizione del progetto siano immediatamente seguite azioni di informazione e coinvolgimento del territorio, che sono state ampie ed indirizzate alle amministrazioni pubbliche, alle istituzioni locali, alle associazioni locali ed ai soggetti economici ed hanno consentito sia di raccogliere suggerimenti che hanno migliorato la progettazione sia di individuare nuovi partner locali. Come mette in risalto il Gal

Santa Maria di Leuca, attraverso il processo di informazione è stato creato un interesse intorno al progetto, che ha ampliato le risorse finanziarie.

I Gal intervistati, in particolare, i Gal S. Maria di Leuca e Steirisches Vulkanland ritengono che l'iniziativa intervenga adeguatamente sui "fattori chiave" per lo sviluppo dell'area e che riesca a garantire una buona integrazione di tutte le principali risorse territoriali interessando gli aspetti culturali e ambientali oltre a quelli prettamente turistici. Le risorse locali maggiormente valorizzate sono infatti il patrimonio culturale e tradizionale (materiale e immateriale) e secondariamente l'ambiente e le risorse umane; ciò genererà effetti di rafforzamento dell'offerta turistica locale e promozione complessiva delle aree coinvolte, in linea con gli obiettivi prefissati. Il Gal austriaco inoltre esprime valutazioni particolarmente positive riguardo al coinvolgimento di molteplici risorse dell'area, e tra queste le risorse umane, perché i contatti e le innovazioni che si intendono introdurre possono favorire la crescita degli operatori locali. L'individuazione di una gamma di azioni per il recupero di alloggi e del loro management e il ripristino di edifici attraverso tecniche tradizionali presume il coinvolgimento dei proprietari degli edifici e un impiego delle potenzialità locali, offrendo nuove opportunità di investimento per gli operatori locali.

✓ Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo locale

Il progetto Eurovillages rappresenta senza dubbio un progetto importante, prioritariamente per essere costituito da un vasto partenariato, che include undici partner e rappresenta tre Paesi.

Per tutti e tre i Gal intervistati, l'ambito tematico in cui agisce il progetto e le sue modalità attuative possono favorire nuovi metodi in grado di garantire una reale integrazione delle principali risorse territoriali. La creazione di una rete internazionale tra territori e operatori locali, consente l'acquisizione di un'ampia gamma di esperienze che pur nascendo in determinati contesti territoriali possono essere trasferite in altre realtà, in quanto, comunque, discendono da un comune ambito rurale.

Per il Gal S. Maria di Leuca il tema del turismo e le modalità con cui il progetto intende svilupparlo, favorisce interconnessioni tra i diversi settori dell'economia locale, l'agroalimentare, il settore turistico e quello culturale. Il progetto di cooperazione si articola dunque su azioni che danno risposta alle aspettative del Gal e degli operatori e che attengono nello specifico alla creazione di network internazionali in cui immettere gli attori locali e all'avvio di nuovi rapporti commerciali. Sebbene non sia ancora valutabile in questa fase la capacità di penetrazione del progetto né gli effetti in termini di nuove iniziative sul territorio, il Gal riferisce che grazie all'interesse nato con *Eurovillages*, si stanno avviando localmente altre iniziative di cooperazione a livello internazionale e le Amministrazioni locali mostrano un nuovo interesse verso la politica di cooperazione, intraprendendo nuovi rapporti e progetti. A questo proposito, su proposta del Gal austriaco, si sta esaminando la possibilità di attivare progetti in forma di stage con le scuole, di svilup-

pare le collaborazioni con i partner greci su azioni dell'Iniziativa Interreg, di realizzare scambi per la valorizzazione dei prodotti tipici.

Il Gal austriaco riconosce altresì al progetto *Eurovillages* la capacità di incidere in termini innovativi sul piano dell'individuazione di nuove formule organizzative di coinvolgimento, di partecipazione e di "responsabilizzazione" delle comunità locali, per la definizione di progetti volti a valorizzare le tradizioni locali, l'identità culturale e l'ospitalità rurale. A questo fine il Gal ritiene fondamentale conseguire attraverso il progetto di cooperazione l'acquisizione di know how e informazioni utili alla definizione di strategie per la competitività territoriale e un allargamento della dimensione culturale della società locale, capaci di generare effetti positivi in termini di nuove iniziative sul territorio.

4.6 Strada dei Sapori

Gal capofila	Gal FAR Maremma (Italia)
Gal partner	Gal Consorcio Eder (Spagna), HIC Hungarian Institute of Culture (Ungheria), Cesky Zapad (Repubblica Ceca), Gal Mid-South Roscommon Leader Programme (Irlanda), Gal Cadwin Clwyd (Galles)
Altri partner	Hungarian Rural Parliament (Ungheria), Rural Conwy Leader+ (Galles)
Tema catalizzatore principale	Valorizzazione dei prodotti locali
Settori d'intervento	Produzioni locali tipiche, turismo rurale
Finalità operativa del progetto	Sviluppo del turismo legato alle produzioni tipiche
Costo totale del progetto	€ 591.391

4.6.1 Descrizione del progetto

✓ Le motivazioni del progetto

La varietà e la qualità dei prodotti locali costituisce uno dei punti di forza delle aree dei Gal aderenti al progetto di cooperazione. La specificità e la tipicità delle produzioni dei territori interessati non esprimono unicamente le caratteristiche di qualità dei prodotti, ma sono rappresentative della cultura delle aree cui si riferiscono. Lo stretto legame esistente tra prodotti e territorio consente, infatti, di considerare la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali un veicolo di diffusione dell'identità culturale. Le produzioni locali costituiscono una risorsa strategica per le aree rurali in quanto possono rappresentare un fattore trainante dell'economia locale, ma perché ciò sia possibile è necessaria una forte cooperazione tra i soggetti territoriali interessati, sia pubblici che privati, e l'adozione di logiche di sviluppo che integrino le finalità economiche con quelle di tipo sociale e di sostenibilità ambientale.

La promozione e la commercializzazione delle produzioni locali dei territori dei Gal aderenti all'iniziativa appare ancora debole; seppure presenti caratteristiche diverse nei singoli contesti di riferimento, il sistema delle produzioni locali non sempre e ovunque è riconoscibile e ancora scarso è il coordinamento e la cooperazione tra gli attori.

Il progetto di cooperazione nasce dunque dalla volontà di salvaguardare e valorizzare il patrimonio delle produzioni tipiche e tradizionali locali, creando un sistema virtuoso di sostenibilità economica, attraverso l'attivazione e la promozione di un'offerta territoriale complessiva, collegata al patrimonio enogastronomico locale in grado di consolidare il legame tra turismo, prodotti e territori di produzione e il capitale umano in essi presente.

È necessario, quindi, costituire reti di sinergie tra soggetti pubblici e operatori privati per lo sviluppo di tutte le attività collegate alla promozione e alla valorizzazione delle produzioni locali, in modo che possa-

no fungere da fattore di attrattività del territorio al fine di veicolare nuovi segmenti di domanda, di prodotti e più in generale di sviluppo dell'attività turistica, e contribuire al processo di rivitalizzazione dei contesti locali.

✓ **L'incontro del partenariato**

L'idea progettuale è nata dal Gal FAR Maremma, che a partire dal 2004 ha avviato e gestito la ricerca dei partner. I partner sono stati identificati attraverso diversi canali: l'Unità di Animazione nazionale, attraverso partner già esistenti e nell'ambito di seminari ed eventi. La ricerca è stata altresì guidata dalla volontà di ricercare partner con un elevato know-how nei settori delle produzioni locali tipiche e del turismo rurale.

Il Gal spagnolo Consorcio EDER ha manifestato per primo la volontà di aderire al progetto, successivamente è arrivata la risposta degli altri Gal e la partecipazione dell'Istituto di Cultura Ungherese, che ha completato il quadro del partenariato internazionale.

Sul piano locale i vari Gal hanno condotto attività di informazione per il coinvolgimento di soggetti locali. Il Gal FAR Maremma ha svolto attività di ricerca di partner e di animazione attraverso l'organizzazione di incontri sul territorio con gli enti, le istituzioni e gli organismi potenzialmente interessati al progetto, soggetti che sono a loro volta impegnati nella ricerca di eventuali altri attori locali interessati a condividere il percorso progettuale, in modo che la rete dei soggetti aderenti sia la più diffusa e rappresentativa possibile nell'area.

Il progetto di cooperazione, guidato dal Gal FAR Maremma (Italia) in qualità di capofila, aggrega numerosi partner. Alcuni hanno il ruolo di "co-organizzatori" e finanziatori attraverso le risorse Leader +: Consorcio Eder (Spagna), Cesky Zapad (Repubblica Ceca), Cadwin Clwyd (Galles), Mid-South Roscommon Leader Programme (Irlanda); l'Istituto di Cultura Ungherese (Hungarian Institute of Culture - HIC) finanzia attraverso risorse pubbliche stanziare dal Governo ungherese. Altri Gal, invece, che per motivi procedurali e finanziari non sono in grado di sottoscrivere l'accordo di cooperazione, parteciperanno come partner condividendo gli obiettivi del progetto e quindi le metodologie e le buone prassi: sei Gal spagnoli, un Gal del Galles (Rural Conwy Leader+) e l'Hungarian Rural Parliament (Ungheria).

✓ **Dall'idea al progetto: l'identificazione degli obiettivi**

I Gal hanno svolto dal 2004 una serie di incontri per elaborare la strategia progettuale a livello transnazionale e definire le attività comuni di progetto e, contestualmente, identificare gli obiettivi specifici e i contenuti delle azioni locali. Per alcuni Gal il progetto si inquadra all'interno di importanti esperienze già in atto sul territorio: per il Gal FAR Maremma sono di riferimento le tre "Strade del Vino" della Provincia di

Grosseto e le Strade di Sapori recentemente istituite nella Regione Toscana; il Consorzio EDER ha, invece, necessità di estendere su tutto il territorio del Gal il progetto “Itinerario rurale” inizialmente avviato nell’ambito progetto ADEP.

Attraverso le attività di animazione e condivisione delle finalità del progetto, sia a livello transnazionale che a livello locale, sono stati tratti suggerimenti e osservazioni che hanno rappresentato un valido contributo per la definizione del progetto e sono state raccolte ulteriori adesioni, come nel caso del Consorzio EDER che ha aggregato intorno all’idea progettuale altri sei Gal spagnoli, in qualità di partner non finanziatori del progetto.

Le azioni di consultazione e coinvolgimento sono proseguite, in particolare a livello locale, nella successiva fase più propriamente operativa, che ha consentito di individuare i destinatari finali e di elaborare i progetti locali di dettaglio in funzione dei fabbisogni rilevati nei diversi contesti territoriali coinvolti.

Il progetto ha lo scopo di innovare le strategie di valorizzazione e promozione dei prodotti locali, per elevare il livello di visibilità delle produzioni e in generale delle aree Leader. Ciò in funzione di un aumento della domanda turistica, e per ampliare la distribuzione dei prodotti sui mercati internazionali, con il conseguente impulso allo sviluppo economico e all’occupazione nelle aree rurali coinvolte.

Lo “strumento” individuato per il raggiungimento di questi obiettivi è la realizzazione di una rete di percorsi tematici e territoriali di valorizzazione incentrati sul patrimonio eno-gastronomico e ambientale delle aree rurali, che integri il sistema delle produzioni locali con le diverse specificità e vocazioni territoriali, valorizzando lo stretto legame esistente tra turismo, enogastronomia e territori di produzione. A questo fine, infatti, il progetto prevede di sviluppare delle “proposte di accoglienza”, cioè la creazione di pacchetti turistici relativi agli itinerari realizzati.

Il progetto intende sostenere la creazione della rete di questi percorsi, che sono a loro volta articolati in itinerari specifici all’interno dei singoli territori di riferimento in funzione dei contesti produttivi locali e l’avvio di un sistema di reti di relazioni fra i diversi soggetti, enti pubblici e operatori privati, attivi nei settori dei prodotti agroalimentari, dell’ospitalità, dell’ambiente, che concorrano allo sviluppo coordinato dell’offerta territoriale del contesto di riferimento.

✓ L’azione comune e le azioni locali

Il progetto si fonda su una stretta integrazione tra le attività che i partner attuano in forma congiunta e le azioni specifiche da realizzarsi a livello locale.

Oltre alle attività di coordinamento del progetto e animazione della rete dei partner, la fase realizzativa prevede le seguenti azioni:

- mappatura delle produzioni tipiche e delle imprese presenti nei territori dei Gal e la conseguente

elaborazione di un archivio delle imprese e delle produzioni attraverso analisi, studi e ricerche delle caratteristiche socio-economiche, delle risorse presenti e delle necessità delle aree rurali, la definizione di criteri per la segnalazione delle imprese e delle produzioni;

- creazione dei percorsi eno-gastronomici e pacchetti di offerte turistiche collegati (parte principale del progetto) che consiste nella realizzazione di percorsi tematici su ogni area Gal, calibrati sulle risorse dei diversi territori; inoltre verranno creati "proposte modulari di accoglienza" legate ai percorsi tematici individuati.

A conclusione delle attività sarà, infine, realizzata la diffusione dei prodotti e dei risultati, ampliando ambienti web, realizzando pubblicazioni e sussidi didattici; saranno inoltre, effettuate iniziative di trasferimento delle metodologie e delle esperienze avviate.

Il Gal capofila svolge un ruolo di rilievo in quanto organizzerà e darà coerenza ai percorsi tematici e all'offerta di accoglienza sviluppati dai diversi Gal provvedendo alla creazione di una rete a livello europeo. Al progetto sono state destinate risorse pari a circa 591 mila euro. Di queste circa il 15% è finalizzato allo svolgimento dell'azione comune mentre i restanti 503 mila euro circa (85%) sono destinati alle azioni locali. Grande è lo squilibrio tra i gruppi relativamente all'attribuzione delle risorse per le azioni locali: il 57% delle somme stanziare per le iniziative a livello locale proviene dal GAL FAR Maremma, il 18% circa dal Gal Cadwyn Clwyd mentre i restanti gruppi non raggiungono il 10%.

✓ L'avanzamento del progetto

L'iniziativa ha preso avvio all'inizio del 2005 con le attività di animazione delle rete del partenariato e la definizione del programma delle azioni comuni nell'ambito di diversi incontri tra i partners a livello transnazionale.

Nel settembre 2006 si è svolto a Etyek (Ungheria) il primo degli incontri di cooperazione con la presenza di tutti i partner, nel corso del quale è stata messa a punto la strategia complessiva e il piano di lavoro del progetto, inoltre sono state proposte alcune attività comuni al fine di iniziarne quanto prima l'avvio. Un secondo incontro si è svolto a Ruthin, in Galles, nel gennaio del 2007 dove sono state decise definitivamente le attività comuni e approvato il piano di lavoro.

A livello locale si sono svolti incontri con tutti i destinatari ultimi dei progetti e costituiti dei gruppi tematici per discutere degli aspetti operativi, dei progetti locali di dettaglio e del relativo piano di lavoro. A livello di Gal capofila sono stati costituiti e attualmente lavorano alla realizzazione del progetto tre tavoli di lavoro per l'intero territorio della provincia di Grosseto in cui vengono decise le attività di dettaglio.

4.6.2 Primi risultati del progetto

4.6.2.1 Gli aspetti gestionali del progetto

✓ Il funzionamento della partnership

Il progetto è gestito da un partenariato piuttosto ampio, che interessa sei Paesi, costituito non solo da Gal ma anche da soggetti diversi, come l'Istituto di Cultura ungherese. Inoltre, a fronte di un interesse ampio e crescente da parte dei Gal Leader + per il progetto, oltre ai partner principali, promotori dell'iniziativa e firmatari dell'accordo di cooperazione, sono stati coinvolti altri gruppi, di cui numerosi sono spagnoli, che partecipano nel ruolo di partner non finanziatori e in particolare, intervengono nella realizzazione delle azioni a livello locale.

I Gal intervistati, seppure considerando il modesto grado di avanzamento del progetto, si dichiarano soddisfatti rispetto alla dimensione ed alla composizione della partnership, per il reciproco impegno e il contributo all'attuazione del progetto. Giudizi positivi sul funzionamento del partenariato vengono espressi sotto molteplici aspetti e per le diverse fasi del processo partenariale: relativamente alla definizione della strategia comune e degli obiettivi operativi, del budget, nell'applicazione di soluzioni gestionali e nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità che consentono di valorizzare le complementarità e le differenze.

Alcuni aspetti più problematici sono stati messi in luce dal partner ceco che ha evidenziato una non ottimale capacità di comunicazione e di gestione dei flussi informativi tra partner.

Per quanto concerne gli aspetti più strettamente operativi, l'organizzazione del progetto prevede che ciascun partner svolga l'azione di cui è responsabile, sostenendone le relative spese prevedendo, tuttavia, che si possa ricorrere a dei rimborsi tra partner. Per la gestione del progetto sono stati nominati dei coordinatori all'interno delle strutture tecniche dei Gal, e nel caso dell'HIC un funzionario è stato individuato come referente del progetto e sono previste fasi di controllo quali un monitoraggio di avanzamento e valutazioni finali. Il Gal FAR Maremma ha inoltre attivato un'azione specifica di sorveglianza e valutazione di cui è destinataria una apposita società a carattere regionale (Etruria Innovazione), finalizzata alla gestione e all'analisi e controllo dei flussi informativi.

Interessante nell'ambito di questo progetto è il ruolo e il coinvolgimento degli operatori locali, decisivo per la definizione e l'attuazione dell'iniziativa. Il Gal capofila in particolare ha attivato un partenariato locale, rappresentato dalle maggiori associazioni di tutela/valorizzazione dei prodotti locali esistenti nella Provincia di Grosseto, dalle 3 Comunità Montane, dall'Amministrazione Provinciale, dalla CCIAA di Grosseto e dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore agricolo-forestale, cui è stato attribuito un ruolo decisionale all'interno del progetto.

✓ Il ruolo delle procedure attuative e delle disposizioni dell'AdG

I Gal intervistati hanno evidenziato alcuni disagi conseguenti alle differenti disposizioni attuative dell'Asse Cooperazione dell'IC Leader per i diversi partner, ciò ha in effetti comportato una serie di ritardi a catena nell'ottenimento delle rispettive approvazioni da parte delle AdG con un rallentamento sui tempi di avvio operativo delle azioni comuni programmate.

Il Gal capofila evidenzia che per far fronte alle difficoltà di conciliazione tra disposizioni differenti, le AdG hanno dato un contributo importante, in particolare, attraverso un proficuo scambio di informazioni tra l'AdG spagnola e quella italiana per la risoluzione delle problematiche inerenti soprattutto alle modalità e alla tempistica di approvazione dei progetti.

✓ Il contributo delle Reti

Il Gal capofila FAR Maremma attribuisce un valore elevato all'attività della Rete Nazionale, sia ai fini della definizione del partenariato sia nell'assistenza alla risoluzione delle questioni pratiche ed operative legate alle procedure di attuazione dei progetti. Lo stesso Gal giudica apprezzabile il contributo dell'Osservatorio europeo.

4.6.2.2 Il contributo del progetto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale

✓ Complementarietà e sinergie con il Piano di Sviluppo locale

I PSL dei Gal partner, pur selezionando differenti temi catalizzatori, assumono tutti tra le priorità strategiche dei piani la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche delle aree rurali, al fine di qualificare l'attività di promozione e valorizzazione territoriale.

Per il Gal Consorcio EDER il progetto costituisce un'opportunità per la creazione di un percorso turistico attraverso i sapori dei prodotti tipici, ampiamente diffusi e apprezzati nelle aree della regione Navarra, nel rispetto delle vocazioni del territorio.

Il tema principale prescelto dal Gal Cadwyn Clwyd è la *"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali"* e viene sviluppato attraverso progetti innovativi negli ambiti della tutela del paesaggio agricolo, della valorizzazione dei prodotti locali, del turismo collegato alle attrattive culturali e ambientali, all'agriturismo, della salvaguardia dei boschi e delle foreste. Il progetto di cooperazione attraverso il quale il Gal sviluppa percorsi tematici e pacchetti turistici collegati all'ecosistema bosco e alle ricchezze gastronomiche e culturali del territorio, mediante la creazione di un'efficiente e proficua rete di partenariato tra gli operatori economici del settore agroalimentare e del turismo, favorisce l'integrazione tra il settore delle aziende boschive e il settore turistico, la diversificazione delle attività agricole ed apporta un contributo alla nascita di un'offerta specifica capace di attrarre un nuovo turismo.

Il progetto appare altresì fortemente radicato nell'azione dell'Istituto di Cultura ungherese, che ha esperienza in tema di promozione e valorizzazione del territorio; l'Istituto è tra l'altro organizzatore del Programma Nazionale "Közkins" per il rafforzamento delle comunità rurali e la protezione del patrimonio culturale rurale. Attraverso questa iniziativa l'Istituto intende estendere la propria attività, cercare partner e creare una sinergia tra conoscenza ed esperienza apprese con l'organizzazione di progetti di livello transnazionale. In Ungheria, infatti, la ricchezza di saperi e di prodotti tradizionali, si scontra con la scarsità di esperienze innovative di promozione delle tradizioni locali: questa iniziativa è considerata, dunque, come un'opportunità per trasferire conoscenze e competenze e conseguentemente per migliorare la capacità di innovazione e la valorizzazione delle risorse locali.

Per il GAL Mid-South Roscommon Leader Programme il progetto permetterà di introdurre nel loro territorio i benefici della filiera corta per la produzione e distribuzione delle carni prodotte negli allevamenti locali. Attraverso il progetto si intende creare un marchio per la carne prodotta negli allevamenti della zona, in modo da stimolarne il consumo da parte degli operatori locali del settore.

Il GAL Cesky Zpad intende invece sviluppare una strategia di valorizzazione dei propri prodotti tipici tradizionali attraverso la cucina tipica locale e le tradizioni ad essa associate. In questo modo le produzioni tipiche diventano il valore aggiunto da inserire nel circuito dei locali e degli esercizi commerciali presenti sul territorio, che attirano sempre di più turisti sia nazionali che esteri.

Per quanto riguarda il Gal FAR Maremma, sviluppa il suo PSL intorno al tema catalizzatore "valorizzazione dei prodotti locali", che rappresenta il filo conduttore attorno al quale si finalizzano e si integrano le iniziative dell'asse principale. Il Piano infatti si incentra sulla qualità e la promozione delle peculiarità del territorio individuando linee d'intervento volte ad innalzare il livello qualitativo dei processi produttivi, dei servizi e delle produzioni in un'ottica di sostenibilità ambientale, al consolidamento e all'integrazione delle filiere produttive. Il progetto di cooperazione completa quindi l'azione svolta dall'Asse 1, finalizzata alla valorizzazione delle produzioni locali attraverso il loro recupero, integrazione, diversificazione e qualificazione.

✓ **Impiego più efficiente delle risorse endogene**

Il progetto "*Strada dei Saperi*" che si pone finalità generali volte a consolidare il legame tra turismo, enogastronomia e territori di produzione, si rivolge in particolare all'incremento della valorizzazione e della promozione e della commercializzazione delle produzioni locali. In questo senso, se l'impatto generale del progetto attiene alla creazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica mediante la promozione delle produzioni locali, gli effetti più immediati e diretti del progetto investono le strategie di promozione e valorizzazione collegate in un sistema di aggregazione e integrazione delle differenti vocazioni territoriali.

Il progetto, pur inquadrandosi tra le iniziative promosse dalle strutture tecniche dei Gal, si attua come un'esperienza particolarmente radicata nei diversi contesti locali, sviluppata sui fabbisogni esistenti sul territorio, espressi sia dai soggetti pubblici che privati ed ha trovato fin dall'inizio il supporto di numerosi altri soggetti locali. In particolare nell'esperienza del Gal FAR Maremma le amministrazioni locali, le associazioni di valorizzazione di prodotti locali, i consorzi dei produttori, sono soggetti con ruolo decisionale rispetto al progetto, ruolo che nel caso del Gal ceco Cesky Zapad risulta più incardinato nelle imprese, sebbene sia fondamentale l'apporto in termini di promozione e coordinamento delle associazioni locali.

Questa condizione di stretto legame al territorio e di partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati, quali destinatari ultimi o soggetti attuatori delle azioni locali, ha permesso di individuare una gamma di azioni ben calibrate sulle esigenze degli operatori locali, come ad esempio la creazione di percorsi tematici più appropriati ai singoli contesti, alle produzioni presenti e alle imprese coinvolte e la creazione di pacchetti turistici di accoglienza legati ai percorsi individuati. I Gal ritengono infatti che l'iniziativa interessi fattori chiave per lo sviluppo del territorio e che abbia concrete possibilità di attivare un processo di valorizzazione di molte risorse presenti nell'area. In tal modo il progetto di cooperazione riesce anche a garantire una buona integrazione di tutte le risorse territoriali, interessando anche gli aspetti culturali e ambientali, le tradizioni locali e le risorse umane oltre a quelli prettamente legati alle produzioni locali.

✓ Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo locale

Il Gal FAR Maremma, impegnato anche attraverso le strategie complessive del PSL nell'attuazione di azioni a favore della promozione e valorizzazione dei prodotti locali, mette in risalto come il progetto *"Strada dei Sapori"* possa favorire la nascita di nuovi prodotti o servizi che includono le specificità locali, nel senso che vengono rafforzati i percorsi tematici già esistenti nel territorio del Gal (Associazioni Strade del Vino) e ne viene sostenuta la trasformazione in Strade dei Sapori aggiungendo nuove opportunità di valorizzazione ai prodotti agroalimentari e alle attività connesse e in generale al territorio, in coerenza con le normative regionali in materia (L.R. 45/2003 che ha ampliato l'esperienza delle Strade del Vino ad altri prodotti regionali di qualità). Riconosce, inoltre al progetto, la capacità di incidere in termini di innovazione sul piano dell'individuazione di nuove formule organizzative di coinvolgimento e partecipazione della comunità locale ai processi decisionali e nello specifico alla definizione e realizzazione dei progetti del territorio, creando un modello di governance che coniuga impegni e interessi degli enti locali con quelli degli organismi e operatori privati portatori di interessi diversificati. Infatti, molti di questi partner saranno i gestori dei servizi che verranno realizzati garantendo quindi una prospettiva di sostenibilità economica del progetto.

L'occasione del progetto di cooperazione genererà effetti di trasferimento di esperienze complesse e

positive tra i territori coinvolti. Il progetto, infatti, si costituisce di azioni puntuali e interventi che danno risposta alle aspettative dei Gal e degli operatori e che attengono nello specifico alla creazione di network internazionali in cui immettere gli attori locali (Gal FAR Maremma e Istituto di Cultura Ungherese) e all'avvio di nuovi rapporti commerciali (Gal FAR Maremma e Gal Cesky Zapad).

Allegato - Questionario per i casi studio dei progetti di cooperazione transnazionale

1. PARTE DESCRITTIVA

1. Anagrafica del progetto

Titolo			
GAL Capofila			
Altri partner		1°; 2° 3°; 4° n°	
Tema catalizzatore			
Importo		Totale.....(di cui pubblico.....); capofila%; 1°%; 2°%;.....	
Data avvio (stipula accordo)			
Data conclusione			
Nuovo progetto		Continua Leader 2	

2. Profilo sintetico del progetto

2.1 Settori su cui interviene il progetto:

Turismo		Prodotti agricoli e agroalimentari		PMI artigiane		Ambiente	
Risorse culturali		Società		Altro (specificare)			

2.2 Finalità operative del progetto

Concezione nuovi prodotti/servizi		Produzione congiunta beni/servizi		Promozione congiunta beni/servizi		Commercializzazione congiunta beni/servizi	
-----------------------------------	--	-----------------------------------	--	-----------------------------------	--	--	--

2.3 Tipologie di azioni:

Assistenza tecnica		Animazione		Formazione		Realizzazione siti web, ecc (TIC)	
Allestimento centri-servizi		Eventi, fiere, ecc		Realizzazione marchi, logo, ecc		Studi, ricerche	

3. Identificazione del progetto in relazione ai “bisogni”

3.1 Il PSL prevedeva strategie per la Cooperazione Transnazionale e stanziava le relative risorse?

NO		SI, prevedeva strategie e stanziava risorse		Prevedeva solo generiche strategie		Prevedeva solo uno stanziamento di risorse	
----	--	---	--	------------------------------------	--	--	--

3.2 Se il GAL non aveva risorse pre-assegnate, come è stata attivata la Sez.2?

Attraverso Bando pubblico		Presentazione di progetti in continuo (sportello)		Il progetto è sottoposto alla approvazione delle AdG?		AdG interviene solo nella fase di rendicontazione?	
Altro		Descrivere					

3.3 Quali sono stati i criteri per identificare i progetti di Coop. Transnazionale?

Non sono stati identificati criteri		Coerenza con tema catalizzatore		Continuità alle precedenti esperienze del GAL di coop. transnazionale		Selezione di ambiti tematici e territori (partner) con i quali l'area GAL (PA e imprese) già operava in termini di cooperazione	
Altro (Nel caso di criteri specifici per la cooperazione transnazionale, elencarli dettagliatamente)							

3.4 Il settore di intervento (vedi punto 2.1) di questo specifico progetto era già stato identificato all'interno del PSL come ambito privilegiato per la Cooperazione transnazionale?

SI	NO
----	----

3.5 Chi ha proposto di sviluppare questo specifico progetto (domanda per il GAL capofila)?

3.6 All'interno del GAL, chi ha promosso l'adesione a questo specifico progetto?

Struttura tecnica del GAL		Gruppi di lavoro tematici che operano all'interno del GAL		Partner pubblici del GAL		Partner privati del GAL	
Attori locali		Altro					

3.7 Nell'aderire al progetto ha contato di più l'interesse per il tema/settore o per le caratteristiche dei partner?

Interesse per il settore/tema		Interesse per i partner	
-------------------------------	--	-------------------------	--

3.8 In base a quale considerazione è stato deciso di sviluppare questo progetto come cooperazione transnazionale piuttosto che interterritoriale?

Rispondenza ai criteri previsti (cfr. risposta 3.2)		Necessità espressa dagli attori locali		Si tratta di un tema (es. itinerari) che investe più paesi			
Necessità di impegnare risorse su un progetto transnazionale			Altro specificare:				

4. La Costruzione del partenariato

4.1 Attraverso quali canali sono stati identificati i partner? (multi-risposta)

Unità di animazione Nazionale	Osservatorio Europeo	Seminari/Eventi	Attraverso i partner già esistenti	Altro (specificare)	
-------------------------------	----------------------	-----------------	------------------------------------	---------------------	--

4.2 Quale di questi strumenti ritenete più efficace (+) e quale dovrebbe essere potenziato (-)?

Unità di animazione Nazionale	Osservatorio Europeo	Seminari/Eventi	Altro (specificare)	
-------------------------------	----------------------	-----------------	---------------------	--

4.3 Cercavate un partner/partenariato con particolari requisiti ?

NO		SI, che fosse di uno specifico Paese		SI, che parlasse una determinata lingua		SI, con un elevato know how nel settore	
----	--	--------------------------------------	--	---	--	---	--

4.4 Come incide la dimensione/composizione del vostro partenariato su: (indicare con un punteggio da 1 a 3 in scala crescente di positività/negatività)

ASPETTI	Pos	itivamente	Negativamente	Perché?
Obiettivi del progetto				
Crescita del know how				
Valorizzazione della complementarità/differenze				
Gestione dei flussi informativi tra partner				
Attuazione delle iniziative				
Applicazione soluzioni gestionali				

5. Dall'idea al progetto: il processo di identificazione degli obiettivi comuni e messa a punto del progetto

5.1 Date un giudizio sulle diverse fasi che hanno caratterizzato il processo partenariale (negoiazione)? (voto 1 a 5 da forte complessità a ottima performance)

Definizione strategia comune		Definizione obiettivi operativi		Definizione budget		Definizione modalità di gestione	
Attribuzione compiti e responsabilità		Nessuna		Altro			

5.2 Come è stata definita la messa a punto del progetto?

Sono stati utilizzati esperti esterni		E' stata messa punto all'interno di gruppi di lavoro tematici		Altro	
---------------------------------------	--	---	--	-------	--

5.3 Il progetto è stato oggetto di informazione/dibattito pubblico?

☐ SI

☐ NO

5.4 Quali risultati sono stati conseguiti attraverso il processo di informazione sul territorio?

Sono stati raccolti suggerimenti che hanno migliorato la progettazione		Sono stati individuati nuovi partner locali		Altro specificare	
--	--	---	--	-------------------	--

5.5 Come sono state trovate le risorse del cofinanziamento?

I soci del GAL hanno finanziato in quota parte		I promotori del progetto hanno cofinanziato		Su sollecitazione del GAL, i destinatari del progetto hanno cofinanziato		Intorno al progetto si è creato ampio interesse e il progetto si è ampliato ed è stato integrato da altre risorse	
--	--	---	--	--	--	---	--

5.6 Come sono stati coinvolti gli attori locali e in quale fase?

Nella fase di definizione del progetto		Nella fase di animazione per comunicare subito gli obiettivi del progetto al territorio		In tutto l'arco del progetto		Nella fase di diffusione dei risultati	
--	--	---	--	------------------------------	--	--	--

5.7 Come è stata prevista la gestione del progetto (per quanto riguarda le singole componenti del progetto) ? C'è un coordinamento?

Lo staff tecnico del GAL segue l'attuazione di tutti i progetti		E' stato nominato un responsabile dello staff tecnico del GAL		E' stato individuato un esperto esterno responsabile e coordinatore del progetto		Il progetto è stato totalmente affidato all'esterno	
---	--	---	--	--	--	---	--

5.8 Sono previste per il singolo progetto procedure di

monitoraggio		Valutazione intermedia		Valutazione finale	
--------------	--	------------------------	--	--------------------	--

6. Attuazione e gestione del progetto (azione comune)

L'azione comune è gestita da un solo partner delegato <i>in nome e per conto</i> degli altri	
Ciascun partner attua una parte del progetto all'interno di una impostazione comune	

6.1 Conferimento incarichi, rapporti con fornitori

Un unico soggetto seleziona fornitori, attribuisce incarichi, procede a pagamenti <i>in nome e per conto</i> del partenariato	
Ciascun partner seleziona fornitori, attribuisce incarichi procede a pagamenti per la sua parte di progetto	

6.2 Trasferimento di fondi tra i partner

Il soggetto delegato chiede il rimborso (rifatturazione) ai partner in quota parte delle spese sostenute <i>in nome e per conto</i> del partenariato	
I partner sostengono direttamente le spese per la propria parte di progetto ed eventualmente si procede a dei rimborsi	

2. VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI

Risultati operativi

7 Stato di attuazione al 30.06.2006 (informazioni da acquisire da GAL capofila)

7.1 Attuazione finanziaria

Impegni	pagamenti			
totale				
GAL capofila				
GAL 1				
GAL 2				
GAL n				

Eventualmente, l'avanzamento dei GAL in %

7.2 Prodotti realizzati (cfr. schede di monitoraggio della Rete)

In generale (informazione da GAL capofila)
Componente GAL capofila (informazione da GAL capofila)
Componente 1 (informazione da GAL capofila e da partner contattato)
Componente 2
Componente n

8 Impatto del progetto rispetto all'introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo delle aree rurali

8.1 In che misura il progetto è intervenuto/interviene sui fattori chiave di sviluppo dell'area?

Per niente	poco	sufficientemente	discretamente	Molto

8.2 All'interno del partenariato di progetto e in particolare del processo di scambio e trasferimento tra i partner, il vostro GAL prevalentemente

Ha trasferito know how		Ha ricevuto know how		Scambio equilibrato	
------------------------	--	----------------------	--	---------------------	--

8.3 Qual è il grado di trasferibilità del progetto?

Alto		Medio		Basso	
------	--	-------	--	-------	--

8.4 Dove è possibile trasferire l'esperienza del progetto?

Nel vs. contesto locale		Nel contesto regionale		Nel contesto nazionale		Nel contesto europeo	
-------------------------	--	------------------------	--	------------------------	--	----------------------	--

8.6 Quali effetti specifici si attendono da un progetto di cooperazione transnazionale ?

Acquisire know how e informazioni utili alla definizione di strategie per la competitività territoriale		Ampliare la dimensione culturale della società locale		Immettere gli attori locali in network transnazionali		Porre le basi per nuovi rapporti commerciali	
Altro							

9 Impatto del progetto rispetto all'impiego più efficiente delle risorse endogene

approccio territoriale

9.1 In che misura il progetto ha favorito la valorizzazione delle risorse locali?

RISORSE LOCALI	Per niente	poco	sufficientemente	discretamente	Molto
Prodotti locali					
Risorse ambientali					
Beni culturali e paesaggio					
Tradizioni					
Risorse umane					
Altro					

9.2 Attraverso il progetto è stata incrementata la riconoscibilità del territorio? Come?

Marchio d'area		Certificazioni		Immagine coordinata (itinerari, percorsi)		altro	
----------------	--	----------------	--	---	--	-------	--

approccio ascendente

9.3 Quali sono le tipologie di attori locali interessati dal progetto e che ruolo hanno avuto?

ATTORI LOCALI	Soggetti informati	Ruolo consultivo	Ruolo decisionale (sogg. attuatori)
P.A.			
Istituzioni locali (scuole, Università)			
Associazioni locali (cultura, sociale, ambiente)			
CCIAA			
Associazioni di categoria			
Imprese			
popolazione			
Giovani			
Donne			

carattere pilota:

9.4 Il progetto favorisce ed incrementa il carattere pilota della strategia del PSL? In che direzione?

nascita di nuovi prodotti o servizi che includono le specificità locali	(specificare)
nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un migliore sfruttamento del suo potenziale endogeno	
interconnessione tra settori economici tradizionalmente distinti	
Formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto	

9.5 Grazie a questo progetto sono state avviate localmente altre iniziative di cooperazione transnazionale?

☐ SI

☐ NO

9.6 E' stata avviata una nuova politica di cooperazione da parte delle Amministrazioni locali/territoriali

☐ SI

☐ NO

3. GIUDIZIO SUL PROGETTO E SULLA COOPERAZIONE¹

10 Aspetti interni

Nell'attuazione dello specifico progetto, quali sono stati i principali ostacoli incontrati e/o le situazioni gli aspetti affrontati con successo?

(Attribuire un punteggio: 0 nullo; 1 poco; 2: abbastanza; 3: molto)

Partnership

ASPETTI	Valutazione Positiva	Valutazione negativa	DESCRIZIONE
capacità di comunicazione (es. lingua)			
Differenze culturali			
Distanza/logistica			
Composizione numerica del partenariato			
Partecipazione al progetto			
Livello delle aspettative e coinvolgimento			
Grado di competenza ed esperienze			

Costruzione del progetto

ASPETTI	Valutazione Positiva	Valutazione negativa	DESCRIZIONE
Definizione obiettivi			(es: confusi; ambiziosi, adeguati ecc)
Definizione azioni			(es: azione comune troppo debole)
Articolazione delle azioni			
Attribuzione delle risorse			
Ripartizione compiti e responsabilità			

Gestione del progetto

ASPETTI	Valutazione Positiva	Valutazione negativa	DESCRIZIONE
Coordinamento del capofila			
Relazioni tra i partner			
Effetti delle diversità procedurali sui processi gestionali			
Soluzioni organizzative			
Gestione finanziaria			
Rapporti con le ADG			
Procedure di sorveglianza e valutazione in itinere			

¹) L'articolazione dei quesiti di questa sezione è tratta dal cap. 2 del Quaderno n.11 dell'Osservatorio Europeo Leader "La cooperazione transnazionale nell'ambito di Leader II", marzo 2001

Apprezzamento del progetto e dell'esperienza condotta

ASPETTI	Valutazione Positiva	Valutazione negativa	DESCRIZIONE
Coinvolgimento e partecipazione del territorio			(es. progetto troppo tecnico condotto essenzialmente da esperti..)
Soddisfazione degli attori locali			(es. Progetto aderente alle esigenze del territorio)
Sinergia con le strategie di sviluppo locale			
Creazione di interesse verso la cooperazione			

11 Aspetti esterni

Quali sono gli aspetti (a livello del proprio Programma nazionale/regionale) che hanno maggiormente ostacolato e/o favorito l'attuazione dei progetti di cooperazione? (Attribuire un punteggio: 0 effetto nullo; 1 poco; 2: abbastanza; 3: molto)

ASPETTI/FASI GESTIONE	Valutazione Positiva	Valutazione negativa	DESCRIZIONE
1. Budget a disposizione			(es. Sottodimensionamento finanziario della Sezione 2)
2. Modalità di finanziamento:			
a) Il GAL dispone del budget della Sez. 2 sin dall'approvazione			
b) I progetti presentati dal GAL vengono approvati e finanziati singolarmente			
3. Procedure di finanziamento e gestione			
- Chiarezza delle procedure e normative			
- Calendari di attivazione			(es. ritardi nella partenza...)
- Modalità di selezione/approvazione e dei progetti			
- Tempistica di selezione/approvazione e dei progetti			
- Tipologia di spese ammissibili e intensità di finanziamento			(es. nessun criterio che tenga conto delle specificità dei prog. di cooperazione transnazionali)
- Circolazione delle informazioni tra le AdG			
10. Rapporti con le AdG			
11. Assistenza e Rete			
- Rete nazionale/regionale			
- Osservatorio europeo			

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Comunicazione agli Stati membri (GUCE C 73/91) del 19 marzo 1991
2. Comunicazione della Commissione agli Stati Membri del 14 aprile 2000, recante gli "Orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader+" (2000/C 139/05)
3. Comunicazione della Commissione che modifica la "Comunicazione agli Stati Membri del 14 aprile 2000, recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader + " (2003/C 262/07)
4. Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali
5. Regolamento (CE) n. 1783/99 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
6. Regolamento (CE) n. 1784/99 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo
7. Regolamento (CE) n. 1783/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003 che modifica il Reg. (CE) n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA
8. Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di attuazione del Reg. Ce n.1260/'99
9. Regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del Reg. Ce n. 1260/'99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali
10. Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003
11. Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

12. Orientamenti per l'applicazione amministrativa di progetti di cooperazione tra zone rurali finanziati attraverso programmi operativi o sovvenzioni globali, Commissione Europea, Bruxelles, gennaio 2004
13. Linee guida per l'applicazione del Leader+ in Italia, MiPAAF, 2000
14. Programmi Regionali Leader+ e relativi Complementi di Programmazione di tutte le Regioni e Province Autonome italiane

BIBLIOGRAFIA

1. Commissione UE - Direzione Generale Agricoltura - "Leader+ programming and implementation, settembre 2003
2. Commissione UE - Comunicazione della Commissione agli Stati Membri del 14 aprile 2000, recante gli "Orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader+" (2000/C 139/05)
3. Commissione UE - Comunicazione agli Stati Membri del 14 aprile 2000, recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale Leader + " (2003/C 262/07)
4. Commissione UE - Orientamenti per l'applicazione amministrativa di progetti di cooperazione tra zone rurali finanziati attraverso programmi operativi o sovvenzioni globali, gennaio 2004
5. MIPAF-Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "Indirizzi per l'attuazione della cooperazione in Leader+", 2005
6. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "I partenariati nei progetti di cooperazione: forme giuridiche e gestionali, a cura di Zumpano C., giugno 2006
7. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "La cooperazione in Leader+: procedure, stato di attuazione nei diversi Stati Membri" a cura del Contact Point. Rivista dello Sviluppo Rurale n° 6, luglio 2006
8. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "Leader+ in Spagna: procedure e stato di attuazione dei progetti di cooperazione ", a cura della Unità di Animazione spagnola. Rivista dello Sviluppo Rurale n° 6, luglio 2006
9. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "La cooperazione in Irlanda" a cura della Unità di Animazione irlandese. Rivista dello Sviluppo Rurale n° 6, luglio 2006
10. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "I progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale in Leader+ - Rapporto di monitoraggio", a cura di Zanetti B., giugno 2006

11. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "I progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale in Leader+ - Rapporto di monitoraggio", a cura di Zanetti B., dicembre 2006
12. Rete Nazionale per lo Sviluppo rurale "La misura Leader+ nei nuovi Stati Membri", a cura di Pelagallo C.A., gennaio 2007
13. Osservatorio europeo Leader, "La cooperazione transnazionale nell'ambito di Leader II. Lezioni dal passato, strumenti per il futuro", Collana "Innovazione in ambiente rurale". Quaderno n° 11, marzo 2001
14. Osservatorio europeo Leader/Contact Point - Summary of Leader+ programmes: Country Sheet, aprile 2005
15. Osservatorio europeo Leader/Contact Point "Informazioni sull'applicazione amministrativa della cooperazione transnazionale per paese", dicembre 2005

Stampa Biemmegraf - Macerata